Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 marzo 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6266 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi i prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio

MOLTO DIVERGENTI I PUNTI DI VISTA DEI DEPUTATI CIRCA LA POLITICA DEGLI AMMASSI

SULLA FEDERCONSORZI LA CAMERA DISCUTE IN UN CLIMA DI POLEMICA

L'attacco mosso dai comunisti alla «Bonomiana» - Le maggiori critiche si appuntano sul grosso deficit
Riconosciuta dalla Corte dei conti la correttezza delle operazioni svolte dall'ente in tempi difficili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Alla Camera si è iniziata la battaglia per la Federconsorzi. Sette gli oratori intervenuti nelle due sedute odierne, per illustrare il punto di vista dei rispettivi gruppi su quello che può considerarsi il problema più spinoso attualmente al tavolo della maggioranza. La discussione, apertasi in mattinata in un'atmosfera piuttosto tesa, si concluderà domani pomeriggio con la replica del Ministro Restivo.

Com'è noto, il problema della Federconsorzi è stato portato in Parlamento da una mozione presentata dai comunisti e da interrogazioni presentate dai socialproletari, ed è stato appunto il comunista MARRAS a dare il via alla discussione illustrando la mozione del suo gruppo. Marras in qualche occasione si è rivolto al Ministro dell'Agricoltura Restivo, chiamandolo «onorevole Bonomi» e poi aggiungendo: «Scusatemi, è un lapsus». RESTIVO ha cercato di rettificare alcune affermazioni dell'oratore, ma le sue parole sono state quasi sempre coperte dal clamore dei deputati comunisti, i quali hanno applaudito a scena aperta il loro compagno, quando questi ha paragonato i sistemi elettorali interni della Federconsorzi a quelli in vigore nei Paesi sudamericani.

La Federconsorzi — ha proseguito Marras — ha delle gravi responsabilità. I rendiconti non sono stati mai presentati. Non può essere accettata la tesi dell'on. Bonomi, secondo il quale i conti sarebbero stati presentati in tempo a chi di dovere. La Federconsorzi ha tentato di presentare un rendiconto alla Corte dei conti per la gestione dei grani esteri, ma non è stata e non è ancora in grado di presentare la richiesta documentazione. E il Ministero dell'Agricoltura non ha comunque sentito il dovere di procedere d'ufficio alla compilazione dei conti».

RESTIVO: «Si legga il disegno di legge del Governo trasmesso per il parere alla Corte dei conti».

MARRAS: «La Corte dei conti suggerisce al Governo la nomina di commissari per la gestione della Federconsorzi».

L'oratore comunista ha poi aggiunto: la Federconsorzi ha assorbito compiti in materia di ammassi che istituzionalmente spettavano ai singoli consorzi agrari; Bonomi dice che il grosso degli oltre ottocento miliardi che la Federconsorzi deve avere dallo Stato è rappresentato da interessi passivi; lo Stato non deve pagare questi interessi che dipendono solo dalle inadempienze della Federconsorzi.

Di contenuto analogo, il discorso del socialproletario AVOLIO, il quale accanto al problema della «rendicontazione» della Federconsorzi è riuscito a collocare anche il problema del Vietnam, per sostenere che su tutti i fronti c'è il fallimento della politica di centro-sinistra e che gravi sono le responsabilità dei suoi ex compagni del P.S.U.

Nel pomeriggio hanno parlato il liberale Bignardi, il socialista Orlandi, il missino Sponziello, l'indipendente Anderlini, il comunista Sereni ed il democristiano Sedati. Bignardi si è soffermato soprattutto sulla liquidazione delle passate ed onerose gestioni della Federconsorzi, ricordando che le cause dei passivi di tali gestioni furono il prezzo politico del pane, le vendite all'estero a prezzo internazionale, la distribuzione di grano nelle zone colpite da alluvioni o da siccità. Tali interventi possono essere giudicati opportuni o no, ma indubbiamente comportano un passivo. «A quanto ammonta questo passivo? — ha chiesto Bignardi —. Si parla di circa 750 miliardi da parte della Banca d'Italia, di 850 circa da parte della Federconsorzi. I comunisti asseriscono da tempo che va altre i mille miliardi. Su questo punto il Governo deve dire una parola precisa».

A sua volta il socialista ORLANDI, presidente della Commissione Bilancio, ha anzitutto precisato che la libertà d'azione che il PSU si è riservato sulla questione in esame, non significa altro che esso avrà una posizione autonoma. Dopo aver sottolineato come il Parlamento si stia lentamente avviando ad esercitare una efficace funzione di controllo sui rendiconti dello Stato, ha affermato che non solo i socialisti sono pienamente concordi sulla necessità della presentazione dei conti della Federconsorzi, ma sono altresì del parere che la presentazione stessa sia controllata e concordata con la Corte dei Conti. I socialisti chiedono espressamente che la rendicontazione sia dettagliata e precisa — e sanzionata, come si è detto, dalla Corte dei Conti — e inoltre che al Parlamento sia fornito un quadro conoscitivo completo. E' inconcepibile infatti che lo Stato si accolli una situazione debitoria particolarmente pesante, senza una approfondita discussione di merito, sulla base di elementi di fatto incontrovertibili.

Dopo ANDERLINI che si è soffermato sull'aspetto politico della questione, ha parlato il missino SPONZIELLO. A giudizio di questi, non si può in alcun caso accettare il tentativo di scaricare sullo Stato, inteso nella sua globalità, le responsabilità scaturenti da tutta la vicenda; infatti, se lo esecutivo ha il dovere di chiarire le cose, che ben conosce, il Parlamento mai ha avuto la possibilità di esercitare in questo settore quei poteri di controllo sulla gestione del pubblico denaro che pure gli spettano inderogabilmente. Peraltro, al di là dei profili giuridici e amministrativi che il caso riveste, è significativa e al tempo stesso sconcertante la strumentalizzazione spregiudicata operata su di esso da tutte le forze politiche.

E' seguito il comunista SERENI, il quale ha ribadito le tesi del suo gruppo già illustrate da Marras. E' stata quindi la volta del democristiano SEDATI, il quale è stato spesso interrotto dai comunisti. L'oratore ha detto che in realtà il Governo non deve presentare i conti della Federconsorzi. Infatti, il rapporto di dare e avere fra lo Stato e gli enti gestori si esaurisce con la emanazione dei decreti da parte del competente Ministero. E' comunque necessario che i rapporti fra Stato ed enti gestori vengano esaminati per verificare se le norme che li disciplinano siano state rispettate. A tale proposito egli ha ricordato le linee della politica degli ammassi, potrattasi fino al 1962.

L'attività di ammasso comprende due fasi: ricezione, pagamento e conservazione del prodotto; distribuzione dello stesso. La prima fase venne affidata ai consorzi agrari, la seconda, dato che riguardava tutto il territorio nazionale, alla Federconsorzi. Tale attività comportò, ovviamente, rilevanti spese di gestione, riguardanti non solo le operazioni di magazzino, ma anche altre operazioni. Precisamente, dopo la campagna del 1951, le consegne di grano all'industria molitoria furono effettuate dagli enti gestori «franco molino», e questo per consentire alle imprese molitorie di operare in condizioni di parità. Tuttavia, gli oneri sopportati dalla Federconsorzi non derivano solo dalle spese di gestione, ma anche dalle differenze passive di prezzo (esigenze di politica sociale imposero nel dopoguerra di ridurre il prezzo di vendita del grano) e dalle operazione speciali (effettuate per alleggerire le giacenze e per agevolare i rapporti con altri Stati, e che determinarono la cessione di ingenti quantitativi di grano a prezzi speciali o gratuitamente). La Corte dei conti ha riconosciuto la correttezza delle modalità seguite dalla Federconsorzi.

Per quanto riguarda il ruolo dei Ministeri competenti, questi hanno sempre svolto un'assidua opera di controllo sull'ente e di determinazione della politica agricola. L'onere da assumersi a carico dello Stato è certamente ingente, ma esso è peraltro assai meno drammatico di quanto sembri a fronte degli esempi stranieri in materia. La Democrazia cristiana non può non condividere la esigenza di disciplinare chiaramente con legge le procedure e i controlli per la spesa del pubblico denaro. Non si deve però dimenticare che i consorzi agrari, che contano oltre 750 mila soci, e la Federconsorzi hanno svolto, attraverso la politica degli ammassi, una funzione decisiva e insostituibile nel superamento di situazioni critiche di mercato: è stata anche promossa, dal 1964, la formazione di numerose cooperative.

Ricordando l'aspetto preminente che il settore agricolo assume nella programmazione, Sedati ha concluso dicendo che in relazione a ciò la Democrazia cristiana è d'accordo di rendere più adeguati ai nuovi compiti ed alle nuove esigenze le strutture e gli ordinamenti dei consorzi agrari e della Federconsorzi.

R. R.

MOLTA INCERTEZZA SULLA VOTAZIONE DI QUESTA SERA A MONTECITORIO

Una prova difficile attende oggi il Governo

L'on. Moro ha convocato per stamane il Consiglio dei Ministri
Contrario il PSU al voto di fiducia - Un tranello dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La giornata di domani si profila alquanto impegnativa per il Governo, anzi difficile. Nella serata la Camera sarà chiamata a votare sulla mozione presentata dai comunisti per la questione della Federconsorzi. In teoria tutto dovrebbe andare liscio, perchè i tre partiti della coalizione governativa sono d'accordo nel respingere la mozione comunista. Ma si dovrà votare a scrutinio segreto, e quel che in teoria appare facile, nel segreto dell'urna potrebbe diventare difficile. Potrebbe aversi una edizione del fenomeno dei franchi tiratori, tristemente noto.

Stando così le cose, si è avanzata l'ipotesi, come si è detto ieri, che il Governo decida di richiedere la votazione di fiducia. Ma la sinistra socialista, capeggiata da Riccardo Lombardo, non ne vuol sapere; per Lombardi, in questo caso, significherebbe dare la fiducia a Bonomi e non a Moro. Egli quindi non è disposto a dargliela e così anche i suoi «compagni».

Ecco il dilemma per il Governo. Anzi, c'è qualcosa di più: mentre se si voterà a scrutinio segreto, le destre e i liberali, almeno sulla carta, non voteranno a favore della mozione comunista; se si passerà alla votazione di fiducia, le destre e i liberali si schiereranno contro. Sulla carta lo schieramento contro la mozione comunista è schiacciante: da una parte 166 comunisti e 23 socialproletari e socialisti indipendenti, in tutto 189 voti; dall'altra parte, 260 democristiani, 95 socialisti, 38 liberali, 26 missini, 8 monarchici e 5 repubblicani, in tutto 432 voti. Ma ormai si sa che cosa può accadere nel segreto dell'urna. La maggioranza, tra lo altro, non si fida dei liberali e delle destre, cioè di quei settori che ovviamente non intendono agevolare il cammino del Governo.

A rendere le carte più ingarbugliate i comunisti stasera hanno avviato un'altra manovra: accanto alla mozione hanno presentato un ordine del giorno; in questo secondo documento, in pratica, hanno condensato tutte le richieste che sul problema della Federconsorzi a suo tempo avevano presentato i socialisti nelle trattative con la Democrazia cristiana. Ora sarà da vedere, secondo il ragionamento dei comunisti, se domani i socialisti avranno il coraggio di respingere un documento nel quale sono condensate le loro richieste sulla questione, solo perchè è stato presentato dal PCI.

Ecco la difficile prova che domani sera attende il Governo nell'aula di Montecitorio. Proprio per cercare di predisporre un atteggiamento coordinato e compatto della coalizione, domattina alle 11.30 si riunirà il Consiglio dei Ministri. Ufficialmente la seduta consiliare sarà dedicata ad alcune scadenze amministrative concernenti l'attuazione dei regolamenti del MEC per i prodotti ortofrutticoli; Sempre ufficialmente sarà anche varato un provvedimento riguardante l'organico dei sottufficioli e dei militi dell'Arma dei carabinieri; ma è evidente che l'on. Moro coglierà l'occasione per discutere con i Ministri sul da farsi nel momento della votazione a Montecitorio, e per puntualizzare ancora una volta il problema della Federconsorzi.

Su questo problema e sull'atteggiamento da tenere nella votazione hanno discusso piuttosto vivacemente i deputati socialisti nella loro assemblea, in mattinata. In quella sede, sia Lombardi che Giolitti, i leaders della sinistra del partito, si sono pronunciati rudemente contro un voto di fiducia sulla questione. Santi si è unito a loro per criticare le «intese» raggiunte tra i leaders dei partiti della coalizione nel «vertice» di Villa Madama. Lombardi ha proposto addirittura di presentare alla Camera un ordine del giorno, nel quale siano riassunte le richieste socialiste sulla questione. La maggioranza si è opposta decisamente a tale proposta.

A sua volta Nenni ha polemizzato con la sinistra, dicendo che un ordine del giorno del PSU sull'argomento sarebbe cosa «inutile e pericolosa». Sarebbe anche «inopportuna», perchè potrebbe portare a ripercussioni pericolose all'interno della coalizione. Quanto al voto di fiducia, il Governo — ha detto ancora Nenni — non lo ha posto, anche per il fatto che sulla questione della Federconsorzi nn c'è ancora un'intesa fra i partiti di Governo. Nenni ha anche precisato che se Moro proporrà la fiducia in seno al Consiglio dei Ministri, i rappresentanti socialisti esprimeranno voto contrario.

Lombardi ha preso ancora la parola per precisare che in caso di un eventuale voto di fiducia, egli si riserverà libertà d'azione: «Non intendo votare — ha gridato — la fiducia a Bonomi». Il vicesegretario del partito Cariglia ha spiegato all'assemblea che la votazione di fiducia è da escludere, perchè a Villa Madama si è raggiunta l'intesa su molte questioni, ma non sul problema della Federconsorzi, e perchè alla Camera, nel relativo dibattito, democristiani e socialisti hanno prospettato tesi diverse sulla questione, non essendo ancora giunti ad un accordo. Di qui l'impossibilità per il Governo di chiedere ai due partiti di «convergere» su una soluzione concordata che ancora non c'è. A sua volta il capogruppo Ferri ha tenuto a riconfermare che la questione del voto di fiducia non è mai stata posta. Infine, anche Orlandi si è espresso in tal senso.

Ad ogni modo, domani sera ci sarà la prova del nove per il Governo Il Ministro Restivo replicherà agli intervenuti nel dibattito e, tra l'altro, confermerà che a suo tempo è stato inviato alla Corte dei conti il progetto di disegno di legge sulla liquidazione dei conti di gestione dell'ammasso cerealicolo per il parere richiesto dalle norme vigenti. Egli aggiungerà che la Corte dei conti ha dato il parere favorevole, formulando alcune osservazioni, che sono state prontamente accolte dal Governo. «Se i comunisti — ha detto oggi Restivo — accuseranno il Governo di non tener conto del parere della Corte dei conti, allora potrò smentirli». Comunque, se domani supererà la prova, il Governo potrà affrontare la primavera abbastanza tranquillamente.

C. M.

Breve cerimonia ad Arlington

LA SALMA DI KENNEDY traslata in una nuova tomba

Washington, 15

I resti del Presidente Kennedy sono stati traslati ieri sera dalla tomba, dove erano stati temporaneamente sistemati il 25 novembre 1963, nel cimitero nazionale di Arlington, in una sepoltura definitiva che si trova nello stesso cimitero, a pochi metri di distanza dalla prima.

La traslazione è durata circa tre ore, ed è stata fatta in gran segreto; si è svolta una breve cerimonia privata, alla quale hanno assistito il Presidente Johnson, la signora Jacqueline Kennedy, i senatori Robert ed Edward Kennedy e altri componenti della famiglia. Il Cardinale Cushing ha benedetto la tomba sotto una pioggia torrenziale.

Il pubblico potrà liberamente recarsi a rendere omaggio allo scomparso davanti alla nuova tomba; si calcola che fino allo scorso novembre, terzo anniversario dell'assassinio, sedici milioni di persone abbiano sostato in raccoglimento davanti alla sepoltura provvisoria di Kennedy. La nuova tomba consiste in un basso monumento di granito che si trova sul fianco di una collina e dà sul fiume Potomac. Accanto al Presidente riposano anche due suoi figli, Patrick Bouvier, che morì poco dopo la nascita, e un altro bambino nato morto. Sulla nuova tomba è stata trasferita anche la torcia, che arde ininterrottamente dal novembre del 1963.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bari — Un aspetto della violenta mareggiata che sta flagellando le coste del Meridione

UNA MOSSA PROPAGANDISTICA CONTRO IL «REVANSCISMO» DELLA REPUBBLICA FEDERALE

Patto di «mutua assistenza» fra Polonia e Germania Est

L'impegno ha la durata di vent'anni ed è rinnovabile - Esso mira soprattutto a difendere i confini attuali - Ulbricht denuncia piani di «fagocitazione» - Tre condizioni poste a Bonn

Varsavia, 15

Polonia e Repubblica democratica tedesca hanno firmato oggi un trattato di «amicizia, collaborazione e mutua assistenza» valido per 20 anni e rinnovabile ancora per 10 anni, se nessuna delle parti, alla scadenza, presenterà una richiesta contraria. Scopo principale del trattato è quello di impegnare i due Paesi alla reciproca assistenza anche militare, «in caso di aggressione» da parte «delle forze militariste e revansciste tedesco-occidentali o di qualsiasi altro Stato loro alleato».

Il trattato mira a proteggere «l'integrità territoriale di entrambi gli Stati e le loro attuali frontiere», elementi questi che «costituiscono un fattore di importanza fondamentale per la sicurezza europea». Infine, secondo la premessa al trattato, «la creazione in futuro di uno Stato tedesco unificato pacifico e democratico sarà possibile soltanto sul piano della normalizzazione dei rapporti fra entrambi gli Stati tedeschi, mediante la stipulazione di accordi tra la Repubblica democratica tedesca e la repubblica federale tedesca, e in condizioni che garantiranno la sicurezza dei Paesi limitrofi».

L'iniziativa di stipulare un trattato del genere è evidentemente stata presa per reazione alla «nuova politica orientale del Governo di Bonn» e all'allacciamento dei rapporti diplomatici tra la Repubblica federale tedesca e la Romania. Essa va inserita nel quadro delle numerose altre iniziative politico-diplomatiche adottate da Varsavia e da Pankow per cercare di impedire che altri Paesi socialisti seguano l'esempio della Romania. Secondo i dirigenti polacchi e tedesco-orientali, infatti, «lo scopo della politica di Bonn è quello di isolare la Repubblica democratica tedesca e di fagocitarla».

Come ha sostenuto oggi Ulbricht, parlando dopo la cerimonia della firma, «le forme dominanti nella Repubblica federale tedesca cercano di infiltrarsi nei Paesi socialisti, di circondare e di isolare la Repubblica democratica tedesca e, infine, di inserirla nella Repubblica federale tedesca, per aprirsi così la strada contro altri Paesi socialisti». Ulbricht è stato anche più esplicito: «Bonn — ha detto — cerca di mettere un Paese socialista contro l'altro e di costringere ambedue poi, nel quadro dell'allacciamento dei rapporti diplomatici, ad accettare e ad appoggiare le pretese della Repubblica federale tedesca di rappresentare tutta la Germania».

Ulbricht e Gomulka, che ha preso anch'egli la parola, hanno poi ribadito che se il Governo di Bonn desidera normalizzare i suoi rapporti con i Paesi socialisti, deve prima accettare tre condizioni: riconoscere la Repubblica democratica tedesca, le frontiere sull'Oder-Neisse e rinunciare agli armamenti atomici.

Molti osservatori si chiedono che necessità ci fosse di stipulare un trattato politico-militare di mutua assistenza tra Polonia e Germania orientale, quando ambedue i Paesi sono membri del Patto di Varsavia, che prevede già una mutua assistenza di fronte ad «aggressioni» da parte di qualsiasi altro Paese. Gli osservatori ritengono che oltre a mirare a fini propagandistici, i due Paesi abbiano voluto assicurarsi una stretta alleanza bilaterale nel caso di scioglimento del Patto di Varsavia, possibilità che sembrerebbe con il tempo prendere sempre più consistenza, sia pur condizionata alla liquidazione della NATO e del Patto atlantico.

Questa sera, il Governo federale ha espresso, per bocca del suo portavoce Guenther von Hase, la sua deplorazione per la firma del trattato di alleanza tra Germania orientale e Polonia. Von Hase ha ricordato le dichiarazioni sovente ripetute dei dirigenti di Bonn, che scopo della loro politica è il superamento delle divergenze tra Oriente ed Occidente, e ha affermato che questo scopo sarà alla fine raggiunto.

L'omaggio del Re al Milite Ignoto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Re Gustavo di Svezia ha reso omaggio ieri mattina alla tomba del Milite Ignoto

Con il Premier bulgaro Zhivkov

SI E' CONCLUSA A MOSCA la serie di incontri segreti

Mosca, 15

Una serie di incontri al vertice si è conclusa, almeno temporaneamente, oggi, con la partenza per Sofia di Zhivkov, Primo Ministro e Primo segretario del PC della Bulgaria. Zhivkov era giunto a Mosca lunedì per colloqui segreti con Breznev.

In questi ultimi due mesi, Breznev ha avuto altri incontri segreti con i comunisti della Jugoslavia e dell'Ungheria, e si è recato, sempre per discutere con i capi comunisti di quei Paesi i problemi interessanti il movimento comunista mondiale, in Polonia e in Cecoslovacchia.

Oggi, dopo la partenza di Zhivkov, è stato ufficialmente annunciato che Bulgaria e Unione Sovietica hanno deciso di firmare nel '67 un nuovo trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza. L'annuncio dice che i dirigenti bulgari e russi si sono trovati completamente d'accordo sulla «situazione internazionale e sulla situazione del movimento comunista mondiale».

Tutti eletti i candidati del PC

OPPOSIZIONE INESISTENTE nelle elezioni in Russia

Mosca, 15

Tutti gli 884 candidati del partito comunista sono stati eletti senza opposizione al Parlamento della Repubblica federativa russa, nelle elezioni svoltesi domenica scorsa. Hanno votato 81 milioni 445 mila 729 elettori, pari al 99,95 per cento degli iscritti, e i voti contrari o dispersi sono stati 203.461.

Anche nelle altre otto Repubbliche dove si è egualmente votato domenica, i candidati del «blocco dei comunisti e dei senza partito» sono stati tutti eletti, con una maggioranza che non è scesa al di sotto del 99,74 per cento

NUOVAMENTE RESPINTE LE RICHIESTE DELLE «COLOMBE» PER IL VIETNAM

JOHNSON IN CONTRASTO CON KENNEDY DIFENDE I BOMBARDAMENTI SUL NORD

Essi continueranno finchè Hanoi non cesserà l'aggressione - Ribadita comunque la volontà di pace sulla base degli accordi del '54 - Dimissioni a Saigon dell'Ambasciatore Cabot Lodge e del suo «vice»

Nashville, 15

In un discorso al Congresso del Tennessee, il Presidente Johnson ha nuovamente difeso i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam; in quella che equivale a una risposta al senatore Robert Kennedy e agli altri sostenitori dell'opportunità di una tregua, quale possibile apertura verso l'avvio di trattative di pace, Johnson ha dichiarato: «I bombardamenti sono pienamente coerenti con i nostri obiettivi limitati nel Vietnam. La forza delle principali unità comuniste operanti al Sud si basa chiaramente sulle infiltrazioni dal Nord. E' assolutamente sleale chiedere ai soldati americani e vietnamiti di fronteggiare l'aumento delle forze e della potenza di fuoco nemiche senza tentare di bloccare quella infiltrazione».

Il Presidente ha aggiunto che vorrebbe tanto che «quanti si trovano ad Hanoi potessero capire un solo e semplice messaggio: che l'America sarà impegnata nella difesa del Sud Vietnam finchè non potrà essere negoziata una pace onorevole. Se questo solo messaggio giungesse a destinazione e se i governanti di Hanoi ne traessero le logiche implicazioni, noi potremmo sedere al tavolo dei negoziati domani stesso. Ma ciò non avverrà troppo presto».

Johnson ha sottolineato che gli Stati Uniti non sono affatto dell'idea che «i bombardamenti avranno un'importanza decisiva per indurre Hanoi a rinunciare all'aggressione», ma la guerra aerea sta creando notevoli problemi ai nordvietnamiti, e «la prova migliore di ciò sta nel fatto che essi si stanno dando da fare per indurci a smettere».

A conclusione, Johnson ha detto: «Noi riteniamo che gli accordi di Ginevra del 1954 possano costituire gli elementi centrali della pacificazione. Questi accordi prevedono, in sostanza, che tanto il Vietnam del Sud quanto il Vietnam del Nord restino esenti da interferenze esterne mentre, al tempo stesso, debbano essere liberi e indipendenti nella determinazione dei loro atteggiamenti sui problemi della riunificazione».

Con un'imprevista «coda» al discorso, ha quindi dato l'annuncio (sorprendente, anche se — in un certo senso — atteso) delle dimissioni dell'Ambasciatore nel Vietnam del Sud, Cabot Lodge, il quale verrà sostituito da Ellsworth Bunker, un diplomatico di carriera. Assieme a Cabot Lodge lascierà Saigon anche il suo «vice», William Portor, al cui posto subentrerà l'attuale Ambasciatore nel Pakistan, Eugene Locke.

Da qualche tempo — come noto — Cabot Lodge parlava di un suo ritiro dall'incarico a Saigon. Quanto a Ellsworth Bunker, che ha 72 anni, ricopre attualmente la carica di Ambasciatore viaggiante degli Stati Uniti; egli inoltre ha ricoperto incarichi diplomatici in India, Italia e Argentina. Il suo ruolo di mediatore nella crisi dominicana del 1965-66 venne altamente apprezzato dal Presidente Johnson.

Per quanto riguarda, infine, le operazioni belliche nel Vietnam, è da segnalare che i guerriglieri vietcong hanno nuovamente attaccato, la notte scorsa, la base americana di Danang, con un incessante fuoco di mortai; l'azione dei guerriglieri è stata molto intensa, e ha provocato gravi danni alle attrezzature militari americane: due aerei e alcuni automezzi pesanti sono andati distrutti o danneggiati. In realtà, l'efficacia dell'incusione dei guerriglieri è dovuta all'impiego di razzi sovietici, di cui i vietcong sembrano provvisti ora in quantità considerevole.

Nella zona degli altipiani centrali, a circa 70 chilometri a Sud-Ovest di Kontum, una compagnia americana è caduta in un'imboscata comunista, e ha riportato forti perdite: nove morti, 30 feriti e sette dispersi. Il duro combattimento è durato oltre sei ore.

TENTA DI GETTARSI sotto l'auto di Johnson

Nashville, 15

Un giovane, la cui identità non è ancora nota, ha tentato di lanciarsi sotto le ruote della automobile del Presidente Johnson, il quale a Nashville stava lasciando la sede del Parlamento dello Stato del Tennessee, dove aveva pronunciato un discorso.

Il conducente dell'automobile del Presidente ha fatto una brusca e violenta sterzata per evitare di investire il giovane, che è stato immediatamente fermato da agenti della Polizia stradale. Il giovane si trovava tra la folla che faceva ala lungo il percorso seguito dall'automobile del Presidente e dalle vetture del suo seguito.

LA SITUAZIONE

In serata il Governo affronta una prova difficile alla Camera con il voto sulla mozione comunista riguardante la Federconsorzi. Infatti, sulla mozione, si voterà a scrutinio segreto. In teoria tutto dovrebbe andare bene, giacchè tutti e tre i partiti della coalizione, i liberali e le destre non intendono accettare la mozione comunista. Ma nella pratica le cose, votandosi nel segreto dell'urna, potrebbero andare diversamente. Di qui l'ipotesi che il Governo decida di chiedere una votazione di fiducia, che, com'è noto, si fa per appello nominale. Il Consiglio dei Ministri, che si riunisce nella mattinata, probabilmente discuterà anche su questo argomento.

Nel campo socialista la sinistra del partito, guidata da Lombardi, Giolitti e Santi, ha preso una netta posizione contraria ad un eventuale voto di fiducia, non volendo accordare la fiducia alla Federconsorzi, contro la quale esercita un'aspra polemica. In altre parole, i socialisti di sinistra hanno detto chiaramente che nel caso di votazione di fiducia infrangerebbero la disciplina di partito. Di questo problema si è discusso in seno all'assemblea del gruppo socialista della Camera, dove però Nenni e il capogruppo Ferri hanno assicurato che non è intenzione del Governo di chiedere la fiducia su una questione per la quale non c'è accordo tra i partiti della coalizione. Lo stesso Nenni ha assicurato che se in Consiglio dei Ministro l'on. Moro proporrà di chiedere la fiducia, i rappresentanti socialisti esprimeranno parere contrario.

Anche al Senato c'è un dibattito impegnativo per il Governo sulla nuova legge per la cedolare. Da parte dei rappresentanti delle opposizioni sono state mosse vivaci critiche al Governo al riguardo; gli stessi oratori hanno collegato l'entrata in vigore della nuova legge con la crisi borsistica.

Polonia e Repubblica democratica tedesca hanno firmato un trattato d'amicizia ventennale, nel quale il principio dell'intangibilità della frontiera dell'Oder Neisse è ribadito con particolare vigore. Il trattato va infatti inteso come una risposta alla politica di riavvicinamento agli Stati dell'Est europeo che il Governo della Repubblica federale sta svolgendo.

CONCLUSA LA PARTE UFFICIALE DELLA VISITA DI RE GUSTAVO

Italia e Svezia concordi sui grandi problemi mondiali

La comune azione per la pace rilevata durante un colloquio al Quirinale tra il Sovrano scandinavo e il Capo dello Stato

Roma, 15

Particolarmente intensa è stata la seconda giornata della visita ufficiale a Roma del Re di Svezia Gustavo VI Adolfo: in mattinata, il Sovrano scandinavo si è recato all'Altare della Patria, per deporre una corona d'alloro davanti alla tomba del Milite ignoto, e quindi ha fatto visita alla sede della Società «Dante Alighieri», dove ha tenuto un breve discorso per ricordare i legami secolari che uniscono Svezia e Italia nel campo culturale.

Quindi si è svolto il previsto colloquio politico al Quirinale con il Presidente della Repubblica Saragat, presenti anche il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, Fanfani, nonchè il Ministro degli Esteri Nilsson.

All'inizio della conversazione, svoltasi in un'atmosfera di sincera amicizia e di particolare cordialità, il Presidente Saragat ha ripetuto di sentirsi interprete dei sentimenti di tutto il Paese nell'esprimere la più viva soddisfazione per la visita di Re Gustavo, personalità così nota e stimata e verso la quale va l'affetto e la simpatia degli italiani.

Nel dialogo ad alto livello svoltosi tra i due Capi di Stato è apparso quindi evidente il fatto che tra i due Paesi esiste profonda affinità di vedute su tutte le grandi questioni della politica internazionale. Sia la Svezia, sia l'Italia annettono grande importanza al ruolo che svolge e sempre più svolgerà in avvenire l'ONU, allo scopo di realizzare veramente, nella sua azione e attraverso la sua organizzazione, il fondamento di una pace durevole e di una proficua convivenza tra tutti i popoli della terra. A questo riguardo il Presidente Saragat ha ricordato il sacrificio di Dag Hammarskjoeld.

La conversazione si è poi rivolta agli argomenti più specifici dell'attuale momento internazionale e ad essa hanno preso parte, di volta in volta, il Presidente del Consiglio e i due Ministri degli Esteri. In questa fase del colloquio è stato ricordato che, per quanto riguarda i rapporti tra il Mercato comune e l'EFTA, già nell'incontro di ieri tra Fanfani e Nilsson si era riscontrato come, su gran parte dei problemi in esame le posizioni della Svezia e dell'Italia siano molto vicine.

Il colloquio si è successivamente spostato sugli aspetti più attuali del problema del disarmo, con particolare riguardo alla elaborazione del trattato per la non proliferazione nucleare. A questo proposito vi è stato un approfondito esame, con uno scambio di idee anche in base ai più recenti sviluppi del negoziato in tale complessa materia.

Dopo il colloquio, il Re di Svezia e il Presidente Saragat sono stati ospiti del Presidente Moro, che ha offerto in loro onore a Villa Madama una colazione. Al levar delle mense, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un brindisi, in cui ha rilevato l'azione che Svezia e Italia conducono in campo internazionale, «nel convincimento che la parte che noi possiamo svolgere nella grande avventura di un mondo in costante trasformazione possa concedere alla realizzazione degli obiettivi di un più libero e giusto ordine sociale, come sul piano interno, così su quello internazionale».

Nella sua risposta, Gustavo di Svezia ha avuto espressioni di grande ammirazione per l'Italia. «Questo Paese — ha detto — erede di un grande patrimonio culturale, arricchisse il mio spirito e sollecita il mio interesse per le arti, le lettere e la archeologia». «Tuttavia — ha proseguito — un glorioso passato non deve far dimenticare le magnifiche realizzazioni di una giovane nazione energica, intelligente e coraggiosa, in cammino verso il progresso».

Con il pranzo offerto in serata a Palazzo Barberini, il Re ha concluso la parte ufficiale e protocollare della sua visita a Roma. Domani mattina, Gustavo Adolfo prenderà congedo dal Capo dello Stato italiano e quindi si recherà in Vaticano per l'udienza di Paolo VI.

NIXON RICEVUTO A ROMA da Saragat e Fanfani

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale Richard Nixon, accompagnato dal Ministro plenipotenziario Francis E. Meloy, dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America a Roma e dal signor Robert Ellsworth, consigliere del Vicepresidente americano. Al colloquio hanno assistito il Ministro plenipotenziario Francesco Malfatti, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica e il Ministro plenipotenziario Ettore Staderini, capo della segreteria particolare e del servizio stampa del Capo dello Stato.

Successivamente Nixon è stato ricevuto anche da Fanfani. L'uomo politico americano sta compiendo un viaggio in Europa per avere contatti con numerose personalità politiche. Non è impossibile che l'itinerario dello ex Vicepresidente debba toccare successivamente anche qualche capitale dell'Est europeo.

L'avv. Federico Comandini

Fulminato mentre parla al Consiglio della Magistratura

Roma, 15

E' morto stasera, durante una seduta del Consiglio superiore della Magistratura, l'avv. Federico Comandini. L'avv. Comandini è stato colto da malore mentre parlava ed ha perso i sensi. Nonostante il tempestivo intervento dei medici egli è morto senza riprendere conoscenza. L'avv. Comandini era già stato colto da malore venerdì scorso nella precedente seduta del Consiglio superiore della Magistratura, mentre si discuteva sulla proposta di nomina a capo della Pretura di Roma del dott. Salvatore Giallombardo. La seduta fu allora sospesa a causa del malore dell'avv. Comandini, il quale, tornato a casa, si riprese e i medici giudicarono le sue condizioni non preoccupanti.

La seduta del Consiglio superiore della Magistratura era cominciata alle 18 sotto la presidenza del Vicepresidente Rocchetti e stava per concludersi. L'avv. Federico Comandini è stato colto da malore, di probabile natura cardiaca, al termine di un breve intervento. L'avv. Comandini si è accasciato sulla poltrona ed è stato subito soccorso da alcuni colleghi del Consiglio e adagiato sopra un divano. Un medico dei Vigili del fuoco, giunto pochi minuti dopo il malore, ha constatato il decesso.

OPERAZIONE A LARGO RAGGIO DEI CARABINIERI DEL NUCLEO ANTISOFISTICAZIONI

SEI IN PRIGIONE A GENOVA PER AVER «TRUCCATO» L'OLIO

Mentre si attendono altri mandati di cattura, il titolare dello stabilimento si è reso latitante — Un complesso procedimento rendeva «commestibili» gli olii industriali - I sigilli alla fabbrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Notevoli e in parte imprevisti sviluppi ha assunto la vicenda dell'oleificio Sbragi di Genova-Cornigliano, chiuso sabato 4 marzo per ordine della Procura della Repubblica in seguito all'accertamento da parte dei Carabinieri del NAS di sofisticazioni del prodotto posto in vendita sotto la denominazione «Fiore di Toscana». In seguito alla chiusura si erano verificate anche delle dimostrazioni da parte dei cinquanta operai dello stabilimento che rivendicavano il loro diritto al lavoro. Con l'ordine di chiusura dello stabilimento venivano spiccati anche due mandati di cattura uno contro il titolare dello stabilimento, Fioravante Sbragi, che si è reso latitante, e l'altro contro il direttore del complesso e cognato dello Sbragi, Fernando Giavarini che è stato arrestato.

Stamane alle 6.30 sono stati eseguiti altri sei arresti: Carla Nebietti, di 25 anni, abitante a Genova in salita Coronata, impiegata dell'Oleificio Sbragi; Mario Gatti, di 59 anni, abitante in via Cantore 50, mediatore; Giorgio Cavaglione, di 52 anni, abitante in via Vanucci, mediatore; suo Fratello Abramo, di 41 anni, anch'egli mediatore; Carlo Pelizza, di 54 anni, abitante in via Sant'Ilario, titolare di un saponificio. Nel pomeriggio infine, i Carabinieri hanno tratto in arresto la dottoressa in chimica Paola Biagi.

Le accuse elevate contro lo Sbragi, che più volte ha fatto sapere attraverso i suoi legali che si sarebbe costituito ma non l'ha mai fatto, riguardano la violazione dell'art. 440 del Codice penale: «Contraffazione di sostanze alimentari pericolose alla salute pubblica»; frode in commercio e violazione della legge sulla protezione dell'olio d'oliva.

Secondo l'accusa, Fioravante Sbragi miscelava olio d'oliva con altri oli esterificati, con la aggiunta di acido elaidinico che ha la capacità, con uno speciale processo, di trasformare le caratteristiche organolettiche degli oli industriali che per legge non sono ammessi in commercio con proprietà commestibili. Le indagini sono continuate in tutta Italia. Il prodotto è stato sequestrato ovunque. Ora con l'arresto di queste sei persone, e quello imminente di altre implicate in questa vicenda, lo scandalo si è notevolmente allargato. Chi sono gli arrestati? Carla Nebietti è una giovane alle dipendenze dello Sbragi. Era la sua segretaria, una specie di «factotum». Mario Gatti, Giorgio e Abramo Cavaglione, sembre abbiano avuto funzioni di procuratori per l'acquisto di olio industriale; Carlo Pelizza è titolare di un saponificio.

Dal luglio dello scorso anno i carabinieri del NAS si stavano interessando della vicenda. Allora vennero prelevati numerosi campioni di olio. Dalle analisi effettuate nei laboratori del centro antisofisticazioni, non risultò nulla di anormale. La Procura della Repubblica aveva però ragioni per disporre una revisione delle analisi. In conseguenza, altra irruzione dei carabinieri del NAS e prelievo di 20 campioni. Queste nuove analisi davano esito positivo. Nell'olio veniva riscontrata la presenza di acido elaidinico nella misura dello 0,3 per cento. I legali di Fioravante Sbragi contestarono che erano stati sequestrati non campioni di prodotto ultimato ma di un prodotto ancora in fase di lavorazione e respinsero la accusa di esterificazione. Attualmente, nello stabilimento si trova sequestrato olio per un valore di circa un miliardo.

Gli inquirenti avrebbero reperito le prove che lo Sbragi si serviva per la preparazione dell'olio anche di pasta di saponificazione. Si tratta di un residuo della depurazione dell'olio che deve essere ceduto ai saponifici. A quanto si è appreso tale residuo sarebbe stato acquistato, invece, dallo stesso Sbragi, il quale lo avrebbe sottoposto al processo inverso della saponificazione e cioè l'esterificazione.

B. C.

ASSEGNATA LA TAGLIA posta sul bandito Caso

Ancona, 15

La somma di cinque milioni di lire, a suo tempo stanziata come taglia per la cattura del pregiudicato Paolo Caso, è stata assegnata ai quattro cittadini che, mercoledì scorso, hanno permesso l'arresto del bandito. La decisione del Ministro degli Interni è stata comunicata oggi dal Prefetto di Ancona.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 15 marzo 1967

Chiusura contrastata dopo un inizio fermo. In apertura la quota ha registrato ulteriori ricuperi per l'insistenza della domanda proveniente da ricoperture. Tuttavia la tensione è andata attenuandosi dopo la risposta premi per l'afflusso di nuovi realizzi, specie sulle azioni guida, a seguito anche di vendite di «fisso» su posizioni a premio abbandonate. Il listino di chiusura viene così stilato sui minimi della giornata, ma con una diffusa irregolarità. Numerose voci, anche primarie, chiudono a prezzi invariati nei confronti di martedì, il che starebbe a confermare — secondo diversi operatori — l'esistenza di interventi a sostegno dei prezzi. Residuano ancora, con discrete migliorie, le Compagnie Milano priv., Fondiaria Vita, C. Erba, le due Ledoga, Cieli, Emiliana, Tecnomasio, Safep, Sviluppo, Aedes, Risanamento, Silos Genova, Broggi-Izar, Dalmine, Lanerossi, Pacchetti, Unione Manifatture, le due Pozzi e Terme Acqui. Deboli, invece, le Assicuratrice, C. Erba priv., Mira Lanza, Marelli Ercole, Finmare, Co.Ge., Iniziativa Edilizia, Olivetti priv., Stampati, Linificio e Cementir. Scambi meno attivi, a prezzi stabili, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 250.000.000; obbligazioni 1.224.800.000; azioni n. 3.738.300.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.75 (106.65); Red. 3,5% 100.70 (100.60); Ricostr. 3,5% 87.80 (87.50); Ricostr. 5% 97.85 (97.90); Trieste 5% 97.30 (96.55); Rif. fond. 96.60 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100.05 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2510 (2490); Distillerie 2735 (2706); Eridania 3215 (3210); Es. Molini 2145 (2150); Motta 7350 (7150); Romana Z. 153.50 (155.50); Romana Z. priv. 257 (256).

Assicurativi: Ass. Generali 85810 (86090); Ass. Milano 24990 (24850); Ass. Milano priv. 18410 (18000); Ass. Torino 6490 (6400); Ass. Torino priv. 4650 (4635); Incendio 7480 (7450); Fond. Vita 16750 (16500); L'Assicuratrice 53500 (55400); Ras 33910 (—).

Bancari: Mediob. 64700 (65200).

Chimici: Anic 1312 (1299.50); Brioschi 15500 (—); Caffaro 175 (174,875); Gas Napoli 875 (870); Erba 8640 (8530); Erba priv. 5200 (5300); Italgas 1440 (1445); Iniz. Ind. Comm. 2710 (2600); Ledoga ord. 3870 (3520); Ledoga priv. 4180 (4015); Liquigas 184 (180); Mira Lanza 32000 (32350); Montedison 1177 (1185); Ossigeno 1301 (1320); Pibigas 96 (—); Rumianca 1508 (1500); Saffa 4550 (4570); Sarom 1010 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2870 (2725); Emiliana 2140 (2090); Magneti 985 (987); Marelli 610 (622); Orobia 2380 (2367); Sip 2573 (2575); Tecnomasio 1287 (1230); Terni Nuova 275 (270.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3815 (3800); Bastogi 2000 (—); Breda 3400 (3425); Finmare 348 (380); Finsider 635 (637); Generalfin 799 (792); Gim 3200 (3180); Invest 2940 (2900); Italpi 2500 (—); La Centrale 7235 (—); Pirelli e C. 3150 (3550); Safep 60 (54); Sifir 1056 (1052); Sme 2320 (2319); Stet 2702 (—); Sviluppo 1900 (1770).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1685 (1650); Beni Stabili 2710 (2701); Bonifiche 763 (750); Co.Ge. 7400 (7500); Imm. Roma 496 (—); Sagi 1520 (—); Iniz. Edilizia 1660 (1600); Milano Centrale 20000 (20100); Risanamento 5440 (5300); Silos Genova 2600 (2530).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 902 (—); Fiat 2715 (2703); Fiat priv. 2123 (2100); Nebiolo 570 (560); Olivetti ord. 2794 (2820); Olivetti priv. 2875 (2970); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3445 (3450); Acc. Falck priv. 3400 (3380); Broggi-Izar 1110 (1055); Dalmine 1300 (1252); Ilssa-Viola 715 (—); Italsider 1000 (—); Magona M. 1276 (1280); Metalli 3050 (—); Amiata 5320 (5355); Monteponi 544 (531); Siele 11350 (11370); Trafilerie 561 (565).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5360 (5378); Cot. Cantoni 12560 (12500); Val Ticino 10,125 (10); Olcese 405 (—); Cucirini 6300 (6250); Stampati 2710 (2770); Cascami seta 5800 (5690); Fisac 410 (400); Lanerossi 3370 (3260); Gavardo 1900 (1880); Scotti 139 (—); Linificio 509 (540); Marzotto priv. 2090 (2080); Rossari 15700 (15800); Rotondi 25550 (—); Manif. Tosi 2450 (—); Pacchetti 460 (435); Snia Viscosa 3885 (3908); Snia priv. 2755 (2760); Bernasconi 658 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 24000 (22900).

Trasporti: Nord Milano 1100 (—); L'Ausiliare 1995 (—); Mittel 3350 (3325).

Diversi: De Ferrari 1099 (—); Cart. Binda 29425 (29480); Cart. Burgo 14000 (14080); Cart. Donzelli 3000 (3025); Cementir 3825 (3875); Ceram. Pozzi 156 (152); Ceram. Pozzi priv. 252 (243); Ceram. Ginori 575 (570); Ciga 3415 (3400); Acque Potab. 1059 (—); Eternit 3235 (3200); Italcementi 13250 (—); Cond. Acqua 569 (—); Rinascente 307 (309); Rinascente priv. 236 (238.50); Mondadori priv. 3060 (3070); Pirelli S.p.A. 3350 (3365); Rejna 870 (860); Ses (ex Sarda) 3800 (3750); Sges (ex Seso) 1668 (1653); Smeriglio 79 (81); Terme Acqui 3900 (3770).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.58; dollaro canadese 577.225; corona danese 90.405; corona norvegese 87.365; corona svedese 121.025; fiorino olandese 172.862; franco belga 12.567; franco francese 126.22; franco svizzero 144.147; lira sterlina 1746.60; marco tedesco 157.175; scellino austriaco 24.173; escudo portoghese 21.782; peseta spagnola 10.416.

Cambi per le banconote: dollaro USA 624.15; lira sterlina 1747; franco svizzero 144.05; franco francese 126.16; franco belga 12.33; marco tedesco 157.08; scellino austriaco 24.16; peseta spagnola 10.35; escudo portoghese 21.675; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.75; corona danese 90.25; corona svedese 120.83; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 44; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Dopo un inizio piuttosto sostenuto, il mercato ha visto affievolirsi la quota, che al listino ha marcato i minimi. Guadagni si registrano negli assicurativi, Liquigas, Bastogi, Anic, Riflessive Viscosa, Fiat priv., Sip e Finsider. Fermo il resto delle voci, discreto apporto di denaro. Reddito fisso a prezzi stabili.

Titoli trattati: obbligazioni 4.700.000; azioni n. 7100.

Bastogi 2000; Finmare 350; Finsider 635; Stet 2700; Ass. Generali 86000; Ass. Italiana 55000; Ras 34500; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 3890; Viscosa priv. 2760; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2320; Terni 275; Ampelea 7000; Liquigas 184; Beni Stabili 2700; Immobiliare 495; Pirelli S.p.A. 3380; Anic 1307; Fiat ord. 2700; Fiat priv. 2100; Sip 2590.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso in rialzo fra contrattazioni attive, grazie alla sostenutezza dei titoli scelti. La decisione di ristabilire lo sgravio fiscale del 7 per cento sugli investimenti è stato un fattore decisivo della giornata. Il volume è stato di 10,84 milioni di azioni scambiate contro i 10,26 milioni di martedì. L'indice Dow Jones è salito di 9,79, a quota 854,08. La media dell'A. P. calcolata su 60 titoli, è salita di 2,2, a 319,5.

LONDRA

Chiusura in tono fermo, in seguito al diffondersi della speranza in un'altra riduzione del tasso di sconto da parte della Banca d'Inghilterra. I guadagni del comparto degli industriali sono andati fino ad uno scellino e più. In ascesa i titoli di Stato, calmi i minerari e gli auriferi, apatici i titoli del rame, irregolari le quotazioni in dollari.

SENSAZIONALE PROVVEDIMENTO ADOTTATO DALLA MAGISTRATURA PALERMITANA

ARRESTATO L'EX PRESIDENTE DEL BANCO DI SICILIA: PECULATO

E' accusato d'aver sottratto circa un miliardo di lire dalle casse dell'Istituto di credito — Un'altra clamorosa incriminazione a Roma: l'ex direttore generale dell'INPS imputato di truffa

Palermo, 15

Il dott. Carlo Bazan, presidente fino all'ottobre del '65 del Banco di Sicilia, è stato arrestato stasera alla stazione centrale di Palermo dal capo della Squadra mobile, perchè colpito da mandato di cattura per peculato. Il provvedimento è stato adottato dal giudice istruttore dott. Mazzeo. Il capo della Mobile dott. Mendolia aveva ricevuto a mezzogiorno dal consigliere dott. Marcataio, capo dell'ufficio istruzione, il mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore del settimo ufficio, dott. Mazzeo, a carico del dott. Carlo Bazan, di 67 anni, nato a Torino e residente a Palermo, imputato di peculato continuato e aggravato per circa un miliardo di lire. Il dott. Mendolia ha subito disposto il servizio per l'arresto del dott. Bazan.

Funzionari della Mobile hanno accertato che l'ex presidente del Banco di Sicilia si trovava fuori sede, ma che sarebbe rientrato a Palermo alle 21, con il treno proveniente da Roma. Il dott. Mendolia e un collaboratore si sono avvicinati al dott. Bazan mentre scendeva dal treno e lo hanno invitato negli uffici della Mobile, dove gli è stato notificato il mandato di cattura. Il dott. Bazan ha manifestato la sua viva perplessità per il provvedimento.

La denuncia a carico del dott. Bazan pervenne nel maggio del 1964 alla Procura Generale presso la Corte di Appello, che procedette direttamente all'inchiesta preliminare. La Procura Generale ritenne di cominciare un procedimento penale contro l'allora presidente del Banco di Sicilia per reati di peculato di rilevante gravità. Il 5 maggio 1965 trasmise gli atti alla Procura della Repubblica chiedendo la formale istruzione. La Procura della Repubblica trattenne gli atti per pochi giorni, il tempo strettamente necessario per esaminarli e per adempiere alle formalità di rito: il 28 dello stesso mese passò l'incartamento al giudice istruttore per la formale istruzione.

Come si è detto, il dott. Carlo Bazan aveva lasciato il Banco di Sicilia, per fine mandato, nell'ottobre del 1965. Egli fu presidente per dodici anni, quando fu eletto presidente aveva la carica di direttore centrale del Banco. L'arresto del dott. Bazan, molto conosciuto negli ambienti economici, ha destato notevole sensazione negli ambienti economici e politici dell'isola. Egli sarà accompagnato domani mattina alle carceri dell'Ucciardone, a disposizione della Magistratura.

Da Roma intanto è giunta un'altra grave notizia: il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Bracci ha chiesto il rinvio a giudizio di ventuno persone imputate di truffa ai danni dell'INPS in relazione all'attività di alcune cooperative edilizie. La vicenda fu portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria da un ex dipendente dell'INPS, il signor Antonio Panzoli. Le persone implicate nella vicenda sono Aldo Cattabriga, ex direttore generale dell'INPS, Norberto Palatiello, Michele Raffo, Antonio Mancini, Girolamo Sannicandro, Nicola Ciccinarra, Carlo Ottaviani, Amos Aconcia, e inoltre Aldo Cattaruzza, Franz Mattia, Claudio Saraceni, Romolo Arena, Renato Ronchi, Mario Campanella, Pietro Borci, Domenico Pitturesi, Remo Ciavolik, Aldo Ercolani, Aldo Merlo, Marcella Vezzi e Roberto De Maria.

Il magistrato avrebbe accertato che i funzionari dell'INPS si sarebbero fatti cedere dall'istituto terreni edificabili a prezzi irrisori per costruirvi le case delle proprie cooperative.

Soli con la madre morta tre piccini per una notte

Treviglio, 15

Tre bambini sono rimasti per tutta la scorsa notte soli in casa, accanto alla madre morta nel bagno. Il padre, l'operaio Federico Consoli, di Treviglio, era a Milano per il turno di notte nella fabbrica dove lavora.

Quando stamane è tornato a casa, ha visto due dei tre figlioletti — uno di tre anni e uno di due — raccolti attorno alla culla della più piccina, di appena due mesi. Intuendo che qualcosa di grave doveva essere successo, il Consoli è corso nel bagno, e ha trovato la moglie, Antonietta Barletta, di 29 anni, morta nella vasca.

NEL CORSO DELLA DISCUSSIONE SULLA CEDOLARE

UN'ECO AL SENATO DELLA CRISI DI BORSA

Respinte da Preti le insinuazioni su una manovra al ribasso — Il problema della esenzione dall'imposta degli utili vaticani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

All'assemblea di Palazzo Madama si è iniziato il dibattito sulla cedolare, con gli interventi dei senatori Roda (PSIUP), Nencioni (MSI), Maier (PSU). In principio di seduta il Senato ha concesso una proroga fino al 31 maggio per la presentazione della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sull'INPS.

La discussione sul ripristino della cedolare d'acconto è stata aperta dal socialproletario Roda il quale, dopo aver ribadito il favore della sua parte politica al ripristino dell'imposta cedolare nella sua configurazione originaria, ha osservato che le polemiche sull'opportunità del mantenimento della cedolare secca possono dirsi ormai superate dopo che gli stessi liberali hanno dichiarato di essere favorevoli al ripristino integrale della cedolare d'acconto. Soffermandosi in un'analisi delle ripercussioni che l'annunzio del provvedimento governativo ha suscitato in questi giorni nel mercato borsistico, Roda ha detto che il terremoto successivo al ritorno alla cedolare d'acconto è stato dell'11 per cento in circa 20 giorni e poichè il valore capitalizzato dei titoli azionari in borsa ammonta a 7.100 miliardi, la perdita di questi giorni si aggirerebbe sugli 800 miliardi, e nulla il Governo ha fatto per impedire che si verificasse tale crollo di titoli azionari.

Il Ministro Preti è intervenuto per smentire questa affermazione del senatore socialproletario. Roda ha ripreso osservando che appare criticabile anche il ritardo delle dichiarazioni rilasciate dal Ministro Preti per assicurare che nè nell'attuale nè nella prossima legislatura il Governo di centrosinistra non istituirà alcuna nuova imposta sul patrimonio. Il Ministro delle Finanze ha replicato facendo presente che tale precisazione era stata fatta più volte in precedenza.

Il capogruppo missino Nencioni ha affermato che la vicenda relativa alla cedolare è una brutta pagina politica e morale ed ha osservato che in tutto in mondo civile i provvedimenti che incidono sulla Borsa-valori vengono adottati con lealtà, tempestività, ascoltando i suggerimenti dei tecnici e le necessarie cautele, operando quando la Borsa è chiusa allo scopo di evitare speculazioni e aggiotaggi. Da qualche tempo a questa parte — ha aggiunto Nencioni — si adottano nei confronti delle Borse misure che ingenerano confusione e scompiglio e delle quali devono evidentemente profittare i partiti di Governo». Il Ministro Preti ha vivacemente replicato. Nencioni ha ripreso criticando il «comportamento scandalistico di certa stampa che si è occupata del problema della esenzione della cedolare degli utili facenti capo alla Santa Sede, quasi fosse un romanzo giallo, evidentemente trascurando che tale esenzione trova il suo fondamento in uno scambio di note intervenuto tra l'Italia e la Santa Sede per la cui ratifica pende all'esame del Parlamento un disegno di legge che, benchè presentato nel 1964, non è stato ancora discusso.

C. L.

TREDICI MESI A BATTISTINI DIECI A MANCINI

Severe condanne ai responsabili di MEN

Entrambi sono stati però messi in libertà provvisoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Il processo contro i responsabili della rivista Men si è concluso con due condanne. Attilio Battistini, il direttore responsabile si è visto infliggere un anno un mese e dieci giorni di reclusione oltre a duecentomila lire di multa. Il precedente direttore ed attuale gestore della rivista, Marcello Mancini ha avuto dieci mesi di reclusione e centocinquantamila lire di multa. Ad entrambi è stata concessa la libertà provvisoria per cui sono stati immediatamente scarcerati.

Benchè colpito dalla condanna più pesante, Attilio Battistini ha ascoltato parole di apprezzamento da parte del P.M. dott. Pedote. Ricordato che il giornalista era disoccupato da tre anni, Pedote ha detto testualmente: «Battistini è una persona onorata che avrebbe avuto diritto di avere un posto di lavoro. Ci si è serviti invece del suo nome per mascherare dietro la sua persona un'attività dai bassi fini commerciali. Si è detto a Battistini: eccoti un tozzo di pane, eccoti la mercede, affittaci il tuo nome. La verità è che la figura del direttore di questo giornale non ha nulla a che vedere con i direttori della grande stampa che hanno il potere di controllo e lo esercitano. Battistini, per difendersi ha addotto una scusa puerile: ha detto di essere stato ammalato. No, la verità non è questa: è quella che vi dico e che fa onore a Battistini nel senso migliore della parola».

Prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio per la sentenza, avevano parlato i difensori. Il prof. Giuseppe Sotgiu, che assisteva Mancini, parlando del comune sentimento del pudore dell'uomo medio, si è chiesto: «Ma chi è l'uomo medio? E' colui che ha negato per secoli che la Terra girasse, colui che è destinato ad essere smentito dalla storia, dalla vita, dalla scienza, mentre la società si evolve e si trasforma, mentre il passaggio tra il vecchio e il nuovo non si arresta».

Parlando dei limiti del comune sentimento del pudore, Sotgiu ha detto che essi sono molto elastici e fluttuano continuamente ed ha ricordato che recentemente i giornalisti cattolici hanno chiesto una maggiore libertà di stampa.

In difesa di Battistini ha parlato il sen. Luigi Gullo il quale si è prefisso, con il suo intervento, principalmente uno scopo: quello di far riacquistare in un modo o nell'altro la libertà agli imputati. Gullo ha poi sottolineato che «Men» si limita ad affrontare problemi sessuali che non sono più tabù.

M. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al centro e sulla Sardegna cielo quasi sereno, salvo formazioni nuvolose residue su Marche, Abruzzi e Molise; gelate notturne su regioni settentrionali. Al Sud e sulla Sicilia, sulla Campania e sul versante tirrenico della Calabria, cielo poco nuvoloso; su Puglia, Basilicata, versante jonico della Calabria e sulla Sicilia, cielo nuvoloso con isolati piovaschi e nevicate sui rilievi; tendenza a miglioramento. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 19; Verona —1, 15; Trieste 8, 12; Venezia 1, 15; Milano —2, 16; Torino —2, 15; Genova 7, 16; Bologna 1, 15; Firenze 7, 17; Pisa 3, 18; Ancona 8, 12; Perugia 4, 11; Pescara 8, 13; Roma 7, 17; Campobasso 1, 5; Bari 9, 11; Napoli 6, 13; Potenza —1, 3; Catanzaro 5, 8; Messina 8, 12; Palermo 6, 13; Catania 7, 16; Alghero 4, 15; Cagliari 4, 17; L'Aquila 2, 11; Reggio Calabria 6, 12.

SINGOLARE AGITAZIONE ALLE POSTE DI MILANO

Reagiscono scioperando al crollo di un lampadario

Immediata protesta degli addetti ai telegrammi per l'ennesima prova di vetustà delle attrezzature

Milano, 15

Per un lampadario caduto improvvisamente nella sala telegrafi delle Poste di Milano, gli operatori del settore hanno oggi proclamato uno sciopero di sette ore. Il crollo del lampadario al neon è avvenuto alle 14 di oggi, senza fortunatamente ferire nessuno. L'episodio, tuttavia, ha suscitato la reazione del personale telegrafico, che da tempo protestava contro la vetustà delle attrezzature e la scomodità dei locali di lavoro.

Riunitasi la commissione interna, è stata immediatamente decisa la sospensione del lavoro, dalle 15 alle 22 di sera. In questo lasso di tempo, gli operatori non sono rimasti ai loro posti, a braccia incrociate. A Milano, pertanto, in tutte queste ore non è stato inoltrato, nè è partito, alcun telegramma. Hanno funzionato, invece, regolarmente le comunicazioni dell'Italcable, escluse quelle dei Paesi che confinano con l'Italia in quanto dipendenti dai telegrafi di Stato.

Un morto e un ferito in Sicilia

CONCLUSA A REVOLVERATE un'infuocata discussione

Palermo, 15

«Stella doveva sposare mio cugino. Io avevo deciso così e Giovanni Drago, invece, mi ha giocato quel brutto scherzo... E' per questo che ho sparato...». Queste parole, ripetute con monotonia da Orazio Ferracane, di 34 anni, abitante a Valledolmo, sono le uniche notizie che gli investigatori e il magistrato sono riusciti a strappare dalla bocca di un uomo che ha sulla coscienza un omicidio e ne ha tentati altri due, riuscendo soltanto a ferire una delle mancate vittime.

Il fatto è avvenuto oggi, nella piazza principale del paese, un grosso centro agricolo tra Palermo e Caltanisetta. Orazio Ferracane (che è affetto, tra l'altro, dal terribile morbo di «Hodcking») stava discutendo con Giovanni Drago, di 39 anni, mediatore, sposato e padre di due figli, con Giuseppe Chiavetta, di 40, e con Calogero Azzaretto, di 28, questi ultimi braccianti agricoli: tema della conversazione, che si andava facendo sempre più incandescente, il fidanzamento della nipote del Ferracane, Stella di 13 anni, con Calogero Azzaretto, il quale non riusciva simpatico allo zio della giovane.

Ferracane accusava il Drago di avere favorito la conoscenza tra la giovanissima Stella e l'Azzaretto, benchè, sapesse perfettamente che la ragazza era già «promessa» ad un suo cugino. Drago tentava di difendersi dalle accuse, mentre Azzaretto replicava alle argomentazioni del Ferracane.

Ad un tratto, l'assassino ha estratto una pistola e ha incominciato a far fuoco all'impazzata: Giovanni Drago, raggiunto in pieno petto, si è accasciato al suolo, il giovane promesso sposo, benchè colpito da un proiettile a una spalla, ha avuto la forza di cercare riparo in un portone, mentre il Chiavetta, più fortunato, è riuscito a dileguarsi in tempo. Il Drago è morto poco dopo.

MACABRA SCOPERTA DI UN CAMIONISTA BRESCIANO

Un cadavere nel Lago d'Iseo incatenato a un blocco di cemento

Era avvolto in due coperte e strettamente legato; nessuno del luogo lo conosce — Sembra morto da due o tre giorni - Dall'apparenza si tratta di un benestante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 15

Un altro mistero è all'esame da questa mattina della polizia e dei carabinieri di Brescia e dei paesi lungo la riva del Lago d'Iseo. Alle 15.30 di oggi è stato ripescato dalle acque del lago il cadavere di un uomo, di età apparente di 65-70 anni, avvolto in due coperte di lana, strettamente legate intorno al corpo da una lunga corda con i capi annodati e da due catenelle bloccate con due lucchetti. A una delle caviglie era stato legato con un pezzo di filo di ferro un grosso blocco di cemento — pesante una ventina di chilogrammi — del tipo usato per reggere gli ombrelloni sulle terrazze.

La macabra scoperta è stata fatta questa mattina alle dieci da un camionista, Michele Panigada di 32 anni, il quale si era recato con il suo mezzo di trasporto alla foce del torrente Bagnadore, nel comune di Marone sulla sponda bresciana del Lago d'Iseo, per scaricare dei detriti. Mentre era intento al suo lavoro, l'uomo scorgeva attraverso le acque limpide del lago, ad una profondità di circa sei metri, un corpo umano. Con un filo di ferro il camionista improvvisava un gancio e tentava di portare in superficie il cadavere. Visti inutili i suoi sforzi, l'uomo si recava nella caserma dei carabinieri di Marone per avvertirli della sua agghiacciante scoperta. I militi del comune bresciano si recavano nel punto indicato dal Panigada, ma anche essi non riuscivano a trarre a riva il corpo.

Erano costretti pertanto a rivolgersi ai sommozzatori dei Vigili del fuoco di Bergamo i quali riuscivano, dopo averlo imbragato con un cavo collegato a una gru montata su un autocarro, a portare sulla sponda il cadavere dello sconosciuto. Ma appena esaminate le condizioni in cui era la salma, nasceva immediatamente l'ipotesi che si trattasse di un delitto. La cura con cui il cadavere era stato ficcato in quella specie di sacco formato dalle due coperte di lana blu, la lunga corda e le due catene, chiuse con due lucchetti, escludevano quasi del tutto la supposizione che lo sconosciuto si fosse tolta la vita. Un medico che ha eseguito una ricognizione esterna, ha accertato che il corpo è rimasto nell'acqua solamente pochi giorni, due o tre al massimo.

I Carabinieri non hanno fatto nessuna dichiarazione ufficiale perchè vogliono per prima cosa arrivare a dare un nome allo sconosciuto. E' stato comunque accertato che non è stato mai visto, da vivo, in uno dei tanti paesi rivieraschi.

L'esame dei vestiti ha rilevato che la presunta vittima indossava un abito blu di ottima fattura, una camicia azzura. Si tratta certamente di un individuo dedito a lavoro intellettuale perchè le mani appaiono ben curate e prive assolutamente di calli. Nell'insieme dovrebbe essere persona di un certo censo.

Aldo Mariani

NUOVI SVILUPPI DELL'AZIONE CONTRO IL TERRORISMO

LINA STEGER HA VUOTATO IL SACCO FERMI E INDAGINI IN ALTO ADIGE

Una vasta operazione di polizia in corso in Valle Aurina

Bolzano, 15

Da fonte ufficiale si apprende stasera a Bolzano che «nel quadro delle indagini antiterroristiche in Alto Adige e in particolare in seguito all'arresto di Lina Steger, i carabinieri del gruppo di Bolzano, in stretta collaborazione con la locale Questura e con i servizi di sicurezza, hanno proceduto al fermo di quattro persone di Campo Tures in Valle Aurina e precisamente: Giovanni Auer, di 23 anni, Roberto Forer di 21, Francesco Ebner di 47 e David Oberhollenzer di 27».

Uno dei quattro fermati, Robert Forer, è il fratello minore di Josef Forer di 27 anni, che insieme con Steger, Oberlechner e Oberleitner, è indicato tra l'altro come uno dei responsabili dell'assassinio dei due carabinieri di Sesto Pusteria nel 1965 e di altre azioni terroristiche.

Secondo quanto si è appreso successivamente, una vasta operazione di polizia è in corso in Valle Aurina, dopo il fermo delle quattro persone indicate nel comunicato ufficiale. Nonostante il riserbo delle fonti ufficiali, si presume a Bolzano che l'operazione sia dovuta alle dichiarazioni fatte all'autorità giudiziaria dalla venticinquenne Lina Steger, in stato d'arresto da lunedì scorso sotto l'accusa di «cospirazione politica» e «concorso in attività terroristica». La Steger, che a sua volta fu fermata dopo un complesso intreccio di indagini, alle quali — secondo fonti autorevoli — avrebbe collaborato anche il terrorista Kienesberger, braccio destro di Burger, è sorella di Siegfried Steger sul quale pesano accuse di omicidio premeditato e aggravato, formulate in contumacia.

Secondo quanto si apprende, la giovane donna, poco prima del suo arresto, si sarebbe recata in Austria dal suo paese di Molini di Tures e avrebbe incontrato il fratello. Uno dei fermati di oggi era uscito pochi giorni fa dal carcere di Bolzano: si tratta di Francesco Ebner. Insieme con altri tre altoatesini della Val Pusteria era stato fermato il 7 dicembre scorso dopo l'attentato al monumento all'Alpino di Brunico. Era stato rimesso in libertà perchè era risultato che la denuncia a suo carico, fatta da Albert Frueh, era frutto di immaginazione. Il Frueh è stato denunciato infatti per calunnia e autocalunnia.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI . PADOVA

Milano — Dopo le lunghe piogge, sulla Lombardia è tornato il sole invitando i cittadini della metropoli a lunghe passeggiate nei parchi pubblici sfoggiando già gli abiti primaverili

UNIVERSO FAGICO

GIULIO Cogni poeta, filosofo, musicologo ha pubblicato ora un libro che potrebbe essere anche destinato a un grande successo, proprio da parte di quel pubblico che meno di ogni altro ha dimestichezza con la filosofia e, diciamolo pure, con la poesia.

Ho scritto «filosofo» non perchè Giulio Cogni è professore di quella disciplina nei nostri Istituti d'istruzione superiore, ma perchè in effetti egli da molto tempo (dirò meglio: dalla sua prima già matura giovinezza) ha tentato di isolare un suo pensiero, un suo modo di speculare nello spirito della vita, estraendone — proprio dalla materia-vita — l'essenza di una nuova cogitazione, o la guida per giungervi.

Non spetta a me il compito di giudicare se la dimostrazione di Giulio Cogni sia giusta, valida oppure no; comunque il «sistema» (se di «sistema» si può parlare) è antico, validissimamente antico, poichè già le Upanishad ne parlano, e naturalmente il Buddismo, la Bibbia, i Vangeli ecc.

Nulla di nuovo, dunque? Un momento, intendiamoci bene: di nuovo, e non è poco, c'è la creazione di Giulio Cogni che tenta con persuasiva eleganza di concludere nel «Fagismo» un nuovo modo di essere, di pensare, di agire, di amare e, quel che più conta, di non mai odiare nè con il pensiero, nè con gli atti, nè con l'amore.

Il libro di Giulio Cogni s'intitola infatti «Universo Fagico», appartiene alla collana «Homo Hominis» della Editrice Ciranna di Roma, e consiste in una raccolta di voci antichissime e moderne (meglio e più esatto sarebbe stato dire «contemporanee») le quali annunciano, e dovrebbero giustificare storicamente, l'odierna problematica del cosiddetto «famismo». Per giungere a ciò Giulio Cogni ha composto una specie di antologia preceduta da un'ampia introduzione nella quale, pur non volendo nè desiderando apparire, illustra la teoria fagica dell'amore da lui per primo dichiarata.

Ma il «famismo» che cosa è precisamente? Semplice: una teoria che considera il cibo e il transito del cibo come la vicenda fondamentale dell'universo secondo un senso che, almeno nell'antica tradizione, è sacrale.

Finchè Cogni si muove nei temi dell'antica tradizione va tutto bene, e quando riporta e commenta brani di scrittori, poeti, filosofi di grande fama è altrettanto evidente che gli esempi convalidano magistralmente la teoria; ma allorchè egli si avventura negli scritti dei contemporanei, allora nasce il sospetto che Giulio Cogni abbia voluto fare del nepotismo, oppure rendere omaggio a quella tremenda «rosca redonda» la quale impone che «i tuoi amici sono i miei amici, e gli amici miei sono gli amici tuoi e dei tuoi amici». Una specie di «a buon rendere» che si estende all'infinito. Perchè, è bene dirlo subito, i testi dei contemporanei o le citazioni tratte dai loro contesti, se ne escludiamo con fatica un paio, tutte le altre non hanno alcun valore probante e nemmeno probativo, e mancano inoltre di qualche pregio letterario o di arte, che potrebbe in certo qual modo giustificarne l'accoglimento.

Ma tutto ciò non ha molta importanza perchè la parte a cui ho sopra accennato può anche essere tralasciata dal lettore; quello che è necessario, invece, è la lettura della dotta, e pur agevole per tutti, Introduzione al libro scritta da Giulio Cogni. E' un testo chiaro, limpido in cui la «burocrazia» specialistica del linguaggio filosofico è illuminata dal caldo sentimento dell'uomo che ama il suo pensiero, che ama l'amore quasi come l'estremo sillogismo della perfetta creazione, che crede nella totale necessaria perfezione dell'umanità che ama e che si ama.

Scrive Giulio Cogni nella fine della sua Introduzione: «E che dire del sublime esempio del dott. Schweitzer, fratello di tutte le creature che dopo morto avrebbe desiderato essere mangiato dai suoi negri?». Dette testimonianza di ciò Ivar Lissner sul giornale francese «Paris-Match» in data 18 settembre '65, pubblicandovi un articolo intitolato: «Une journée avec Albert Schweitzer»: «Schweitzer a dit un jour, en riant: Le jour où je mourrai, j'aurais aimé que les Noirs me mangent et qu'après il disent: il était bon. Jusqu'au bout».

Il famoso medico umanitario sapeva di certo, con quelle parole, di richiamarsi alla voluttà sacrale dell'immortalità della vita attraverso il nutrimento che si esprimeva nell'antico cannibalismo rituale. E il sorriso del dott. Schweitzer, a guisa di benevolo intercalare, cui accenna l'intervistatore Lissner, non era altro che una concessione ovvia alla mentalità europea a cui il desiderio espresso sarebbe apparso certamente paradossale. Sono molto lieto di aver potuto segnalare ai lettori questa nuova degna fatica di Giulio Cogni; e ne sono lieto soprattutto perchè egli è pur sempre l'entusiasta indagatore dello spirito umano, che ignora la freddezza cattedratica specialistica, e si avventura nel mare magnum della psiche, lieto e consapevole della sua perfetta equilibrata armonia tra il mistero astrale e l'umana possibilità creativa.

Voglio dire infine che questo «Universo Fagico» di Giulio Cogni mi ha fatto ricordare un libro di poesie del pittore italo-francese Euro Civis intitolato «Mangez-Vous Les Uns Les Autres»; sono poesie a ritmo atomico, come le definisce l'autore, e nel frontespizio vi si legge: «Spiritus intus alit fratribus ut vitam servares», e più sotto una quartina di Jean Cocteau: «Sûr du trésor caché — dont je suis le seul garde — et sachant que pour vaincre — il faut des ennemis...».

Alberto Viviani

INCHIESTA SUI VARI PROBLEMI POLITICI ED ECONOMICI CHE ASSILLANO I PAESI DEL MEDIO ORIENTE

C'È IL DIALOGO MOSCA-ANKARA MA NON LA SIMPATIA VERSO I SOVIETICI

Kossighin venne ricevuto nella capitale con solo nove bandiere rosse e molti arresti per timore di incidenti
Fu il «caso» Cipro a provocare il riavvicinamento con i russi - L'esercito vigila contro ogni sovvertimento

DAL NOSTRO INVIATO

Ankara, marzo

Nel mondo occidentale l'evoluzione della politica turca ha creato di recente qualche perplessità. E non è detto che tali perplessità non sussistano ancora. Si è vista la Turchia, bastione orientale del Patto Atlantico, sorridere ai sovietici. Un fatto inconcepibile, fino a pochi anni fa. Tradizionalmente, i turchi avevano guardato la Russia, senza discriminazione per i suoi regimi, come il «grande nemico». Ed ecco, invece, aprirsi un dialogo tra Ankara e Mosca, ecco Kossighin venire qui in visita ufficiale, nello scorso dicembre, come a sottolineare la mutata atmosfera.

Si osserverà che l'atmosfera, nei confronti della Russia, non è mutata soltanto in Turchia. Il Primo Ministro sovietico è stato anche a Parigi e a Londra, un'aria di distensione sembra cominciare a corrodere la «cortina di ferro». D'altronde, i tempi di Stalin sono passati. D'altronde l'Unione Sovietica sta realizzando di avere ad Oriente dei «compagni gialli» non più sicuramente amici. Ma anche con tutte queste considerazioni, sta di fatto che lo avvicinamento di Ankara al Cremlino è oggetto di acuta attenzione nell'Occidente.

La posizione strategica: è a quella che si guarda. La Turchia rappresenta il cuscinetto tra la Russia e i Paesi arabi in eterno fermento. Nelle crisi più ansiose, è stata lei che con estrema fermezza ha garantito la situazione. Nel 1956 (attacco anglo-francese a Suez) e nel 1958 (sbarco americano nel Libano minacciato dal contagio dei comunisti siriani e irakeni, avanguardie del panarabismo di Nasser), la fermezza di una Turchia sinceramente filo-occidentale fu di inestimabile valore. Oltre ad essere un bastione del Patto Atlantico, essa è il bastione del Medio Oriente. Ed è appunto da qui che abbiamo voluto cominciare questa nostra inchiesta sui Paesi di quello scacchiere, tanto vitale per l'equilibrio e la pace del Mediterraneo.

Che cosa ha indotto la Turchia a cercare l'avvicinamento con Mosca? Lo ventilava Menderes, sul piano economico, però si guardò bene dal prendere l'iniziativa. Menderes fu spazzato via dalla rivoluzione del 27 maggio 1960, fu impiccato nell'isola di Yassiada, detta «l'isola dei cani». Subentrò a lui, nel nuovo regime che si ispirava alla memoria di Kemal Ataturk, quel vecchio di ferro che ha nome Ismet Inonu, ligio per quanto possibile all'antisovietismo. Se non che, nei giorni di Natale del 1963, a Cipro accadde quello che accadde: il massacro. La comunità turca fu attaccata da quella greca, molto più forte e appoggiata dai reparti armati del generale Grivas. Fu una svolta nella politica di Ankara. Il vecchio di ferro s'infiammò, si risentì con gli americani e con gli inglesi che, nel susseguente corso della crisi, parvero propendere più per i greci. Di contro la Russia, nel gioco delle influenze, si dichiarava favorevole a una sistemazione della vertenza che piaceva ad Ankara, col riconoscimento di uno Stato indipendente in cui le due minoranze avessero pari diritti con piena garanzia.

La questione di Cipro è assai complessa, ma qui basta ricordare che la Grecia rivendica il ritorno del territorio cipriota nel suo seno, su basi storiche ed etniche. Allora Inonu saltò il fosso, preparò l'avvicinamento alla Russia. Non cercava altro, da tempo, il Cremlino, sempre nell'attesa di un segno, di un invito di qua dal Mar Nero. Vennero ad Ankara, in due distinte occasioni, Podgorni e Gromiko. Poi Inonu fu spodestato e toccò al Primo Ministro turco di un Governo di transizione, l'indipendente Urguplu, compiere nel 1965 quella visita a Mosca che il vecchio di ferro aveva preparato quando era in carica. E la recente visita di Kossighin ne è stata la restituzione. Colloqui di carattere economico, naturalmente. L'Unione Sovietica ha offerto il finanziamento di sette grossi progetti industriali che vanno dall'acciaio all'alluminio, dalle dighe alla carta, dalla vodka allo scatolame, per un totale di 280 milioni di dollari.

Cominciano spesso così, le storie di grandi amicizie. Tuttavia, quei progetti sono fermi, si dice che la loro attuazione debba assai dilungarsi. Sebbene la nuova «apertura» (e se ne prospetta anche una altra, verso i Paesi arabi) possa risultare di innegabile utilità all'economia turca, il Governo temporeggia perchè teme l'impopolarità. Il clima che Kossinghin ha trovato ad Ankara è stato freddissimo, non solo per la neve che ammanta i colli dell'Anatolia. Poca gente lo ha salutato sul percorso di una quarantina di chilometri che dall'aeroporto si snodava attraverso tutto il centro della capitale. C'erano soltanto nove bandiere sovietiche, in confronto delle trecento dei Paesi dei capi di Stato o dei primi ministri che erano venuti ad Ankara prima di lui. Si temevano incidenti, lo spiegamento di poliziotti e di soldati era imponente. All'aeroporto furono arrestate una decina di persone, rifugiati dal Turkestan, che avevano organizzato una dimostrazione di protesta.

Il popolo turco sarà difficilmente d'accordo con i suoi Governi, sull'amicizia con l'Unione Sovietica. Retaggio atavico. Per la gente qualunque, i russi non possono essere amici. Le madri, in specie nelle campagne, minacciano i bambini capricciosi dicendo: «Se non stai buono, chiamo il russo». Come se fosse l'orco, o peggio ancora. Molte cose sono mutate, altre muteranno, ma questo preconcetto no, in Turchia. Chissà per quanto tempo. La minoranza turca del Turkestan sovietico si sente oppressa e alimenta l'odio nazionale. E' un popolo di un nazionalismo spiccato, infrenabile. Se si gratta la vernice dell'occidentalismo che volle Kemal e che certamente è diventata più spessa col naturale progresso, sotto riaffiora la xenofobia. Sui muri, rivolto agli americani che, a dispetto di tutti gli aiuti economici dati, sono caduti in disgrazia nell'opinione pubblica, si legge: «Via gli infedeli».

La miseria nera continua ad allignare nel Paese. Sarebbe, di conseguenza, un terreno fertile per il comunismo. Ma il fatto che venga dalla Russia, è sufficiente per non farlo attaccare. E ciò a parte che il comunismo sia al bando in Turchia. Nessun partito di tale tendenza è ammesso, per legge. Per la prima volta, alle elezioni dell'ottobre 1965 (la cui espressione è l'odierno Parlamento) si è presentato un «partito dell'operaio» che ha conquistato quindici seggi alla Camera dei deputati. E' di sinistra. Mai prima d'ora la sinistra era stata rappresentata in Parlamento. Ne fanno parte pochi operai, ad onta della denominazione. I suoi proseliti sono in maggioranza intellettuali e studenti: i soli, o quasi, cittadini turchi che si sentano vicini ai sovietici.

Il Governo attuale è di destra, può dirsi addirittura conservatore. Governo monocolore del «partito della giustizia», che sorse dopo la rivoluzione del 1960 e che raggruppò tutti i «menderessiani» come per una condanna delle forche di Yassiada. Il partito che si schierò contro le epurazioni, in una sia pur pacifica controrivoluzione. Un movimento «nostalgico», si direbbe in Italia. E infine, dietro i politici ci sono i militari, più conservatori che mai. Il capo di Stato Maggiore generale Cemal Tural, succeduto a Cevdet Sunay che è diventato Presidente della Repubblica, è il più comunistofobo che si possa immaginare.

Proprio subito dopo la visita di Kossighin, l'inflessibile Cemal Tural ha fatto nascere un pandemonio con una sua circolare diramata alle truppe. La circolare mette in guardia contro il pericolo comunista, con accenti durissimi, particolareggiata: si deve vigilare, si deve stare attenti a questo e questo, si deve fare quest'altro e quest'altro. Ordine: si legga e si commenti adeguatamente, il venerdì di ogni settimana, ai reparti adunati, su tutto il territorio. Ovviamente il segreto non poteva essere mantenuto. I deputati del «partito dell'operaio», rilevandovi anche degli accenni antisovietici, hanno gettato la maschera, hanno rivelato la loro essenza marxista con un putiferio alla Camera dei deputati. E il bello è stato che il Primo Ministro Suleiman Demirelle, nel suo intervento, ha appoggiato pienamente l'iniziativa del generale Tural.

I militari contano sempre molto e Demirelle stesso, nel maggio del 1965, quando fu candidato alla presidenza del «partito della giustizia», resasi vacante, ebbe l'appoggio di Sunay e del suo «vice» Tural. Senza un tale «lasciapassare», l'elezione non sarebbe avvenuta. Lo dettero per molteplici ragioni, ma la principale garanzia stava sempre nella pregiudiziale non solo dell'anticomunismo sancito dalle leggi, bensì anche di una netta opposizione a qualunque apertura a sinistra.

Aggiungeremo che Inonu, che i militari avevano messo a capo del Governo subito dopo la rivoluzione e che avevano «protetto» favorendo largamente il suo «partito repubblicano popolare» nella campagna elettorale del 1961, perse di credito presso di loro quando fece le prime «avances» di avvicinamento alla Russia. E allora la sua sconfitta politica fu già scontata. Sembrerà strano tutto questo, in un mondo che mostra, in tanti casi, di orientarsi fatalmente verso l'ideale di un socialismo, almeno rosa. Eppure la Turchia degli anni Sessanta offre questo panorama politico.

L'«apertura» verso Mosca può essere considerata come una evoluzione. In ogni modo l'ha anche dettata abbastanza la volontà degli uomini politici turchi di fare sfoggio di una «impennata di indipendenza», sia pure nell'ambito del Patto Atlantico. Fare, rimanendo fedeli agli impegni di massima, una politica propria. Una forma di protesta per il mancato aiuto degli Stati Uniti (identificati nella NATO) e dell'Inghilterra (identificata nella CENTO erede del patto di Bagdad) per il mancato aiuto nella questione di Cipro.

Naturalmente, nessuna idea di tirar troppo la corda. La Turchia sa benissimo che senza gli aiuti occidentali, che sono alla base del suo bilancio, sarebbe al fallimento dall'oggi al domani.

Beppe Pegolotti

Trionfa a Parigi lo stile «kick off», costituito dalle gonne minime, dai calzettoni e dai capelli corti e lisci. I colori sono vivi

LIBRI RICEVUTI

Wolfgang Goethe: *Inni* (Einaudi Editore; lire 800; pp. 123).

◎

Prezihoy Voranc: *Mughetti* (La Scuola Editrice; lire 800; pp. 101).

◎

Fausto Biolchi: *Ombre sullo specchio* (Edizioni Ippocampo; lire 500; pp. 80).

CORRIERE FILATELICO

Il Buon Samaritano

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei malandrini che, spogliatolo e caricatolo di ferite, se ne andarono lasciandolo mezzo morto...». Così comincia la parabola evangelica con la quale Gesù rispose all'insidioso quesito postogli da un dottore della legge: «E chi è il mio prossimo?». Su questo tema si svolge la serie di beneficenza che anche quest'anno le Poste del Suriname (la ex Guiana Olandese) emetteranno in occasione della Pasqua. E', dunque, una serie pasquale, che può formare oggetto di una raccolta a sè; lo scorso anno il tema era più pertinente alla festività: la Resurrezione e le pie donne. I cinque nuovi francobolli, del valore complessivo di 3 fiorini olandesi — sono gravati di sovratassa — illustrano cinque momenti del famoso racconto evangelico: il buon samaritano che ricopre la vittima dei ladroni, che la conforta e la medica delle ferite, che la rifocilla, che la fa salire sulla sua cavalcatura e che la affida a un albergatore finchè si sia ristabilita. E' una bella sequenza di solidarietà, di pietà, di amore disinteressato verso un infelice colpito dalla sventura. L'emissione è fissata per il 22 marzo.

Gli «estivi» di Olanda

L'Olanda ha già pronti i cosiddetti «francobolli estivi» che usciranno l'11 aprile e che, come al solito, sono caricati di una sovratassa a favore di opere di beneficenza: il valore facciale della serie è di fiorini 1,75. I cinque francobolli, a linee e a colori molto moderni, sono un invito al mare, di cui esaltano una fauna molto comune ma sempre osservata con interesse: granchi, meduse, cozze e conchiglie; precisiamo che il «12 più 8» rappresenta un gruppo di uova depositate dalla buccina, la conchiglia che si vede o, meglio, che si vedrà nel «15 più 10».

Filatelisti dal Papa

Un pellegrinaggio a Roma dei filatelisti italiani e dei loro familiari è stato indetto dal Circolo filatelico di Salsomaggiore Terme e dal Centro italiano di filatelia tematica, con il patrocinio del Ministero delle Poste e della Federazione nazionale, e sotto l'egida del Centro «Gabrielli». Il pellegrinaggio si svolgerà il 5 aprile e sarà guidato dal Vescovo di Fidenza, mons Mario Zanchin. Nel corso dell'udienza pontificia, che sarà preceduta da una Messa in San Pietro, il presidente della Federazione, dott. Achille Rivolta, farà omaggio al Santo Padre della medaglia d'oro federale. A loro volta i presidenti dei sodalizi promotori del pellegrinaggio offriranno al Papa una raccolta tematica illustrante «I Concili ecumenici attraverso i francobolli». Per l'occasione saranno editi chiudilettera e buste ricordo annulli speciali sono stati richiesti sia alle Poste italiane che a quelle vaticane. Iscrizioni al Circolo filatelico di Salsomaggiore Terme viale Pace 7.

Una nuova Elisabetta per i francobolli inglesi

Anche per i re e le regine il tempo passa e gli anni inesorabilmente si accumulano. La eterna giovinezza delle riposte aspirazioni è un mito inafferrabile. Il passaggio del tempo e degli anni lascia le sue tracce indelebili. E' la grande legge della vita che tutti accomuna ed uguaglia. Questo per dire che anche Elisabetta II d'Inghilterra non è più quella che vedemmo nel giorno dell'incoronazione, nel 1953, nè, tanto meno, la sposa del 1947. La Sovrana ha ormai passato la «linea 40» — è nata nel 1926 — e vive la sua piena maturità, anche se è pur sempre una bella signora. Ma se per ogni uomo o donna il trascorrere dell'età comporta, con i mutamenti, esigenze nuove che possono passare anche inosservate, per certi personaggi tali esigenze sono molto più complicate e vistose. E così accade anche per Elisabetta, per la quale è ormai scoccata l'ora dell'«aggiornamento» pubblico, ufficiale. Monete, francobolli, ritratti non possono ignorare l'età della Sovrana. Certi passaggi sono obbligati e per compierli è importante evitare gli strappi, i modi bruschi; è necessario soprattutto mantenere la continuità. Ora è venuto il momento di «aggiornare» l'effigie di Sua Maestà Britannica sui francobolli, similmente a quanto fu fatto per la sua ava, la Regina Vittoria: dal penny black ai valori del 1900 i ritocchi furono molteplici.

Nei francobolli di prossima emissione Elisabetta II apparirà, dunque, un po' diversa dalle immagini attuali; il suo profilo, i suoi lineamenti, le sue fattezze saranno quelli riprodotti qui accanto. Questo ritratto della Sovrana sarà adottato con la nuova serie di posta ordinaria, i cui primi valori entreranno in circolazione all'inizio di giugno. Il ritratto è opera dell'artista inglese Arnold Machin, il quale pur avendo familiarità con le effigi di Elisabetta — ha eseguito disegni e conii per le monete di numerosi Paesi del Commonwealth — vi ha lavorato attorno per ben dodici mesi, segno evidente che l'«aggiornamento» era piuttosto impegnativo. Non conosciamo i travagli sofferti dall'artista per prove, rifacimenti e ritocchi; sappiamo solo che dopo un anno di lavoro Elisabetta ha approvato il suo nuovo profilo destinato ad accompagnare lettere e cartoline. E' un bel ritratto, classico, veramente regale.

Ed ora qualche dato tecnico. Per la prima volta sui nuovi francobolli inglesi non compariranno più le parole «postage» e «revenue», ossia tariffa postale e tassa fiscale. La serie sarà composta di quattordici valori dei seguenti tagli, stampati su carta non filigranata: ½ d, 1 d, 2 d, 3 d, 4 d, 5 d, 6 d, 7 d, 8 d, 9 d, 10 d, 1 s, 1 s 6 d, 1 s 9 d. L'emissione avverrà in più tempi. I primi tre valori usciranno il 5 giugno; altri tre saranno agli sportelli l'8 agosto, e poi via via tutti i restanti otto. Per il valore fondamentale di 4 d, tariffa della lettera per l'interno, è stata la stessa Elisabetta a indicare il colore: oliva, bruno e seppia. Che la nuova serie le sia di buon augurio. God save the Queen!

M. L.

Svezia: natura e arte

La Svezia proseguendo molto opportunamente l'illustrazione delle sue bellezze naturali e dei suoi più insigni monumenti ha emesso proprio ieri 15 marzo altri due francobolli di posta ordinaria che mostrano le «Fjaells», la lunga catena di montagne che percorre il Paese da Nord a Sud e lo divide dalla Norvegia, e il maestoso interno della cattedrale di Uppsala, il più grande edificio religioso del Nord Europa. I due francobolli, eseguiti in calcografia, rispondono ai valori di 35 oere e di corone 4,50.

Porti dell'antichità

Tre antichi porti della Palestina figureranno, come preannunciato, su una bella serie di Israele che vedrà la luce il 22 marzo. Al fascino del mare i tre francobolli aggiungono anche quello delle cose passate, alle quali richiamano imponenti rovine battute dalle onde, ancore di triremi, cannoni e bombarde di galeoni. La Palestina è povera di ancoraggi naturali e quelli che l'industria dell'uomo seppe costruire acquistarono grande importanza per il Paese, rappresentando essi i soli sbocchi su quel Mare Mediterraneo che era il centro del mondo antico e la più facile via di comunicazione. Dei tre porti, quello che ebbe più splendore fu certamente Cesarea, costruito da Erode il Grande con concezioni molto ambiziose, ma della quale oggi non rimangono che un gran cumulo di rovine (francobollo da 0,40 LI). Gli altri due porti illustrati sono quelli di Yafo, l'attuale Giaffa, e di Akko, l'antica Tolemaide (francobolli da 0,80 LI e da 0,15 LI). Con felice idea, nelle rispettive appendici sono state riprodotte monete locali di epoca ellenistica.

Campionati di hockey

Quest'anno, per la prima volta, si svolgeranno in Austria i campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Hanno assicurato la loro partecipazione le squadre di 24 Nazioni, fra le quali, naturalmente, anche l'Italia. Le gare saranno disputate nella Stadthalle di Vienna, che può accogliere 13 mila spettatori, e in un padiglione appositamente allestito nel parco sul Danubio. L'hockey è molto praticato in Austria, la quale occupa il 13.o posto nella attuale classifica mondiale; le prime posizioni sono appannaggio dell'Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Svezia e Canadà. A questi importanti campionati le Poste austriache hanno dedicato un francobollo celebrativo da 3 scellini, che è stato emesso il 14 marzo, ma con validità decorrente dal giorno 17. Raffigura un portiere in azione, che la tiratura ripete in tre milioni e 300 mila esemplari.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

BALBO
AVEVA SCOPERTO
IL PETROLIO
IN LIBIA

Il 15 di luglio del 1938, un venerdì, da un pozzo della Mellaha, sgorgano, per la prima volta nella storia della Libia, i primi litri di petrolio.
L'autore della scoperta è il geologo Ardito Desio, che Italo Balbo aveva chiamato in Libia per scoprire giacimenti di acqua. Balbo vede subito chiaro: annuncia a Roma la scoperta e chiede i mezzi per sfruttarla. Non ottiene niente. I gerarchi odiavano e temevano quest'uomo audace e realizzatore.
EPOCA, nella terza puntata del grande servizio dedicato a Italo Balbo, rivela l'incredibile retroscena che privò l'Italia di un enorme tesoro.

* * *

I Masai sono una delle più bellicose e crudeli popolazioni africane. Vivono spostandosi frequentemente, cercando nuovi terreni di caccia. Il loro "piatto nazionale", che è anche il loro solo nutrimento, è un intruglio a base di latte e sangue fermentati.
Walter Bonatti è stato fra di loro, accolto dal capo tribù come un figlio. Per otto giorni Bonatti ha vissuto la loro stessa vita, mangiato il loro cibo. Questa esperienza straordinaria, che pochissimi uomini bianchi possono vantare, è narrata nella quinta puntata della serie "Le avventure di Bonatti in Africa" che EPOCA pubblica ora: le fotografie stupende vi faranno partecipare a queste avventure che il grande alpinista *ha cercato* andandosene da solo, senza armi (soltanto un pugnale e un machete) per l'immensa Africa nera.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONVEGNO NEL NOME DI NANSEN

IL MONDO LIBERO ESORTATO A TUTELARE I PERSEGUITATI

Necessità di perfezionare e uniformare le norme sul diritto d'asilo
Un discorso del Sindaco sulla nobile missione adempiuta dalla città

Un importante documento, fatto proprio da tutti i congressisti, ha degnamente concluso ieri mattina i lavori del quinto Colloquio internazionale sul diritto d'asilo, promosso dal Collegio Fridtjof Nansen, e tenutosi per tre giornate nella nostra città. La cerimonia conclusiva — presenti le maggiori autorità — si è svolta nella sala «Caprin» del castello di S. Giusto; la dichiarazione è stata letta da Aldo Clemente, mentre il prof. Martin Kornrumpf ha tenuto il discorso di chiusura, rivolgendo il suo vivo ringraziamento ai partecipanti e alla città per l'ospitalità offerta.

Il documento — che sarà ora inviato a tutti gli organismi internazionali, ai Governi interessati, alle Università, alle Associazioni che trattano i problemi dei profughi — si divide in due parti sostanziali; una comprende la risoluzione finale, la altra alcune raccomandazioni. Nella prima, viene espresso il voto che, secondo una nuova, auspicata concezione della posizione dell'individuo nel diritto internazionale, sia riconosciuto un diritto soggettivo all'ottenimento dell'asilo da parte degli Stati, come già riconosciuto nelle Costituzioni e nelle leggi di molti Paesi; tale concezione, una volta accettata, porterà a realizzare il concetto di asilo nello spirito dei principi della salvaguardia dei diritti dell'uomo. Inoltre, viene accolta con soddisfazione la decisione dell'ONU di adottare una dichiarazoine sull'asilo territoriale, e vivamente auspica che tale dichiarazione incoraggi una politica liberale di asilo, e che tali principi vengano riconosciuti come obblighi internazionali attraverso convenzioni bilaterali o multilaterali anche di carattere regionale.

Si rivolge quindi un vivo appello a tutti gli Stati affinchè introducano nel loro ordinamento giuridico (qualora già non l'abbiano fatto) norme tali da configurare il diritto d'asilo come diritto soggettivo dell'individuo. Un altro appello viene rivolto agli Stati che non vi abbiano ancora provveduto ad aderire alla Convenzione di Ginevra del 1951; mentre si esprime soddisfazione per il fatto che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato nell'ultima sessione il protocollo sullo status giuridico dei rifugiati. I partecipanti al «Colloquio» confidano che tutti gli Stati vogliano accedere al più presto al protocollo stesso.

La seconda parte del documento comprende una serie di «raccomandazioni», la prima delle quali riguarda la procedura e i criteri per la concessione dell'asilo che dovrebbero essere uniformi; si auspica che tale materia sia regolata almeno a livello regionale. Inoltre, dovrebbe «essere considerato rifugiato e beneficiare della protezione prevista dalla Convenzione di Ginevra colui che, nel suo Paese di origine, venga minacciato nella vita o nella libertà a causa della sua razza, religione, nazionalità, appartenenza a un gruppo sociale o a causa del suo credo politico, oppure impedito nella libera espressione della propria personalità o nel suo progresso nella vita sociale in modo tale da essere costretto ad abbandonare casa e beni».

Di rilievo la formulazione del concetto secondo il quale nessuno dovrebbe essere respinto alla frontiera, espulso o subire misure tali da vedersi costretto a rimanere o a ritornare in un Paese nel quale abbia fondato timore di venir perseguitato; fino al momento in cui non sia intervenuta una decisione sulla sua domanda d'asilo, egli dovrebbe ottenere il permesso di restare nel Paese dove si è rifugiato. Nessuno, inoltre, deve essere estradato in un Paese al quale egli non potrebbe essere restituito secondo gli strumenti internazionali vigenti sull'asilo e sullo «status» dei rifugiati e apolidi, nè venir costretto con l'espulsione a raggiungere un Paese nel quale non possa essere estradato. E ancora, il solo fatto che una persona ritorni temporaneamente nel Paese di provenienza non dovrebbe portare, per se stesso, alla perdita del diritto d'asilo.

Un altro punto afferma che se uno Stato non si trova in grado di concedere asilo a una persona, tale Stato dovrebbe dare la possibilità al profugo di recarsi in un altro Paese dove non corra il rischio d'essere esposto a persecuzione. Infine, si dichiara che ove l'onere derivante dalla concessione dell'asilo venga a ricadere gravemente su alcuni Stati prossimi al Paese di provenienza dei rifugiati, tenuto conto che essi agiscono nell'interesse della comunità internazionale, gli altri Stati — in applicazione al principio della solidarietà — dovrebbero concorrere ad alleggerirlo, sul piano regionale o internazionale.

A conclusione del Colloquio Nansen, il Sindaco Spaccini ha rivolto il suo saluto ai congressisti, osservando innanzitutto come non a caso l'importante convegno abbia ultimato i suoi lavori sul «colle di San Giusto», depositario di una civiltà e caratterizzante Trieste». E non a caso è stata scelta Trieste che, grazie alla sua alta tradizione, viene collocata in una fisionomia internazionale dalla particolarissima risonanza; infatti la città ha saputo cogliere astrazioni diverse e fonderle con la forza di quella civiltà che costituisce la sua ricchezza fondamentale. Inoltre, le esperienze nell'arco non molto lungo della storia recente le hanno dato piena conoscenza dei problemi vissuti e sofferti nella propria anima.

Non inganni il visitatore — ha proseguito l'ing. Spaccini — l'apertura cordiale della città, che sembra esaurirne la conoscenza; quale sia il volto autentico e la sua sensibilità è possibile rilevarlo in particolari momenti, che non sono certamente mancati; ed è anche per questo che Trieste illumina in modo particolare chi in essa coglie il primo volto di un mondo di libertà e civiltà. La dimensione del fenomeno può essere rappresentata dai 60 mila profughi qui convenuti, e dai 27 milioni di rifugiati in Europa dopo l'ultimo conflitto: e non è un mistero che Trieste sia, dopo Berlino, la seconda città europea dove più macroscopico è il fenomeno dei rifugiati.

Per la profondità del fenomeno, il Sindaco si è richiamato a un intervento, in apertura dei lavori, di Raymond Terrillon, il quale aveva presentato idealmente in aula un rifugiato, con i suoi problemi e le sue ansie. Io — ha detto Spaccini — vorrei qui presentare un'immagine fantastica, avveniristica, di un uomo proiettato nel futuro appartenente a un mondo in cui è instaurato un unico governo, un uomo a cui è preclusa anche la più remota speranza di trovare rifugio da un'insopportabile tirannia: l'immagine di quest'uomo può essere solo della più completa disperazione. Ciò vale — ha aggiunto — per caratterizzare valore e significato che devono essere attribuiti a questi lavori, che «rappresentano un vertice di civiltà», anche perchè si sono conclusi con risultati altamente positivi, quanto mai validi e persuasivi. E gli strumenti attraverso i quali la difesa di questi valori può essere affidata all'umana convivenza, costituiscono titolo di profonda soddisfazione.

«Io — ha concluso il Sindaco Spaccini — quale rappresentante di Trieste, mi auguro che la dichiarazione finale corra il mondo e raggiunga i suoi fini, all'insegna e nel nome di questa città, alla quale avete voluto legarla».

Orari dei negozi per San Giuseppe

L'Unione Commercianti fa presente in un proprio comunicato che lo spostamento della festività di San Giuseppe dal giorno 19 — domenica — al giorno 18 — sabato — riguarda esclusivamente le funzioni liturgiche. Pertanto sabato 18 tutti i negozi indistintamente saranno aperti con orario normale.

Per domenica 19 marzo è stato disposto quanto segue:

a) le rivendite latte saranno aperte dalle 7 alle 12;

b) le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie saranno aperte dalle 8 alle 21.30;

c) i fioral terranno aperto dalle 8 alle 13.

In base alle norme contrattuali in vigore per la giornata del 19 marzo al personale dipendente dovrà essere corrisposto, in aggiunta alla normale retribuzione, un importo pari alla quota giornaliera di salario comprensiva d'ogni elemento accessorio.

CANADA' e USA
16 - 31 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Stasera la conferenza dell'ing. Polverigiani

E' in programma per stasera con inizio alle 18.30 al Circolo della Stampa l'annunciata conferenza del direttore della Raffineria «Aquila» ing. Vittorio Polverigiani che parlerà del gas naturale nell'economia energetica europea con particolare riguardo ai progetti che interessano Trieste, sia come possibile «terminal» per la ricezione di gas liquefatto proveniente via mare, sia come possibile nodo di una rete europea di grandi gasdotti. Alla manifestazione che è promossa dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» si accede per invito.

Cappellini a Udine dal colonnello Filippi

Ieri sera il Prefetto dott. Cappellini ha restituito la visita al nuovo comandante della Legione dei Carabinieri di Udine col. Filippi. Nei giorni scorsi — come abbiamo riferito — anche il Presidente del Consiglio Regionale dott. de Rinaldini si era recato nel capoluogo friulano per restituire la visita che l'alto ufficiale gli aveva fatto a Trieste all'atto di assumere il comando della Legione. In quell'occasione il dott. de Rinaldini si era intrattenuto a cordiale colloquio con il col. Filippi e con gli altri ufficiali dell'Arma. Nel visitare la caserma, sede del comando Legione, egli aveva espresso il proprio compiacimento per la perfetta organizzazione del complesso di cui dipendono, come è noto, i gruppi dei carabinieri di Udine, Gorizia e Trieste.

Il Sindaco Spaccini, nella sala «Caprin» del Castello di San Giusto, rivolge il suo saluto ai partecipanti al quinto Colloquio Nansen sul diritto d'asilo per i rifugiati. L'ing. Spaccini ha avuto espressioni di vivo riconoscimento per i risultati del consesso internazionale *(«Giornalfoto»)*

LE TRATTATIVE A ROMA CON I DELEGATI SOVIETICI

Si punta sempre a Trieste come terminal del gasdotto

Riconferma russa del progetto iniziale basato sull'accordo con l'ENI
Aspetti politici da approfondire assieme a quelli d'ordine tecnico

Le trattative italo-sovietiche per il metanodotto dalla Siberia, con terminal a Trieste, sono in corso a Roma, dove hanno avuto inizio i contatti diretti tra una delegazione russa, composta da 21 esponenti guidati dai Viceministri del commercio estero e dell'industria, miniere e gas, Ossipov e Sorokin, e una delegazione dell'ENI, integrata da esperti della S.N.A.M. e dell'AGIP, capeggiata dall'ing. Sacchi, consigliere delegato della SNAM stessa.

A quanto si apprende dalla capitale, i sovietici non hanno manifestato alcun interesse per certe impostazioni diverse da quelle prospettate in un primo tempo che da qualche parte si sono date al problema; ci si riferisce alle voci secondo le quali il gasdotto avrebbe dovuto avere un canale principale dall'URSS alla Cecoslovacchia, all'Austria, alla Germania Ovest (Baviera) per arrivare al terminal posto in territorio francese. Per l'Italia, invece, si sarebbe costruita solo una derivazione, con una capacità naturalmente ristretta (3 o 4 milioni di metri cubi), ridimensionata rispetto alle previsioni iniziali.

Non è questa la tesi dei sovietici: in base a elementi e indicazioni di ambienti attendibili e responsabili, per i russi il gasdotto deve avere un capofila, che viene a identificarsi con l'ENI. I sovietici, in definitiva, insistono per il progetto iniziale, e cioè per un metanodotto che, partendo dall'URSS, attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria arrivi in Italia, con terminal nella zona di Trieste, e che abbia una capacità di trasporto di 9-12 milioni di metri cubi annui; si può parlare di una eventuale derivazione verso il territorio francese, che dovrà partire, comunque, dal territorio italiano. E' chiaro, quindi, come i sovietici intendano raggiungere l'accordo con l'ENI, innanzitutto, e successivamente eventuali accordi con altri. Allo stato attuale delle cose, pertanto, il gasdotto è problema che riguarda in primo luogo il Governo sovietico e l'ENI, con esclusione di altri interlocutori.

In altri termini, si può ritenere che la questione del gasdotto URSS-Italia sia basata su due presupposti: da una parte l'accordo tra l'Unione Sovietica e l'ENI, dall'altra la riconferma del percorso, di cui si è già data ripetutamente notizia, e cioè URSS - Cecoslovacchia - Austria - Italia. Si è parlato — com'è noto — di trattative fra l'ENI e l'Olanda. Nessun dubbio che contatti in questo senso siano in atto, ma va tenuto conto che i prezzi del gas olandese sono molto alti, di gran lunga superiori a quelli dei gas forniti da altri. Inoltre il gas olandese ha un tasso di potere calorifico molto diverso da quello che serve al nostro fabbisogno; esso potrà essere utile solo con un'adeguata trasformazione e con eventuali trattamenti aggiuntivi, che farebbero salire il suo costo d'esercizio a limiti non convenienti, almeno in questa fase.

E' naturale, comunque, che prima di giungere alla realizzazione dell'accordo con l'URSS sarà necessario esaminare un complesso di questioni: ecco il motivo principale per cui la delegazione russa è venuta a Roma. Prima si intende trattare con l'ENI, poi con gli organismi governativi competenti. E qui s'innesta il discorso che ha avuto un'eco importante proprio a Trieste, alcuni giorni addietro, in occasione della visita del Ministro al commercio estero, Tolloy. Si tratterà di vedere, tra l'altro, se e come ridurre certe esposizioni finanziarie che verranno a porsi per i contraenti, specialmente per il nostro Paese. E pure altri fattori, con una serie di argomentazioni alle quali si è fatto richiamo anche da parte del sen. Tolloy in sede parlamentare e nella nostra città.

Il Ministro al commercio estero, per ora, non è impegnato nella trattativa; sarà presente in una seconda fase, quando cioè dallo studio e progettazione tecnica si passerà al vaglio in sede politica. Si può comunque asserire che la trattativa — che trae origine dagli accordi a suo tempo intercorsi in occasione della visita di Podgorny a Roma — trova consensi in varie sedi competenti romane. Tutto ciò, ovviamente — viene osservato, ripetendo le dichiarazioni del Ministro Tolloy nella nostra città — in coordinazione e collegamento con la soluzione di taluni problemi pratici che esistono, e dei quali bisogna tener conto, per pervenire a decisioni che siano collegate alla realtà delle cose e alle necessità effettive dell'Italia.

Indicativo è a questo proposito il modo con cui si svolgono le trattative romane: le due delegazioni, hanno deciso di suddividersi in gruppi di lavoro, al fine di studiare soluzioni concrete per ogni genere di problemi in esame. Sono state create, dunque, delle sottocommissioni per le questioni del materiale necessario alla costruzione del gasdotto, per quelle finanziarie e legali, e per i problemi che concernono la composizione del gas.

I relativi studi dovrebbero concludersi entro una decina di giorni. Quindi, nell'ultima decade del mese e ai primi di aprile si tireranno le somme delle soluzioni tecniche proposte, per sottoporle agli organi di Governo competenti dell'una e dell'altra parte.

Parla mons. Selise sulla «Gaudium et spes»

Nel quadro delle iniziative promosse per la diffusione della conoscenza dei testi conciliari, l'Azione Cattolica, in collaborazione con l'Unione Cattolica stampa italiana, ha invitato a Trieste mons. Enea Selise, Vescovo ausiliare di Iglesias, il quale parlerà stasera sulla costituzione pastorale «Gaudium et spes». Con inizio alle 19.30 nella sala di via Battisti 13, l'illustre oratore tratterà il tema «Missione della Chiesa nel mondo contemporaneo alla luce del Concilio».

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini ha restituito la visita al Questore di Udine dott. Camillo Rocco.

IN VISTA DELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ PROSSIMO

Riunione alla Provincia dei capigruppo consiliari

Avviata una serie di incontri del Presidente Savona con i rappresentanti sindacali dell'Amministrazione

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta, al Palazzo della Provincia, la riunione dei capigruppo consiliari, nel corso della quale sono stati esaminati, presenti il Presidente e il segretario generale, i problemi espressi con la prossima riunione del Consiglio provinciale che, come è noto, è convocato per mercoledì prossimo, 22. I capigruppo hanno esaminato l'ordine del giorno che comprende, oltre ad una serie di nomine alle quali il Consiglio deve provvedere o che per legge sono venute a scadere, alcune importanti deliberazioni. Di particolare interesse quella riguardante la modifica della convenzione inerente alla Facoltà di Medicina della nostra Università, che deve essere estesa a tutto l'arco del corso di laurea anzichè rimanere limitata al primo biennio. Come è noto, sull'argomento che comporta l'assunzione di oneri finanziari da parte degli Enti locali si è già espresso favorevolmente, a larga maggioranza, il Consiglio comunale nella seduta di martedì scorso. Nel corso della prossima riunione alla Provincia si dovrà inoltre procedere alla convalida di commissioni consiliari permanenti e alla surrogazione del dimissionario cons. Zimolo con l'ing. Beltrame. E' prevista altresì la presentazione del piano delle opere pubbliche in base alla legge regionale n. 23 del 22 agosto 1966.

A questo proposito il gruppo consiliare comunista ha rivolto una interrogazione al Presidente Savona, chiedendo che la Assemblea venga informata «sullo stato attuale delle indagini e dell'elaborazione delle linee del piano di sviluppo economico regionale, sulle posizioni assunte dal rappresentante della Provincia in seno al Comitato regionale permanente di consultazione».

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Savona ha, negli scorsi giorni, visitato le strutture dell'ospedale psichiatrico, dove è in corso una serie di rilevanti lavori per potenziare il complesso. Si tratta della trasformazione e del rammodernamento dei locali i cui impianti potranno entrare in funzione per la fine di aprile col rifacimento radicale del padiglione F, con il nuovo padiglione accettazione e cura uomini, che sarà pronto per la fine dell'anno e con il padiglione che sta sorgendo accanto al sanatorio neurologico.

Il dott. Savona ha iniziato una serie di riunioni, che saranno periodiche, con i rappresentanti sindacali dell'Amministrazione provinciale. Un primo incontro si è avuto con i sindacalisti della CISL-FIDEL e separatamente con quelli della CISNAL, mentre nei prossimi giorni saranno ricevuti quelli della CGIL. Nel corso degli incontri ai quali partecipa anche l'assessore Apih per la parte che riguarda l'Ospedale psichiatrico, sono stati esaminati i problemi della cui importanza il Presidente ha avuto modo di rendersi conto durante la visita di cui si è detto. Il dott. Savona, nell'assicurare il suo interessamento per giungere a una sollecita soluzione, ha espresso la sua soddisfazione per la collaborazione che i rappresentanti sindacali vogliono dare agli amministratori ed ha sottolineato che solo in questo spirito il difficile e gravoso lavoro che la Giunta si è impegnata ad affrontare potrà essere realizzato.

Mentre il Presidente ha concluso in questi giorni le visite di presentazione alle altre autorità cittadine e regionali, che hanno restituito la cortesia recandosi al Palazzo della Provincia, l'assessore all'Assistenza Foschi, ha iniziato le prese di contatto con i vari istituti che rientrano nella sua sfera di competenza. Accompagnato dal capo divisione dott. Acquavita egli ha visitato il collegio «Sergio Laghi» e l'asilo «Gino Palutan». Negli incontri con i direttori dei due Istituti, l'assessore si è interessato dell'organizzazione generale e dei particolari problemi riguardanti gli assistiti, il personale, gli impianti, l'edilizia e le attrezzature didattiche.

La Settimana santa nei riti a San Giusto

La celebrazione della Settimana Santa alla Cattedrale di S. Giusto, avrà inizio domenica mattina con la solenne funzione delle Palme che dà il nome a questa domenica. Alle 10 l'Arcivescovo impartirà la rituale benedizione dei rami di olivo e guiderà la processione sui piazzali esterni della Cattedrale, al canto degli inni liturgici.

Seguirà la Messa solenne del Preposito con l'assistenza dell'Arcivescovo; durante la funzione verrà cantata la Passione secondo Matteo. Dopo la Messa inizierà l'adorazione eucaristica delle Quarant'Ore, che finirà alla presenza del Presule, mercoledì Santo alle 11. Sempre nella giornata di domenica, alle 19, ci sarà la Messa con predica e benedizione.

Lunedì e martedì Santo l'adorazione comincia alle 6.30; alle 8 Messa solenne e alle 19 Messa, predica e benedizione.

Fuori strada in curva un'auto jugoslava

La poca conoscenza della strada e, naturalmente, anche la velocità eccessiva, hanno fatto schizzare fuori strada una macchina jugoslava che stava scendendo in città dall'altipiano.

La disgrazia, che ha provocato il ferimento delle due persone che si trovavano a bordo, si è verificata ieri sulla «Trieste-Opicina» al chilometro tre, cioè nella curva che precede quella più ampia di Conconello. La vettura straniera, una Citroen, targata Lubiana 536-55, proveniente da Fernetti, era guidata verso il centro cittadino dallo studente Joze Zupancic, di 19 anni. Accanto a lui sedeva l'impiegato Taborin Petric, di 26 anni, residente a Sesana.

Nell'imboccare la curva, lo studente non ne aveva calcolato bene il raggio, per cui, ad un certo momento, ha perduto il controllo del veicolo. Ha sterzato, ma ogni tentativo di uscire fuori strada si è dimostrato vano: la macchina ha superato il bordo della strada, piombando in una scarpata, arrestandosi, per fortuna, dopo alcuni metri.

I due occupanti, rimasti feriti, sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa, che li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Il guidatore, Joze Zupancic, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese salvo complicazioni per contusioni allo sterno e all'addome, oltre ad uno stato di choc, ed escoriazioni al mento e alla mano destra. Il suo compagno di viaggio, Taborin Petric, se l'è cavata invece con escoriazioni al dorso del naso

PER I PROPRIETARI DI TERRENI E DI FABBRICATI

Deriva da leggi molto vecchie il nuovo gravame delle imposte

Una serie di chiarimenti dell'assessore comunale ai tributi

Resta di viva attualità la questione delle imposte sui terreni e fabbricati che quest'anno ha fatto registrare sensibili aumenti, suscitando non poche perplessità nei contribuenti. Una precisazione in proposito è venuta dall'assessore comunale alle imposte e tasse prof. Lonza che ha risposto in sede di Consiglio ad un'interrogazione presentata dal cons. Calabria.

L'assessore Lonza ha inteso anzitutto premettere che le cartelle delle imposte non si riferiscono esclusivamente ai tributi comunali in quanto la Cassa di Risparmio funziona da esattore non solo per il Comune ma contemporaneamente per numerosi altri enti pubblici. Le imposte sui terreni e quella sui fabbricati — ha precisato ancora l'assessore — sono imposte erariali, applicate quindi direttamente dallo Stato attraverso le rilevazioni dell'Ufficio tecnico distrettuale delle imposte dirette — sezioni fabbricati che, sulla base delle segnalazioni provenienti dal catasto applica poi le imposte secondo le vigenti disposizioni di legge.

Fatte queste premesse chiarificatrici l'assessore Lonza ha dato ampie precisazioni in ordine ai criteri seguiti in materia di tassazione sui terreni e fabbricati. L'imposta terreni — ha detto anzitutto — trova il suo fondamento nella legge del 14 luglio 1864 n. 1831 sul conguaglio dell'imposta fondiaria fra le diverse province dello Stato e nella legge 1.o marzo 1866 n. 2682. Ma l'applicazione odierna, si basa sulle norme del Testo Unico 8 ottobre 1931 n. 1572 e successive modificazioni. L'aliquota applicata è del 60 per cento sui vecchi redditi imponibili anteguerra non rivalutati, perchè nella zona di competenza dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste, non sono stati finora mai applicati i coefficienti di aggiornamento stabiliti dal Ministero; per cui il gravame che ne consegue è assolutamente modesto — ha detto l'assessore Lonza — quasi irrisorio e tale da non suscitare apprensioni nei contribuenti interessati, anche se all'imposta vengono poi aggiunte le sovrimposte comunale, provinciale e camerale, nonchè la supercontribuzione a favore del Comune, oltre alle addizionali ed aggi di riscossione.

Per quanto riguarda l'imposta fabbricati l'assessore Lonza ha ricordato che è anch'essa di vecchia data, poichè la sua applicazione risale alla legge 26 gennaio 1865 n. 2136. Ma la base dei provvedimenti vigenti si trova nella legge 11 agosto 1939 n. 1249, così come modificata dal decreto legislativo 8 aprile 1948 n. 514 (ratificato dalla legge 29 dicembre 1952 n. 4417) che istituisce il nuovo catasto edilizio urbano. Nelle altre province tale nuovo catasto è entrato in vigore con il decreto ministeriale 4 dicembre 1961 che fissa al 1 gennaio 1962 l'attivazione dello stesso sulla base delle rendite catastali aggiornate quali risultano al 31 agosto 1962; quindi con formazione dei nuovi ruoli compilati secondo le nuove e maggiorate rendite a far tempo dal 1 gennaio 1963.

A Trieste invece i nuovi ruoli con le rendite aggiornate, sono quelli dell'anno corrente 1967 e quindi i contribuenti triestini hanno avuto quattro anni di ritardo nel pagamento dell'imposta rispetto a tutti gli altri contribuenti della Repubblica.

Infatti — ha soggiunto Lonza — nel nostro Comune le operazioni di formazione del nuovo catasto edilizio culminarono nel 1958 allorchè, sulla scorta delle denunce e delle planimetrie degli immobili via via presentate dagli interessati dopo l'entrata in vigore della legge del 1939, fu data pubblicazione di tutte le partite immobiliari, suddivise per categorie nonchè per classi, zone censuarie ecc., elementi in base ai quali fu allora fissata d'ufficio la rendita catastale, tenendo però presente nel fare ciò gli elementi economici relativi alla media del triennio 1937-39.

L'Ufficio tecnico erariale provvide, però, prima della pubblicazione anzidetta, ad avvisare i singoli proprietari a mezzo di comunicazione personale della pubblicazione in questione, invitandoli a prendere visione di tutti gli atti esposti nei padiglioni della Fiera campionaria di Trieste, con possibilità di ricorso (definito poi nei consueti modi previsti dalla legge) o di accettazione tacita. Successivamente con decreto ministeriale del 24 aprile 1963, furono fissati i coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali riconfermate finora annualmente dal Ministero.

In conclusione sulla base delle rendite fissate in precedenza — ha concluso l'assessore Lonza — e pubblicate nel 1958, aggiornate moltiplicandole per i coefficienti anzidetti, si è pervenuti agli imponibili che figurano nelle recenti cartelle esattoriali. Ad essi è stata applicata l'aliquota erariale del 5 per cento, oltre alle consuete sovrimposte ed addizionali con la aggiunta quest'anno dell'addizionale straordinaria del 10 per cento pro alluvionati. L'attuazione ritardata di quattro anni per la provincia di Trieste è avvenuta con apposito decreto ministeriale della fine del 1965 che ne ha fissato la data relativa al primo gennaio 1966, con effetto, per quanto riguarda la iscrizione a ruolo, al primo gennaio 1967.

Pasqua a Plitvice

L'UTAT effettua dal 24 al 27 marzo un interessante viaggio in autopullman a PLITVICE. Quota L. 28.800.

Altri viaggi pasquali a FIRENZE - MARIBOR - LAGHI DI BLED e WOERTH e gita sciatoria a LA VILLA.

Iscrizioni UTAT - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Associazione medica. Domani sera con inizio alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il primario prof. Attilio Trevisini illustrerà e commenterà la proiezione di un film fornito dalla Winthrop di Milano sul «Trapianto renale eseguito presso l'Ospedale di Boston».

IL COMPLETAMENTO DELLA «CIRCONVALLAZIONE»

Fa progressi la legge dei quattordici miliardi

Sede legislativa per la proposta Belci-Bologna
Al Senato il disegno sul bacino di carenaggio

La commissione lavori pubblici della Camera ha deciso di richiedere la sede legislativa per la proposta di legge Belci e Bologna, con la quale viene autorizzata la spesa di 14 miliardi di lire per l'esecuzione di opere ferroviarie nella nostra zona.

Nell'auspicare che la proposta venga presto approvata da entrambi i rami del Parlamento, l'on. Belci ha ricordato che tale somma permetterà di ultimare la galleria di circonvallazione, compresa la costruzione della sede a doppio binario — per cui si prevede un costo di circa 7 miliardi — gli impianti speciali, l'elettrificazione della linea e le linee telegrafoniche. L'altro adempimento è il raccordo Redipuglia - Cormons, i cui lavori comprenderanno le travate metalliche sull'Isonzo, il completamento del secondo lotto e la costruzione della sede e delle opere previste dal terzo lotto, e tutti i lavori di armamento e di elettrificazione.

Un altro importante problema riguardante la nostra città è stato ieri all'attenzione della commissione Marina mercantile della Camera: il bacino di carenaggio; la commissione ha espresso il prescritto parere sulla proposta dei due parlamentari democristiani triestini. E' da rilevare, intanto, che il disegno di legge del Governo per l'autorizzazione di spesa per l'imponente opera è stato presentato al Senato. L'on. Belci ha preso contatto con il presidente della commissione lavori pubblici di Palazzo Madama, sen. Garlato, per caldeggiare un rapido esame anche in quella sede.

Infine, si apprende che la X commissione della Camera ha approvato, in sede legislativa, due importanti leggi riguardanti incentivi per l'incremento delle costruzioni navali. Il primo provvedimento riguarda alcune modifiche della legge del luglio 1959, che aveva introdotto provvidenze per incoraggiare la demolizione del naviglio vetusto e la corrispondente costruzione di nuove navi; il secondo concerne una integrazione di finanziamento nell'esercizio del credito navale.

Incontro per la «Vincor» con il Ministro Preti

Il segretario del sindacato petrolieri della CCdL, Lovero, si incontrerà oggi a Roma con il Ministro alle finanze, Preti, per il problema della ventilata chiusura della raffineria Vincor di San Sabba.

Lo stesso Bruno Lovero, nella sua qualità di consigliere comunale, ha rivolto un'interrogazione al Sindaco, invitandolo a intervenire sollecitamente per sbloccare una situazione che «sotto il profilo industriale è insostenibile e inammissivile sotto quello umano».

In proposito, si fa presente che il permesso ministeriale per poter effettuare spostamenti di impianti nella zona industriale è accompagnato dal divieto di poter svolgere la produzione nei due settori degli olii bianchi e rigenerati contemporaneamente, come da cinque anni avviene. Nell'interrogazione si afferma che la forzata chiusura alternata di uno dei due reparti, fino a decentrazione effettuata, rende impossibile all'azienda di sopperire alle richieste di commesse, pregiudicando in maniera deleteria l'attività aziendale.

STATO CIVILE

MORTI: Contento Giorgio a. 69; Frank Francesco a. 68; Pegan Anselmo a. 70; Ferluga Vittorio a. 70; Micheluzzi ved. Vezzani Michela a. 68; Sumberesi-Sotte Guido a. 61; Feresin Guido a. 21; Medani ved. Bravar Oliva a. 65.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ciriaco - Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.11. La luna nasce alle 8,21 e tramonta alle 23.46.

Ieri: temperatura massima 12,4; minima 7,8; pressione mb. 1026,6; umidità 63 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 8,4.

Maree — OGGI: bassa alle 5.58, cm. 34 e alle 17.02, cm. 21 sotto il l. m.; alta alle 11.54, cm. 11 e alle 23.46, cm. 36 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.40, cm. 30 sotto il l. m. e alta alle 12,38, cm. 1 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

richiedete
europa
per avere il miglior smalto sintetico
da CADEL VIA XYDIAS 6 l'assortimento completo delle veneziani vernici

Crema Marsala OVO
CRISMANI

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. - Staz. Autolinee tel. - Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Ore 12 - 13.15 - 17 - 18.30 - Tel.
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel.

Il Dott. GIUSEPPE PAVESI
MEDICO-CHIRURGO
DIAGNOSTICA E TERAPIA MALATTIE ALLERGICHE
si è trasferito in VIA PALESTRINA 3 - TEL. 76
Orario: 10.30 - 12.30, 15.30 - 17
Ambulatorio di iniezioni
Orario feriale 8.20, festivi

ROMNEY COSMETICS S.p.A. LONDRA - NEW YORK PARIGI - MILANO
offre a signore e signorine di Trieste - Udine - Gorizia e provincia che desiderano occupare il tempo libero senza trascurare le normali occupazioni casalinghe, d'ufficio o di studio, un'attività serissima, indipendente, piacevole e femminile nell'affascinante settore dei cosmetici. Assicura ottimi guadagni e non richiede precedenti esperienze. Per informazioni telefonare al 38780 oppure scrivere a: Romney Cosmetics S.p.A. dott.ssa A. Lisso - Zingone di Trezzano S/N (Milano)

CALLI ELIMINATI con FACILITA' con SuperZINO-PADS Dr. Scholl's
CALLI MOLLI - NODI - DURONI
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.
CALLI CALLI MOLLI DURONI
Dr Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARIE
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

Stop! abbigliamento per uomo e signora TRIESTE Via Carducci 39

LUI AVEVA DICIASSETTE ANNI, LEI QUASI QUARANTA

AMORE RICATTO E STREGONERIA DI SCENA ALLA CORTE D'ASSISE

Una serie di telefonate interurbane per alcune lettere e un ritratto In manicomio una donna sulla quale gravano le principali accuse

Amuleti, bambole magiche, ossa di morto e serpenti di pezza che racchiudevano l'anima di defunti: questo, l'ambiente da sabba che ha fatto da sfondo al processo celebrato ieri in Assise, a carico della barista Carlanda Granzotto, di 26 anni, abitante in via Boccaccio 17, e Giorgio Otta, di 23 anni, abitante in via Baiamonti 12, imputati di estorsione aggravata ai danni di Giorgina Decarlo in Vecchiatto, morta l'anno scorso.

I due, che si trovano a piede libero, sono già al loro posto dello scranno addossato alla gabbia quando, alle 10, entra la Corte, presieduta dal dott. Corti e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici togati Enrico Zacchini, Francesco Armani, Marcella Gollup, Renato Pascolat, Tullio Humor e Ondina Spessot Pettarin, P. M. dott. Ballarini e cancelliere dott. Strippoli. Scarso il pubblico, e tra i presenti la giovanissima moglie dell'Otta, Maria Grazia Covra, una bella ragazza vestita di azzurro.

Il Presidente legge il resoconto della sbalorditiva vicenda. L'imputata principale avrebbe dovuto essere Stella Rigamonti Covra, di 42 anni, abitante in via Baiamonti 12, ma costei venne prosciolta in quanto i medici del manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, dove la ricoverata sino al luglio dello scorso anno, stabilirono che non è in grado nè di intendere nè di volere e, di conseguenza, non è penalmente perseguibile.

L'episodio, sconcertante sotto molti profili, risale al secondo semestre del 1961, ed ebbe per teatro lo stabile numero 12 di via Baiamonti e qualche casa vicina. Allora, Stella Rigamonti Covra aveva 36 anni, e viveva assieme ai suoi tre figli, Maria Grazia, di 15 anni, Antonio, di 11 anni, marittimo e attualmente imbarcato, e un figlio minore. Giorgio Otta era già fidanzato con la ragazzina che poi condusse all'altare. Non si sa come, la Rigamonti conobbe Giorgina Decarlo in Vecchiatto, che aveva 39 anni, e conviveva con Guerrino Wagner, di 65 anni: una, frequentando la casa della Rigamonti, finì con l'innamorarsi del giovanissimo Antonio. A spingerla tra le braccia del giovane, raccontò successivamente, fu una coincidenza di nomi: il ragazzo si chiamava come suo marito, dal quale era peraltro divisa.

L'incontro sentimentale diventò passione autentica, e quando la Decarlo si trasferì a Milano per trascorrere un certo periodo assieme a suo figlio, occupato in quella città, inviò al giovane lettere traboccanti di affetto e una sua fotografia. Il giovane conservò gelosamente i messaggi e ritratto, che finirono purtroppo tra le mani di sua madre, la quale pensò di sfruttarli, ricattando la Decarlo.

La donna subì passivamente le minacce della Rigamonti e probabilmente non avrebbe mai aperto bocca se un giorno il Wagner non fosse rimasto vittima di un furto: sparirono dal suo appartamento ricevute corrispondenti a somme di denaro che per pressione della Decarlo aveva prestato alla Rigamonti. Il derubato si rivolse alla Polizia, gli agenti fecero un sopralluogo ma non riscontrarono sull'uscio alcun segno di scasso.

Nel corso delle indagini, gli inquirenti interrogarono anche la Decarlo e costei raccontò loro che un giorno, in dicembre, era imbattuta nella Rigamonti e s'erano recate in un bar. A un certo momento lei s'era assentata lasciando la borsetta sul tavolo, e rincasando più tardi s'accorse di non avere più le chiavi che custodiva nel borsellino. Evidentemente, l'«amica» gliele aveva trafugate. Ma la Decarlo raccontò qualcos'altro ancora: nell'estate precedente aveva avuto una... romantica avventura con l'Antonio, gli scrisse alcune lettere e, mentre era a Milano, qualcuno la chiamò al telefono da Trieste: era una donna che, dopo essersi qualificata per la portinaia di via Baiamonti 12, le confidò di essere venuta in possesso delle lettere e della fotografia da lei inviate all'Antonio, e se non le avesse regalato 20 mila lire, avrebbe «parlato».

Poco dopo, le pervenne una seconda telefonata: stavolta l'uomo che le parlava le disse di essere l'Antonio. Anche lui le raccontò la storiella del carteggio finito in mano alla portinaia che bisognava assolutamente tacitare con 20 mila lire onde evitare guai peggiori.

Il rapporto della Polizia continua: la Rigamonti venne interrogata e consegnò agli inquirenti i messaggi e il ritratto, ma giurò d'essere estranea al furto subito dal Wagner. La Decarlo dal canto suo rincarò la dose: il giorno successivo alle telefonate si precipitò a Trieste, e andò dalla portinaia.

Nei pressi di via Baiamonti 12, incontrò la Maria Grazia e l'Otta, la ragazza la salutò affettuosamente e quindi l'accompagnò dalla madre. Le due donne si appartarono in una stanza, e la Decarlo ebbe la netta impressione che la ragazza e il fidanzato di lei non avessero capito quello che stava succedendo. La vittima precisò inoltre alla Polizia di avere sganciato alla Rigamonti, in cinque riprese, complessivamente 100 mila lire, e di aver inoltre fatto pressione sul suo convivente affinchè costui le prestasse mezzo milione di lire. La Decarlo consegnò più volte piccoli importi di denaro all'Antonio, che poi li passava alla propria madre, la quale, secondo la Decarlo, è una specie di genio diabolico che gira con ossa di morto, bambole magiche e altre diavolerie. Una volta — è scritto nella deposizione — la Rigamonti andò a visitare sua madre e le mostrò un serpente di pezza nel quale era racchiusa l'anima di un defunto. Poco dopo sua madre morì.

Le indagini stabilirono che le telefonate erano state fatte dall'Otta e dalla Granzotto, che era buona conoscente della Rigamonti, assieme alla quale era rimasta coinvolta in un incidente (al tempo in cui distribuiva bottiglie di latte con un'«Ape» la Granzotto aveva offerto un passaggio sul triruote alla «maga», avevano avuto uno scontro ed erano rimaste ferite.

La Rigamonti non siede sul banco degli imputati perchè, come abbiamo già detto, è stata prosciolta in base al referto redatto dal dott. Micheletti che la ebbe in osservazione al manicomio di Castiglione delle Stiviere.

Il Presidente incomincia a interrogare gli imputati: Giorgio Otta ammette che, suggestionato dalla suocera, telefonò una sola volta alla Decarlo e, spacciatosi per l'Antonio, le chiese le famose 20 mila lire. Successivamente comprese che la donna stava commettendo un ricatto e non volle più sentir parlare della cosa.

A lui succede la Granzotto: frequentava la casa della Rigamonti per accordarsi sul risarcimento dei danni dell'incidente che avevano subito. Un giorno costei la convinse a telefonare alla Decarlo, e lei le disse semplicemente: «Sono la madre di Antonio e venga a Trieste per la faccenda delle lettere...». Non una parola di più.

Dagli atti processuali risulta che in un solo giorno, il 28 luglio, per l'esattezza, la malcapitata Decarlo venne chiamata tre volte: la prima telefonata la fece la Rigamonti e poichè l'altra non era in casa lasciò detto di telefonare. Poco dopo arrivò la chiamata: rispose la Granzotto dicendo di essere la Rigamonti, poi passò il ricevitore all'Otta, il quale si qualificò per l'Antonio. Più tardi, ritelefonò la Rigamonti e raccontò d'essere la portinaia. La Granzotto comunque non ebbe mai una lira.

Viene chiamato adesso Guerrino Wagner, vecchio esilissimo, pedule e camiciola a fiorellini rossi. Racconta della morte della Giorgina, che soffriva di diabete, nefrite e ancora un paio di mali. Prestò alla Rigamonti 500 mila lire, ne ebbe di ritorno, e a rate, solo 137 mila. Poi, improvvisamente, tira fuori di tasca una lunga catena d'oro con appesi due grossi medaglioni e un orologio antico: ebbe il torto di prestarla un giorno alla Rigamonti, costei la impegnò e gli consegnò poi la polizza. Ed egli fu costretto a riscattare il prezioso. «Ma se la beco la ciapo pe'l colo...», conclude l'anziano ma vivace testimone.

L'ultimo teste è il maresciallo Pencher: anche lui ricorda le virtù esoteriche della Rigamonti, che aveva il potere di ipnotizzare e possedeva un pendolo magico con il quale era capace di trovare persone lontane. Il Presidente commenta: «Ci rincresce che non sia comparsa: chissà quante cose avremmo potuto imparare...»

L'assunzione delle prove termina alle 11.20 e la Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare circa l'audizione di una teste, la sarta Maria Cellie Sartor, che assistè alla telefonata Antonio - Otta e Granzotto - Rigamonti. Nell'aula rimangono soltanto i difensori: l'avv. Stradella per la giovane donna, lo avv. Catalan per l'Otta. Dopo tre quarti d'ora, il Presidente annuncia che la Cellie Sartor è stata citata per le 10 di stamane, ora alla quale viene rinviato il processo.

OGGI IL PRESIDENTE DELL'E.N.A.L.C. VISITA I LAVORI

Sarà pronto per «Trieste '68» l'albergo-scuola alle Ginestre

(«Giornalfoto»)

Sono da ieri ospiti di Trieste il presidente e il direttore generale dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (ENALC): l'on. Vinicio Baldelli e il dott. Manlio Desidera hanno preso infatti una serie di contatti con la direzione regionale per una visione diretta delle strutture dell'ente nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Nella giornata di ieri i due esponenti dell'ENALC hanno compiuto varie visite nei centri della Regione, per rendersi conto degli adempimenti concreti fin qui intervenuti: sono stati a Gorizia, a Lignano (in visita all'albergo-scuola), a Pordenone (dove hanno potuto prendere contatto con quella nuova sede), a Udine (dove esiste il cantiere di lavoro per la costruzione della sede dell'ente); in serata, sono stati ospiti dello Sköl Club. Questa mattina, alle ore 9, l'on. Baldelli e il dott. Desidera saranno ricevuti dal Sindaco Spaccini, e più tardi dal presidente della Giunta regionale, Berzanti. Successivamente effettueranno un sopraluogo in via Pondares, all'area dove sorgerà la nuova sede della direzione regionale e del Centro di addestramento commerciale. Verso mezzogiorno si recheranno alle Ginestre, sulla nostra costiera, dove sta sorgendo l'albergo-scuola dell'ENALC *(nella foto)*. La costruzione può ritenersi ormai conclusa, essendo stata raggiunta la copertura proprio in questi giorni; il mese prossimo sarà indetta la gara per i lavori degli impianti interni e per quelli di finitura, prima di procedere all'acquisto degli arredamenti per l'albergo.

Nell'occasione, è stato confermato che l'inaugurazione dell'albergo-scuola alle Ginestre avverrà nell'estate del prossimo anno, in concomitanza con i festeggiamenti di «Trieste '68».

Il presidente e il direttore generale dell'ENALC saranno nel pomeriggio di oggi a Grado, dove concluderanno la visita alle strutture dell'ente esistenti nella nostra regione.

LE ORE DELLA CITTA'

Barison alla «Minerva»

Sabato prossimo con inizio alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Cesare Barison parlerà sul tema «Trieste città musicalissima (1885 - 1925)». L'interessante prolusione, che sarà tenuta sotto gli auspici della Società di Minerva, offrirà all'uditorio una sintesi vissuta di quarant'anni di vita musicale. Infatti Cesare Barison, del quale è nota la lunga attività di applaudito violinista, ha retto per molti anni le sorti del nostro Teatro.

Serata brasiliana

Il Consolato del Brasile organizza per lunedì 20 al teatro Auditorium una serata di musica brasiliana. Lo spettacolo che avrà inizio alle ore 21 si articolerà in tre parti: musica popolare, folcloristica e musica classica. Dopo la presentazione di pezzi registrati, ancora inediti per il pubblico italiano, la cantante brasiliana Tereza Simas d'Aguiar, accompagnata al piano da Livia D'Andrea Romanelli, eseguirà una serie di canzoni folcloristiche. Alla serata collaboreranno l'Istituto Brasiliano del Caffè, che farà gustare agli intervenuti l'aromatica bevanda, ed il Club «Hi-Fi» del quale fanno parte gli appassionati della musica riprodotta con apparecchi ad alta fedeltà. Nell'atrio del Teatro verrà allestita una mostra di tipici strumenti musicali e di caratteristici prodotti dell'artigianato brasiliano.

Cineforum

Alle 20.45 di stasera, nella sala del «Franciscanum» di via Giulia 66, avrà inizio l'ultima proiezione del «Cineforum», organizzato dalla giunta parrocchiale di San Francesco. Verrà presentato il film di Bergman: «Come in uno specchio». Sono particolarmente invitati i giovani.

Targa d'argento

Un'artistica targa d'argento è stata offerta dal presidente della «Pro Loco» goriziana, dott. Carlo Pellis, alla signora Fulvia Costantinides, che ha allestito la mostra di «Ikebana» nella città isontina. Nella occasione sono state formulate espressioni di ringraziamento per il successo ottenuto dalla rassegna.

Concerto benefico

Nella sala maggiore del Conservatorio «Tartini» si è svolto un concerto lirico organizzato a scopo benefico dalla gentile signora Giulietta Cambissa. Applauditi interpreti sono stati cinque giovani cantanti concittadini, il mezzo soprano Maria Ciccolo, il soprano drammatico Maria Luisa Roiazzi, il soprano lirico Lidia Sorbise, il baritono Decio Wild, e il tenore Mario Manfio, allievi della signora Anita Glacia, i quali, accompagnati al pianoforte dalla professoressa Anna Lucy Sanvitale, hanno eseguito brani di Verdi, Puccini, Giordano, Bellini e Rossini. Il ricavato netto della serata sarà devoluto a favore della Federazione nazionale delle Istituzioni pro ciechi di via Machiavelli 3.

Convegni «Maria Cristina»

Domani pomeriggio l'ing. Giorgio Tombesi parlerà per i «Convegni Maria Cristina» con inizio alle 16 all'Albergo Excelsior sul tema: «L'uomo e il progresso tecnico».

Biglietto fortunato

Al possessore del biglietto n. 15008 spetta il quadro del pittore Giovanni Talleri che è stato messo in palio nell'ultima lotteria della Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità. Il premio potrà essere ritirato sino al 15 aprile nella stanza 124 del Palazzo municipale.

«Cinema del Ragazzo»

Questo pomeriggio, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi» di Largo Papa Giovanni, sarà presentato il film a colori su schermo panoramico «Ursus, il gladiatore ribelle». La sala si aprirà alle ore 16.30 Inizio dello spettacolo alle 17. Nell'intervallo lotteria gratuita con in palio dolciumi.

Assemblea all'ARAC

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione ricreativa addetti comunali (ARAC) si terrà stasera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sede sociale, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, segretario e degli scrutatori dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) relazione del collegio dei sindaci; 5) varie.

Pasqua felice

con *Crema Marsala Ovo Crismani*, la deliziosa specialità che non ha rivali.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500 Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 80 (36-200); limoni 94 (59-118); mandarini 153 (129-212); banane 243 (231-283); mele 77 (36-176); pere 59 (41-118).

Verdura: aglio rosso 1400 (1200-1800); bietole locali 250 (200-350); bietole costa 75 (19-100); carciofi 32 (30-40); cappucci 71 (59-83); cavolfiori 94 (59-118); verze 83 (59-94); cicoria 88 (19-113); cipolle 115 (90-125); finocchi 106 (83-118); insalate diverse 88 (38-125); insalatina locale 500 (300-800); patate 47 (33-100); piselli 188 (153-294); pomodoro 259 (141-353); radicchio rosso variegato 288 (massimo); radicchio verde imp. 163 (150-225); radicchio verde locale I 900 (700-1100); radicchio verde locale II 300 (200-500); sedano rapa imp. 294 (massimo); spinaci locali 250 (180-300); spinaci imp. 100 (50-125)

«Pasqua Enalotto»

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale Concorso «Pasqua Enalotto». Tutti coloro che in occasione dell'undicesimo concorso pronostici Enalotto del 18 marzo 1967 avranno giocato schede doppie e sestuple in abbonamento (valevoli per 5 settimane consecutive) parteciperanno gratuitamente all'estrazione di premi speciali messi in palio per detto Concorso. Sarà sufficiente giocare anche una sola schedina in «abbonamento». La dotazione dei premi è costituita da settanta strenne speciali tra le quali sono comprese Fiat «1500», «600» e «500», frigoriferi, televisori, «Lambrette», ecc, ripartite fra tutte le zone Enalotto proporzionalmente al volume di gioco del Concorso. Anche al ricevitore che avrà convalidato la scheda in abbonamento vincente il primo premio verranno assegnati gettoni d'oro. Le schede doppie e stestuple cui assegnare il premio, saranno estratte a sorte dalle competenti Commissioni di zona nella serata del 18 marzo e l'esito del sorteggio sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale immediatamente successivo all'estrazione.

Jeanne Gatineau

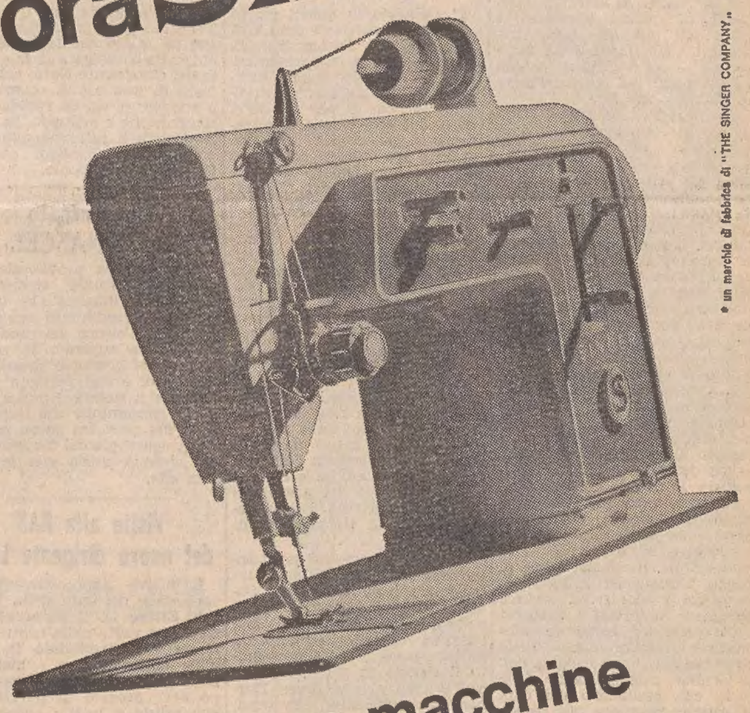
consiglia «X Plus» crema idratante per tutte le pelli e «Gelée aux Fruits» crema decongestionante. Da *«Mimosa»*, via Roma 14.

La primavera e la Pasqua

ricordano alle signore il loro appuntamento con la moda. Tailleurs, mantelli, maglieria, bluse, in vasto assortimento da *Rickj*, via Battisti 2.

PER LE VOSTRE VACANZE
PER IL VOSTRO RIPOSO
E PER LA VOSTRA SALUTE
IL GRAND HÔTEL CROCE DI MALTA
di PACINI
a MONTECATINI TERME
RIAPRE IL 18 MARZO PROSSIMO

Comunicato
MACORIG
FABBRICA LIQUORI DISTILLATI SCIROPPI
Direzione: TRIESTE, via La Marmora 14
Per riorganizzazione vendite ed effettuare capillare piazzamento in Trieste e Regione delle ben note SPECIALITA' MACORIG di alta qualità cercansi
PRODUTTORI
qualificati, intraprendenti, cortesi, preferibilmente introdotti presso esercizi.
ALTA PROVVIGIONE :: RIMBORSO SPESE
Presentarsi personalmente, via La Marmora 14

ora SÌ ora SINGER*
PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"
ora le nuove macchine per cucire SINGER a partire da sole 69'000 lire
...e con mobile!
Per tanto tempo avete desiderato una macchina per cucire modernissima, di alta qualità, di prestazioni superiori... ora sì: ora la SINGER vi permette di scegliere tra una gamma completa di modelli: dalla macchina a punto diritto sicura e precisa, alla zig-zag, versatile e completa, alla 611, la superautomatica dalle prestazioni straordinarie.
E TUTTE LE SINGER SONO VENDUTE CON LE MASSIME FACILITAZIONI: BASTA UN PICCOLO ACCONTO E MODESTE RATE MENSILI.
Possedete una vecchia macchina per cucire? Potete farla valutare per il cambio con la nuova SINGER 611! Spedite subito questo buono, oppure rivolgetevi subito ad un negozio SINGER: farete un affare!
Spett/le Compagnia SINGER s.i.p.a. - Via Nino Bonnet, 6/A - Milano
BUONO PER UNA VALUTAZIONE SENZA IMPEGNO
Nome ..... Cognome ..... PIC
Via .....
Località ..... Provincia .....
Prorogata la grande Operazione Permuta
fino al 30 giugno 1967

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", ho letto la notizia della tragica morte di un ragazzo di 12 anni, Domenico Vascano, e ne sono rimasta profondamente scossa, perchè sono anch'io mamma di un ragazzo di nove anni e penso al dolore di quei poveri genitori, così duramente colpiti. Vi scrivo perchè sono salita con la mia macchina fino a S. Croce (località nuova per noi, che abitiamo da poco a Trieste): giravamo qua e là per il paese, e mentre noi si chiedeva delle informazioni per una certa strada, l'attenzione del mio ragazzo fu attirata da un pozzo che si trova nella piazzetta (la principale tra la chiesa e il cimitero). Pensai che il pozzo fosse ben chiuso, ma ad un certo momento mi accorsi che il mio ragazzo stava per sollevare il coperchio per guardare dentro e buttarvi dentro, come il povero Domenico, dei sassi: sono subito accorsa, richiudendo il pozzo e sculacciando il ragazzo. Il pozzo è profondo, tanto che non si riesce a vedere il fondo, e mi sono venuti i brividi pensando al peggio.

Penso che a questo punto è chiaro quale sia il motivo della mia lettera: credo che il pozzo di Santa Croce debba essere chiuso in maniera sicura, per evitare che succeda qualche disgrazia. I bambini che ci giocano attorno devono sentirsi sicuri: anche se il coperchio è pesante, essi possono sollevarlo per soddisfare la loro ingenua curiosità, come ha fatto il mio bambino. Vi ringrazio per l'ospitalità. Luciana Vianello».

❋

Molte sono le lettere pervenuteci per deplorare i nuovi abbattimenti di alberi in via Battisti. Ne scegliamo, fra le tante, quella scritta dal lettore V. P.: «Anche quest'anno è stato tolto uno dei pochi alberi rimasti in via Battisti! Il fatto mi meraviglia perchè è nota l'importanza e azione benefica che gli alberi svolgono, soprattutto nel centro cittadino, contro l'appestamento dell'aria, dovuto agli scarichi delle macchine e degli impianti di riscaldamento dànno un notevole contributo. Forse l'albero era ammalato, e allora era giusto eliminarlo; ma perchè gli alberi tolti non vengono sostituiti? Non sono certo gli automobilisti a non volerlo, perchè si vede bene come d'estate si disputano l'ombra anche degli alberelli meno frondosi; nè d'altra parte gli alberi tolgono spazio per i posteggi se l'anello di cemento viene sostituito con una grata metallica come è stato fatto in via Carducci (vicino alla "luminosa", ad esempio).

«Mi sembra veramente un peccato non usufruire delle risorse che la natura ci offre in aiuto nella dura lotta per la purificazione dell'aria, per la difesa dei nostri polmoni. E poi mi chiedo come mai queste operazioni di potatura e di "sfoltimento" avvengono sempre di prima mattina: per non disurbare il traffico o per non avere troppi testimoni?».

❋

«Care "Segnalazioni", leggendo, pochi giorni fa, i nomi delle vie che tra poco verranno illuminate maggiormente, speravo di trovarci pure quello della parte alberata della via Rossetti. Ora si avvicina l'epoca in cui le foglie degli ippocastani oscurano le già deboli lampade. Specialmente nella parte vicina alla Fiera c'è da brancolare nel buio. Spero di veder pubblicata questa mia segnalazione e che le autorità competenti provvedano a porre rimedio a questo inconveniente. Possiamo avere un'assicurazione dall'assessore dott. Vascotto? Intanto vivi ringraziamenti. Maurilia Lago, anche per i condomini dei numeri 76/1, 78, 78/1, 80».

❋

«La città è attraversata da un treno, vecchia storia, lo stesso passa anche attraverso il Punto Franco, una delle fonti di lavoro della nostra città. Peccato però che il convoglio — almeno talvolta — non sia segnalato in arrivo nè all'entrata nè all'uscita di detto Punto Franco, per cui la locomotiva è costretta a segnalare il suo avvicinarsi con laceranti fischi (evidente sistematica infrazione del codice che proibisce le segnalazioni acustiche in piena città). E alle porte di accesso e di uscita dei treni spesso non c'è il personale addetto all'apertura delle stesse: ne consegue che le soste del treno raggiungono e superano non di rado la mezz'ora, con grave disagio e perdita di tempo (per non dire denaro) per chi resta imbottigliato con la propria macchina. Con un po' di organizzazione non dovrebbe essere difficile stabilire un orario e farlo osservare. Ma non basta, c'è anche una nota paradossale: il treno non è "multabile" se per cattiva organizzazione intralcia il traffico, ma si multano le automobili (ed è giusto) che si trovino in sosta sul cammino del "monstre sacré": perchè due pesi e due misure?». Lettera firmata.

❋

«Siamo un gruppo di assistiti — e la lettera reca ben 36 firme — della prima Condotta medica di via Madonna del Mare 13. Il nostro delegato è stato allontanato, sembrava momentaneamente, per ragioni di servizio, ora però sono passati già dei mesi e non lo vediamo tornare. Non siamo riusciti a sapere se questo trasferimento è definitivo, perchè in tal caso sentiremmo il bisogno di chiedere il suo ritorno, in quanto la sua opera, nel campo delle relazioni umane, si è rivelata di una preziosità veramente eccezionale: non per quanto riguarda la distribuzione delle tessere, che è una cosa secondaria, ma per tutte le informazioni di carattere sociale che in un rione come il nostro si presentano quotidianamente e per le quali il nostro delegato si è rivelato così umano, gentile, comprensivo e di una competenza veramente rara. Da quando egli manca, siamo disorientati, per cui preghiamo vivamente l'autorità competente di esaminare il problema con comprensione, per aiutarci ripristinando il servizio dimostratosi tanto utile».

La denuncia Vanoni dei dipendenti pubblici

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza comunica che per disposizione ministeriale, è consentito anche quest'anno ai dipendenti statali, provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia presentare, entro il 31 marzo, la dichiarazione unica dei loro redditi ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio. Dal canto loro, i capi ufficio sono tenuti ad apporre la data di presentazione, a mezzo di timbro a calendario, sulle schede di dichiarazione che verranno loro presentate e provvederanno ad inoltrarle, successivamente al 31 marzo, ma non dopo il 10 aprile, al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette, unitamente ad un elenco nominativo in duplice esemplare, di coloro che avranno prodotto la dichiarazione.

Uno dei due esemplari sarà restituito, vistato dall'Ufficio, in segno di ricevuta.

Conguaglio di stipendi a insegnanti medi

Le segreterie provinciali di Trieste del SASMI e del SNSM comunicano che, in base alla risposta avuta da parte della locale Direzione del Tesoro in merito agli assegni personali agli insegnanti medi, hanno interessato al problema il Ministero della Pubblica Istruzione e il Provveditorato agli studi della nostra città.

Gli interessati, per ottenere la differenza fra lo stipendio percepito e quello attribuito in seguito alla nomina in ruolo ordinario ai sensi della legge 831 oppure della 1523, devono presentare, per via gerarchica, una domanda in carta legale, corredata da documenti atti a comprovare il loro diritto.

GRAVE INFORTUNIO DI DUE OPERAI

Ustionati al volto dalla soda caustica

Sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale

Dolorose ustioni al volto hanno riportato ieri due operai che stavano lavorando con la soda caustica. I due infortunati, Giovanni Stocovaz, di 60 anni, abitante in via San Nazario 142, e Leopoldo Ciacchi, di 39 anni, abitante in via Colarich 27, sono stati entrambi ricoverati di urgenza all'ospedale e giudicati guaribili in due settimane circa.

L'infortunio è avvenuto verso le 10 nel comprensorio della ditta «Plastidite», nella zona industriale di Zaule. I due uomini erano intenti a versare in una caldaia un certo quantitativo di soda caustica, quando sono stati colpiti al volto da alcuni spruzzi. Lo Stocovaz ha riportato ustioni di primo grado al viso e all'occhio destro; mentre al Ciacchi sono state riscontrate ustioni alla faccia, alle mani e al capo.

Alle invocazioni di aiuto lanciate dai due uomini, sono accorsi altri operai, i quali hanno prestato loro i primi soccorsi. Gli infortunati sono stati poi ricoverati d'urgenza allo Ospedale maggiore.

Rubate 45 mila lire da un'auto in sosta

Audaci «topi» d'auto hanno aperto con chiavi false la «Fiat 500» targata Treviso 124121, che era stata lasciata in sosta sulla statale 14, tra l'abitato di Duino e di Sistiana, dalla signorina Rita Di Carlo, di 25 anni, residente a San Polo di Piave, ed hanno tolto dalla borsetta che si trovava sul sedile accanto al posto di guida la somma di 45 mila lire. Il furto, che è avvenuto tra le 10 e le 13 di ieri, è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Duino. Sono in corso indagini.

Concorso della P.S. per tenenti medici

Il Ministero degli Interni ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina di 26 tenenti medici di Polizia in servizio permanente.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non superiore ai 32 anni, muniti di diploma di laurea in medicina e chirurgia ed abilitazione allo esercizio professionale. Sono altresì richiesti i certificati di buona condotta e d'incondizionata idoneità fisica al servizio nel Corpo delle guardie di P.S.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata, dirette al Ministero dell'Interno (Direzione ufficiali), dovranno essere presentate alla Prefettura nella cui provincia l'interessato risiede entro il giorno 9 maggio. Il bando di concorso è in visione presso la Questura.

LE PRIME BATTUTE AL CONSIGLIO SUL DISEGNO PER LO SVILUPPO DEL SETTORE

Avviato alla Regione l'esame del provvedimento sulla zootecnia

Sei oratori su una ventina iscritti a parlare hanno espresso il proprio parere
Riserve del MSI e PCI - Tre «raccomandazioni» del PLI - Le finalità della legge

Discussione aperta al Consiglio regionale sulla legge per lo sviluppo della zootecnia e per la valorizzazione della produzione animale, una delle leggi più attese in materia agricola. Il numero degli oratori iscritti ad intervenire nel dibattito appare del resto cospicuo, circa una ventina, e in molti casi, come si è notato ieri mattina, lo intervento affronta aspetti tecnici che la peculiare conoscenza dei problemi del settore di alcuni consiglieri consente di sviluppare in maniera molto dettagliata.

Ciò si è visto subito, con il primo intervento del dibattito, quello del consigliere Chieu (DC) che ha localizzato il suo esame alle zone montane delineando anche un programma zootecnico che, a suo avviso, dovrebbe seguire queste direttive: unificazione delle latterie; istituzione in Carnia di un corso sperimentale silvo-pastorale; organizzazione delle società allevatori; impostazione di una carta agricola in funzione zootecnico-turistica; assistenza tecnica in ogni vallata; istituzione nei capiluogo di vallata di corsi completi da parte della comunità carnica; assistenza periferica con recapiti nei fondi valle; istituzione da parte della società allevatori di mutue bestiame e assistenza diretta commerciale; istituzione a Tolmezzo di un'asta pubblica da macello; vaccinazione antiaftosa in montagna a carico totale dello Stato e della Regione.

A questa esposizione schematica e dettagliata hanno fatto eco le critiche sollevate dal consigliere comunista Coghetto che ha definito la legge inadeguata a sviluppare la produzione di carne e latte e dei derivati. Manca, ad esempio un'organizzazione degli allevatori — ha detto — e senza questo strumento la legge non può operare con efficacia. Occorre piuttosto intervenute sulle strutture fondiarie promuovendo una fitta rete di cooperative e forme associative. Bisogna ancora intervenire nelle strutture di mercato per sottrarre i contadini alla tutela dei monopoli industriali e della Federconsorzi. Si tratta, infine, di dare ai mezzadri, in quanto allevatori, i contributi che altrimenti finirebbero nelle mani degli agrari che — ha soggiunto — con l'allevamento del bestiame niente hanno a che fare.

Il consigliere De Biasio (DC) ha invece visto nella legge uno strumento abbastanza snello, semplice e perciò incisivo. Ha ricordato che il futuro della zootecnia poggia essenzialmente su questo trinomio: selezione, alimentazione, bonifica sanitaria. Dopo essersi dilungato in considerazioni tecniche sulle razze bovine e sui prodotti animali, non ha mancato di sottolineare che nella nostra Regione il 55 per cento dei prodotti dell'agricoltura è d'origine animale, vicino cioè percentualmente ai valori europei.

Il consigliere Boschi (MSI) si è chiesto se la zootecnia costituisca veramente il mezzo più efficace per aumentare il reddito in agricoltura. Perchè — ha detto — la crisi in agricoltura è dimostrabile soprattutto attraverso una comparazione economica in cui si può notare che il reddito agricolo è ben al di sotto dei redditi di altri settori, particolarmente di quello industriale. Affinchè la legge dia i suoi frutti occorre che siano osservati i seguenti provvedimenti: maggiore irrigazione; miglioramento delle strutture della produzione e della vendita; miglioramento delle razze con esclusione dei capi ammalati; ricercare una forma associativa fra gli allevatori. Ha altresì ravvisato nell'aumento delle importazioni dall'estero determinate dalle esportazioni industriali, un pericolo per l'equilibrio basato sui consumi, sulla produzione nazionale e sulle importazioni.

L'agricoltura — ha detto il consigliere socialista Devetag — rappresenta veramente la colonia nella geografia economica del Paese, per quanto a questo termine si voglia annettere il retrogrado e dimenticato. La legge indubbiamente tende a portare un miglioramento in un settore importante ed è questo che conta anche per le opposizioni. Si può fare di più e si può fare meglio, ma non va dimenticato che tutta la struttura economica nazionale e regionale, e così anche l'agricoltura, deve poggiare sulla base fondamentale di sviluppo quale sarà indicata dalla programmazione. Questa ancora manca, ma la Regione dimostra già di entrare con serietà in un campo specifico e importante della agricoltura qual è quello della zootecnia.

Infine il consigliere liberale Morpurgo ha presentato alla Giunta tre raccomandazioni: bisogna fare concretamente una politica zootecnica che favorisca il ridimensionamento aziendale a livelli di più ampio respiro; non bisogna discriminare fra maggiori e minori aziende, ma badare soprattutto alla economicità delle iniziative e allo sviluppo del settore; bisogna ancora considerare la zootecnia non come avulsa ma complementare all'attività agricola, e di conseguenza diffidare di certe iniziative che non abbiano dietro le spalle un minimo indispensabile di terreno anche se si tratti di cooperative, perchè non in grado di praticare in zootecnia una gestione economica, cioè sufficientemente redditizia. Il consigliere Morpurgo ha voluto affermare che questo strumento di legge potrà essere d'aiuto anche alla zona del Carso, dove il problema del risanamento non è preminente ma uno sviluppo può essere dato dalla selezione. In questa legge economica e per questo settore può effettivamente svolgersi una politica anche per l'altipiano carsico.

Resta da dire ancora qualche parola di delucidazione sulla portata della legge. L'art. 1 prevede l'intervento della Regione nelle spese per il potenziamento delle organizzazioni degli allevatori al fine di stimolare le iniziative di forma associativa. L'art. 2 stabilisce contribuzioni, in varia misura, per l'acquisto di bestiame selezionato da riproduzione. L'art. 3 prevede una serie di incentivi per indurre gli allevatori a mantenere in vita i giovani animali di accertata ottima provenienza, nonchè il bestiame adulto valido per le controllate produzioni proprie, oppure per le positive caratteristiche trasmesse ai discendenti. All'art. 4 sono previsti i contributi per tutte le iniziative, da attuarsi con l'aiuto determinante della Regione per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture fondamentali dell'attività zootecnica, con particolare riguardo all'incremento delle malghe, alla produzione di foraggi, alla costruzione di teleferiche e lattodotti, alla costruzione, ampliamento ed ammodernamento dei ricoveri per il bestiame.

In base all'art. 7, poi il disegno di legge prevede di assumere, a carico della Regione, la differenza di spesa non coperta dall'intervento finanziario dello Stato, fino alla concorrenza con le aliquote stabilite dall'art. 4 per le opere e i lavori contemplati dall'articolo stesso, riguardanti le cooperative. All'art. 8 si prevedono contribuzioni per la concentrazione della lavorazione del latte e ciò allo scopo di facilitare la ricerca dell'ampiezza funzionale delle latterie capaci di conferire economicità al ciclo di produzione. L'art. 10 prevede l'istituzione di borse di studio e sovvenzioni a pubblici istituti per apporti di ricerche e sperimentazioni. L'art. 11 dispone provvidenze integrative a quelle dello Stato per l'attuazione dei programmi di risanamento e profilassi del bestiame.

Questo, in sostanza, il contenuto della legge. Sulla sua portata il discorso resta aperto e proseguirà stamane con gli altri interventi in programma.

Udine e l'Università in una seduta del PSU

Il tema dell'istituzione di corsi universitari nella città di Udine sotto la presidenza dell'on. Loris Fortuna e dell'avv. Cesare Devetag. Il comitato esecutivo ha dato mandato ai segretari, on. Fortuna e avv. Devetag, di prendere urgenti contatti con i segretari regionali dei partiti della coalizione di centro-sinistra per un'azione concordata. Nel corso della stessa riunione l'on. Fortuna ha fatto anche una relazione sullo attuale momento politico soffermandosi in modo particolare sui problemi attinenti la Regione.

Assegnazione di compiti nel Consiglio degli esuli

Il Consiglio delle comunità istriane ha completato l'elezione degli organi esecutivi e dei collegi dei probiviri e dei sindaci della neocostituita associazione; il presidente on. Bologna ha porto un fervido augurio di proficuo lavoro, a vantaggio della causa che l'organismo intende servire. Dell'esecutivo (o «Comitato istriano») sono stati chiamati a far parte l'on. Corrado Belci, il prof. Ovidio Lucigrai, il maestro Reclus Vascotto, il cav. Mario Delconte, Olinto Parma, Antonio Coslovich, Piero Agostini, Andrea Matassi e il prof. Guido Miglia. Già in precedenza era stato eletto presidente dell'esecutivo il dott. Rinaldo Fragiacomo.

Il collegio dei probiviri è così composto: Luigi Drioli, prof. Giacomo Furlani, Matteo Sartoretto, maestro Alfredo Tulliani; quello dei sindaci dal rag. Giuseppe Baici, rag. Renato Buttignoni, maestro Mario Fornasaro, cav. Marco Macillis ed Enrico Trani.

(«Giornalfoto»)

Un folto gruppo di alluvionati delle zone di Latisana, del Basso Friuli e della Carnia ha ieri manifestato a Trieste, in piazza dell'Unità, per richiedere lo sveltimento delle pratiche relative ai danni subiti da quelle popolazioni durante le alluvioni del 1965 e 1966.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti — assieme agli assessori regionali al lavoro ed all'artigianato, Dal Mas, all'industria e commercio, Marpillero, e ai lavori pubblici, Masutto — ha ricevuto presso la sede del Consiglio regionale, una delegazione dei cittadini che lo ha intrattenuto circa i problemi della sicurezza nelle rispettive zone, del ripristino e del potenziamento delle opere di difesa idraulica, della sistemazione dei fiumi Tagliamento e Stella, nonchè della sistemazione idro-geologica dei terreni.

Il Presidente Berzanti ha illustrato gli interventi che la Regione ha progettato nei settori di propria competenza e ha altresì assicurato un suo intervento, presso i competenti organi dello Stato, per sollecitare la soluzione dei problemi prospettatigli.

All'incontro erano presenti anche il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pellegrini, i consiglieri regionali, Bacicchi, Bettoli, Calabria, Moro, Siskovic, e il consigliere provinciale di Udine, Baraccetti.

INTERVENTI DELLA REGIONE E DEL COMANDO DI PADOVA

CONCRETI APPOGGI AL MUSEO DI GUERRA

Grazie alle sovvenzioni i cimeli resteranno a Trieste

Un tangibile contributo alla Associazione amici dell'Istituto e Museo storico di guerra del prof. Diego de Henriquez, sarà offerto dalla Regione che in questo modo si è resa sensibile interprete delle necessità di salvaguardare e valorizzare le collezioni di indubbio valore anche per le vicende e le testimonianze connesse alle esperienze storiche del Friuli - Venezia Giulia. Si è voluto sottolineare da parte della Associazione che la comprensione dimostrata dalla Regione offre respiro vitale alla conservazione delle collezioni che altrimenti sarebbero state minacciate nella loro stessa esistenza. Anche il comandante della Regione militare Nord-Est, gen. Antonio Nani, sta venendo incontro alle esigenze del Museo in maniera tangibile.

E' questo il concreto e lusinghiero risultato scaturito dai contatti avuti negli ultimi anni con autorità regionali e militari da parte del gen. Adriano Oliva nella sua qualità di presidente dell'Associazione. In questo quadro di iniziative favorevoli all'esistenza del Museo e delle sue varie collezioni storiche si inserisce un altro dato di fatto positivo. Gli interventi consentiranno infatti di mantenere a Trieste e comunque nell'ambito regionale, un patrimonio per tanti aspetti inedito, e le cui collezioni già altre città e province italiane — e anche associazioni straniere, americane e tedesche — si erano offerte di accogliere.

L'Associazione amici dell'Istituto e Museo storico e di guerra del prof. de Henriquez è sorta nel novembre scorso con le finalità di riordinare, incrementare, valorizzare la raccolta di armi, cimeli, oggetti e documenti finora realizzata dal prof. de Henriquez allo scopo di mettere questo patrimonio di valore storico alla portata di chiunque dimostri interesse allo studio e alla documentazione storica e culturale che le raccolte possono offrire.

Fedele ai suoi programmi, la Associazione intende realizzare per il corrente anno una serie di manifestazioni a carattere culturale per far conoscere località della Regione ed episodi storici legati a fatti ed eventi militari di particolare interesse. Questo esame dovrebbe spaziare dall'epoca dei castellieri fino ai giorni nostri. Le manifestazioni si concreteranno per mezzo di conferenze, proiezioni e mostre, attraverso le quali si inquadreranno nella storia politica ed economica della Regione, fatti salienti della nostra storia militare.

Affermazioni in Spagna di bridgisti triestini

Due coppie di coniugi triestini, il dott. Ferry e Serenella Mayer, i signori Renato e Elvira Mondolfo, hanno fatto recentemente parte di una rappresentativa del Bridge italiano invitata dalla Federazione di bridge spagnolo a due importanti manifestazioni internazionali in terra di Spagna.

La prima manifestazione svoltasi nel mese di febbraio nell'incantevole scenario di Palma di Maiorca, si è risolta in un vero trionfo per il team italiano; Ferry Mayer e Mondolfo in coppia con due dei più formidabili giocatori del bridge mondiale, Garrozzo e Belladonna, hanno stravinto nel torneo a squadre, hanno conquistato un primo e un terzo posto nel torneo a coppie libere (sistema «Mitchell») mentre le due gentili signore, per non essere da meno, hanno vinto nello stesso torneo il primo posto riservato alla coppia signore. Una vera razzia tra coppe e premi di giornata.

Successivamente al torneo di Madrid, a Mardella sulla Costa do Sol, un torneo che costituiva una vera e propria ripetizione (per noi italiani una rivincita) del precedente campionato europeo di Amsterdam, Ferry Mayer - Garrozzo, Avarelli Belladonna hanno brillantemente vinto su 21 squadre il torneo a squadre, battendo nell'incontro di finale nell'ordine le squadre di Olanda, Francia e Spagna, e piazzandosi al (Garrozzo - Mayer) rispettivamente al VI posto (Avarelli Belladonna) nel foltissimo gruppo dei partecipanti al successivo torneo a coppie libere.

Dopo questa serie di affermazioni, non è improbabile che il dott. Mayer che, attualmente guida con largo margine di vantaggio la graduatoria dei giocatori nazionali, venga chiamato a far parte di quella formidabile rappresentativa del bridge italiano che prossimamente si porterà a Miami a difendere per la dodicesima volta il prestigioso titolo di campioni mondiali.

Pubblicazioni di un corso di terminologia inglese

Nel quadro della dotazione strumentale e didattica della Scuola per interpreti della nostra Università degli studi, il prof. Derick Plant, direttore della Scuola stessa e docente di inglese, ha realizzato, per le Edizioni Lint, un ampio e brillante corso di terminologia specializzata. Si tratta di «Business», un volume di 455 pagine riccamente illustrate e esemplificate e 20 dischi a 33 giri e mezzo contenenti conversazioni di carattere commerciale, esercizi di sostituzione, brani di lettura tecnici e dettatura di lettere commerciali con la versione corretta in buste chiuse. Un corso rigorosamente scientifico e a livello accademico che il mondo degli studi specializzati ha molto apprezzato.

Tesseramento dell'ANRA

La presidenza della Sezione triestina dei reduci d'Africa invita i soci della Sezione che non hanno ancora provveduto al versamento della quota sociale 1967, a farlo con urgenza, dato che fra giorni avrà luogo le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo per il 1967-1969. La segreteria è aperta al martedì dalle ore 18 alle 19 presso la stanza n. della Casa del Combattente.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 c.m., gita sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Viene organizzata una gita pasquale a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 25 marzo e ritorno lunedì 27. Programma dettagliato ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a partecipare ai campionati sociali che avranno luogo domenica 19 marzo a Sappada. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795 entro venerdì 17 corr.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 19 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per Pasqua una gita a Cortina. Partenza sabato 25 pomeriggio e ritorno lunedì 27 sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

DOPO UN VIAGGIO DI RAPPRESENTANZA DURATO QUATTRO SETTIMANE

E' RITORNATO DALL'AFRICA IL PRESIDENTE DEL LLOYD

Constatato dall'ing. Gianni Bartoli il consolidato prestigio della Società triestina nel Continente Nero - L'omaggio alla tomba del Duca d'Aosta nel Sacrario di Nyeri

E' rientrato in questi giorni a Trieste il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, da un viaggio di rappresentanza per visitare alcune delle principali Agenzie della Società nell'East Africa, e per rendersi conto, sul posto, delle attrezzature e in genere della situazione degli scali toccati dalle navi lloydiane, nonchè delle possibilità di incremento dei rapporti con la clientela tradizionale e nuova.

Il viaggio, della durata di circa quattro settimane, si è articolato secondo un programma che prevedeva contatti con operatori economici ed esponenti di varie Compagnie, non trascurando ovviamente incontri con autorità locali e diplomatiche. Il tragitto in andata è stato effettuato con la m/n «Africa», al comando del cap. Carlo Rutteri, dalla quale l'ing. Bartoli è sbarcato a Beira. Sulla nave, il presidente ha avuto modo di constatare di persona l'efficienza dei servizi ed ha ascoltato, dalla viva voce dei passeggeri di varia nazionalità, l'apprezzamento per il trattamento di bordo.

Durante le soste nei porti intermedi, l'ing. Bartoli ha avuto colloqui con gli agenti della Società, che gli hanno riferito sulle questioni che interessano i traffici passeggeri e merci. Da Beira il presidente ha proseguito il viaggio in aereo, fermandosi a Lourenço Marques, Durban, Johannesburg, Pretoria, Nairobi e Addis Abeba. In tutte queste città l'ing. Bartoli ha potuto formarsi un esatto concetto delle condizioni locali. Egli non ha mancato di rendere visita agli Ambasciatori o ai Consoli generali d'Italia nelle località medesime. Ad Addis Abeba è stato ricevuto anche dal Nunzio Apostolico.

Il giorno 3 marzo, 25.o anniversario della morte di Amedeo Duca d'Aosta, l'ing. Bartoli si è recato, assieme all'Ambasciatore d'Italia nel Kenya, a rendere omaggio al Sacrario di Nyeri, dove il Duca riposa accanto agli eroici suoi 700 soldati. In tale circostanza, l'ing. Bartoli ha ricordato all'Ambasciatore l'iniziativa del Comitato triestino per la prossima erezione di una statua di Amedeo d'Aosta nel parco del Castello di Miramare, dove il Duca, cittadino onorario di Trieste, dimorò per alcuni anni. La Duchessa Anna d'Aosta ha inviato all'ing. Bartoli un telegramma in cui gli esprime la propria commozione e riconoscenza.

Particolarmente importante per gli interessi del Lloyd Triestino e anche per le relazioni fra Trieste e l'Africa, è stato il ricevimento offerto in onore del presidente Bartoli ad Addis Abeba, per iniziativa degli agenti Savon & Ries. Vi hanno partecipato circa trecento persone, fra le quali alte cariche dello Stato etiopico, membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Corte imperiale, industriali, importatori ed esportatori. Numerosa la rappresentanza di nostri connazionali colà residenti.

Tramite il ministro di palazzo, il presidente ha presentato all'Imperatore — che era appena rientrato dalla visita ufficiale a Washington, Mosca ed Ankara — l'omaggio di alcuni volumi, fra i quali il libro di Pier Antonio Quarantotti Gambini «Luci di Trieste».

Un colloquio di speciale rilievo l'ing. Bartoli ha avuto con il sottosegretario di Stato etiopico alla Marina mercantile, durante il quale è stata esaminata l'incidenza dei traffici lloydiani sulla vita commerciale del Paese.

Durante l'intero viaggio, il presidente ha avuto piena conferma del consolidato prestigio e della simpatia che il Lloyd Triestino gode in Africa, nonchè del ruolo che la Società è chiamata a svolgere in tale parte del Continente Nero, nel contesto di una realtà economica e sociale in via di rapida trasformazione e sviluppo, la quale postula il rafforzamento dei collegamenti lloydiani con il Continente medesimo.

Comunicato del SINASCEL

La segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare SINASCEL informa che all'albo del Provveditorato agli studi è esposto l'elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta del concorso magistrale ordinario, e che pertanto sono ammessi a sostenere quella orale. E' presumibile che le prove orali del concorso stesso possano svolgersi già dal 6 aprile; esse avranno inizio con la lettera «R».

Visita alla RAS del nuovo dirigente Lolli

Il nuovo amministratore e consigliere delegato della RAS, ing. Ettore Lolli, in occasione della sua visita nella nostra città, si è in trattenuto in cordiale colloquio con i membri della commissione interna. Dopo aver pregato di portare il suo saluto a tutti i collaboratori triestini, l'ing. Lolli ha voluto rassicurare la commissione interna dell'azienda sul futuro della Direzione generale di Trieste; egli ha infatti dichiarato che, pur comportando l'accentramento in un'unica direzione generale una riduzione dei costi amministrativi, al vertice della Compagnia si è preso atto dell'impossibilità di una modifica della situazione attuale, e che pertanto non è previsto alcun mutamento strutturale nelle due direzioni. La massima cura sarà invece posta nella migliore organizzazione dei necessari collegamenti tra Trieste e Milano con eventuali possibili spostamenti nei due sensi di qualche singolo impiegato, come può avvenire in qualsiasi azienda operante su più piazze.

L'ing. Lolli ha anche comunicato di aver dato formali assicurazioni in tale senso anche alle autorità locali, essendo venuto l'argomento in discussione durante gli incontri ufficiali da lui avuti. Concludendo il suo discorso il dirigente della RAS ha auspicato una ripresa economica in tutti i settori produttivi della città, ripresa per cui esistono già le premesse.

La commissione interna della RAS ha preso atto delle dichiarazioni facendo presente quanto i triestini, in seguito alle passate esperienze, siano sensibili a questo problema e ricordano come a Trieste il personale sia particolarmente qualificato e quindi in grado di dare un grande apporto allo sviluppo della Compagnia.

LE CONFERENZE

La figura di Enea vista dai moderni

Il prof. Marino Barchiesi, straordinario di Letteratura latina ha tenuto, alla presenza di un folto pubblico costituito da studenti e professori della Facoltà di lettere, l'annunciata prolusione sul tema «I moderni alla ricerca di Enea».

Il preside della Facoltà, prof. Marcello Gigante, ha tracciato un profilo critico dello studioso inquadrandone l'opera nella storia della filologia classica contemporanea, quindi l'oratore ha sviluppato il tema con assoluta padronanza della materia e con lucidissime originali prospettive. Il personaggio di Enea è stato scavato dalla coscienza della poesia e della letteratura europea e proiettato con preziosa finezza nella storia dei tentativi filologici d'interpretazione del poema virgiliano.

La prolusione che ha sollecitato continuamente l'interesse dell'uditorio è stata molto applaudita. Erano rappresentate le massime autorità della città e della Regione, ed erano presenti numerosi esponenti del mondo culturale. Della Facoltà di lettere e filosofia di Padova erano presenti il prof. Carlo Diano, preside della Facoltà, e i professori Pietro Ferrarino, Filippo M. Pontani e Alfonso Traina.

Coceani rievoca l'impresa di Fiume

Nel 43.o anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia, questa sera alle 18.30, nella sede della Lega Nazionale, in corso Italia n. 9, Bruno Coceani terrà una conferenza, tratta da carteggi inediti, sul tema «La partecipazione della Venezia Giulia all'impresa di Fiume». I soci particolarmente quelli della Sezione fiumana, sono cordialmente invitati ad intervenire.

MOSTRE D'ARTE

L'ARCHITETTURA DI CELLI ALLA GALLERIA «LA BORA»

Una mostra di oggetti in metallo e plastica, creati dal giovane architetto Luciano Celli, è stata ordinata nella Galleria «La Bora» in via Malcanton 14. La piccola sede espositiva, già di notevole prestigio, si pone dunque in campo anche con le ricerche sperimentali improntate a intendimenti d'avanguardia.

Il triestino Celli conta appena 27 anni ed ha già al suo attivo la laurea in architettura, l'assistentato di architettura degli interni e decorazione all'Università di Venezia, un'indagine su problemi di tipologia formale ch'egli va conducendo per conto del Consiglio nazionale delle ricerche, l'attività di disegnatore industriale, premiata a Barcellona, a Milano e a Roma, in importanti concorsi, e una nutrita serie di pubblicazioni che culmineranno, fra poco, nel saggio sui rapporti tra architettura e politica. Le dodici opere presentate alla «Bora» sono datate dal 1965 al 1967; l'esecuzione si deve a Lelo e Mario Fonda e a Mariagrazia Michellli Coggi. L'elegante catalogo, impaginato con un gusto che rivela il designer di classe, reca un'introduzione di Carlo Milic.

Delle dodici opere esposte sei sono in metallo e le altre in plastica. Le prime sono modellate con rigore stereometrico e accentuano, grazie alla cromatura, la specularità del non-colore sulle superfici perfettamente levigate. Le seconde descrivono ampie e complesse curve spaziali e si accendono dei vivaci colori di cui è intrisa la materia: bianco, giallo, arranciato con una invadenza timbrica tipica del nuovo mondo iconico.

La destinazione degli oggetti di Luciano Celli non appare, ad un primo esame, del tutto evidente: sono modelli architettonici ideali o, non piuttosto, prototipi d'una produzione in serie di oggetti programmati secondo la previsione fruitiva della gestaltica? Noi preferiremmo leggerli semplicemente come sculture. Della scultura hanno infatti l'apparenza sensibile e altresì la più marcata radice semantica.

Pensiamo alla struttura a settori circolari concentrici di spessore decrescente verso il centro (appesa sulla parete di fondo) che è una delle opere più riuscite e che rammenta talune soluzioni costruttiviste. Citeremo l'altro oggetto metallico che viene definito, con esemplare semplicità, da una superficie curva punteggiata dagli aculei cilindriformi ripetuti, poi, efficacemente in diverse proposte di Celli. Notiamo soprattutto il parallelo fra le implicazioni quasi surreali delle plastiche svolgentisi in morbide e organiche curve e le grandi sculture di Giò Pomodoro.

Vero è che nella successione di istanze visive di Celli si fanno luce anche altri momenti formativi: l'indagine assidua sullo spazio tridimensionale trova modo di bipartirsi nella torma primitiva e una attenta scansione di iterazioni periodanti la misurabilità dello spazio stesso. Lungo questa seconda strada Celli perviene a ipotizzare alcune suggestive metafore visive della elaborazione matematica, fino alla tavoletta che reca traccia di una memoria codificata. Non vanno dimenticate le scelte dei materiali, specie nella trasparenza della plastica piegata e arrotolata e nella forza dei colori a cui si è già fatto cenno.

Nell'insieme è un mondo di forme assai ricco, forse persino eccessivamente ricco ove si ponga mente al fatto che tali proposte acquistano validità non tanto dalla finezza e dalla molteplicità degli apporti culturali, quanto dalla capacità di risolvere codesta molteplicità nella purezza unitaria dell'oggetto. Se questa è stata la stagione della semina — e di un'ottima semina, considerata la vastità degli interessi e delle invenzioni raccolte in esiguo numero di opere — verrà indubbiamente più tardi il momento della mietitura che ci auguriamo possa essere accompagnata da una più rigorosa intenzionalità.

I. N.

Alla «Rossoni» personale di Faganel

Marine, paesaggi e fiori di Roberto Faganel sono esposti alla Rossoni. Il giovane pittore triestino ha al suo attivo una copiosa produzione figurale che, sgorgando da un autentico talento coloristico, gli ha consentito di affinare progressivamente il linguaggio.

In quest'ultima rassegna egli appare ormai liberato da talune più inceppanti pesantezze inventive. Alla mobilità della scala tonale, variatamente dilatata a seconda dello stimolo naturalistico che ha ispirato l'autore, fa però riscontro una persistente rigidità del telaio disegnativo. Forse nell'illusione di raggiungere una malintesa modernità, Faganel deforma il reperto ottico forzandolo ad entrare in una sua un pochino arbitraria schematizzazione («Trieste di notte»), mentre altrove egli vorrebbe trarre a sè il consueto filo d'Arianna della grafia robusta a traccia larga («Porto di Gaeta») che rammenta certo Buffet.

Preferiamo di gran lunga Faganel quando si affida al piacere contemplativo tradotto fedelmente sulla tela nella vivacità e nella plasticità degli impasti tonali, dentro ampie vedute abbeverate di luce. «Porto gradese», «Autunno sul Carso», «Inverno», «Porto» offrono esempio di una pittura fondamentalmente conseguente allo assunto impressionistico. Anche l'ampliamento del repertorio e degli strumenti tradizionali riesce accettabile, dentro tali limiti.

I tronchi degli alberi sui quali si disegnano a rilievo i filamenti nevosi, la rutilante successione di virgole che sottolinea l'esplosione dei fiori, la oscurità incombente sulle profondità spaziali di «Miramare» e il viraggio rosso di certi violentissimi tramonti sono constatazioni realistiche di nuove modalità di lettura del paesaggio.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Si chiude fra giorni la rassegna sul balletto

E' stata inaugurata sabato scorso, sotto i comuni auspici del Circolo fotografico triestino e dell'Istituto germanico di cultura, nella sede di quest'ultimo in via Coroneo 15, una Mostra documentaria di fotografie sul Balletto in Germania.

La Mostra che comprende 115 fotografie in grande formato colte al vivo dai migliori fotografi della scena, continua a suscitare grande interesse nel pubblico. La rassegna si potrà visitare ancora per qualche giorno (domenica esclusa) con l'orario dalle ore 17 alle 20.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 34 settimane.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, ed ancora sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Anche in questa ruota i gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 11 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10 ha raggiunto il ritardo minimo di 30 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente ormai da ben 25 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 30 settimane.

TORINO — Il gruppo X, assente da 10 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 27 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed il gruppo X, meritano il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Bari). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI .	2		
FIRENZE . .	x		
GENOVA . .	1	2	
MILANO . .	1	2	
NAPOLI . . .	1		
PALERMO . .	1	x	
ROMA	2		
TORINO . . .	x		
VENEZIA . .	1	x	2
NAPOLI 2.o .	1	x	2
ROMA 2.o . .	1	x	

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Noella Franco da Norina e Nicolò Pieri 3000 pro Università degli studi (Borsa di studio «Dott. Giorgio Benedetti»).

In memoria di Giovanni Durissini da Carlo Bani 10.000 pro Rifugi CAI - XXX Ottobre.

In memoria del prof. Luigi Granello la Tina Angeli e Gemma Kenich 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Fortunato Botteri da Valeria, Elio ed Ezio Botteri 3000 pro CRI.

In memoria del magg. Giusto Beggiora da Silvio e Ada Gentile 2000 pro Opera difesa minorenni.

Da M. C. 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ente nazionale assistenza e protezione ai sordomuti.

In memoria del prof. Angelo Criveliari dalle famiglie Capasso, Ghelingani, Giorgetti, de Michelini, Narduzzi, Paliaga, Primavera, Tremoli, Vittur e Ziron 10.000, da Paola Cosulich 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni Cossi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Venuti dalla famiglia Pino Cossetto 1500 pro ANIEP; da M. Brenci, E. Medved, L. Bussi, A. Stabile, G. Colonna, E. Covelli, M. Godenigo, M. Dolinar e M. Zobec 9000 pro chiesa Opera francescana Madonna del Mare.

In memoria di Noella Giordano in Franco da Ermy e Gino Amati 2000 pro ECA; da Silvano ed Emanuela Vianelli 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria ved. Riviera dalle famiglie Ronso - Selinger 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Rafanelli da Nives e Bruno 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bortolo Princi dalla famiglia Albrecht 1000 pro UNITALSI.

In memoria di Olimpia Visintin e Gennaro Leone da Elisa e Sergio Visintin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmina Sciffi da Dory Goebel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca ved. Borgognoni, nel trigesimo, dalla famiglia Verona 3000 pro Ospedale infantile.

Da D.M. 2000 pro Unione Italiana Ciechi (dono pasquale).

In memoria di Maria Benussi da Olga Fabbro 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. Filipop Fusarelli, medaglia d'argento, da N. F. 10.000 pro Opera Caduti senza croce - Altare Monte Grisa.

Continuano le offerte per l'altare degli esuli

Al Comitato femminile dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia continuano a pervenire offerte per l'erezione di un altare all'esule giuliano, nel Tempio di Monte Grisa. Ecco un altro elenco di elargizioni pervenute al Comitato:

Ing. Aurelio Brussi lire 10.000, Linda Miotto 2000, Iginio e Giustina Comici 2000, Norma Vattovani 3000, Antonia e Albina Vosilla 1000, Mario Vosilla 1000, Maria Lupi 1000, ing. Gianni Bartoli 1000, Lina Bartoli 1000, Gianpaolo Bartoli 1000, Marisa Bartoli 1000, Bruno Bartoli 1000, Chiara Bartoli 1000, Fameia capodistriana 2800, Renato Locchi 2000, Antonio Dapiran 1000, Antonio Belussi 1000, Antonio Giacometti 500, dott. Renato Timeus 1000, Pina Sponza 1000, Domenico Biondi 500, dott. G. Degrassi 2000, Carlo Lena 1000, Giovanni Sandri 3000, avv. G. Tamaro 3000, Zacchigna 1500, dott. Natale Crechici 2000, famiglia Neri 1000, famiglia Eugenio Zelco 1000, Francesca Rovis 1000, Giuditta Stecher 2000, Santonastaso 2000, Carnevale 3000, Tea Tandoia 1000, Caterina Bartoli 5000, Leonida Bernardis 1000, Carlotta Rebecchi 1000, dott. Guido Hugues 1000, Romano Vernari 500, Enrico Valdini 1000, Elisabetta Dapiera 1000, Romano Sotte 500, dott. Giacomo Agapito 8000, Luigi Viscovi 2000, famiglia Luttman 3000, Pierpaolo Lombardi Signori 1000, Dora Salvi 1000, Francesco Verbano 2000, Narciso Viscovi 1000, Vanda Borghini 1000, Elisa Chersuli 1000, Eufemia Odoni 1000, Emilio Milessa e Gilda Posar 5000, famiglia Naiaretti 2000, Domenica Balbo 1000, Nerina Barissi 2000, Carlo Soffici 2000, Andreina Belci 1000, Bruno Tamaro 1000, dott. Oreste Inchiostri 2000, Gustavo e Iginio Comici 2000, Sinesio Pauchié 1000, N. N. 1200, N. N. 24.560, Margherita Ramani 1000, Aldo Parovel 1000, Lucia Parovel 1000, Elena Fontanot 1000, Mario Cernivani 1000, Giacomina Lonzar 1000, Antonio Macor 1,000, Francesco Zago 2500, Lucia e Albino Ceppi 3000, Maria Zago 3000, Antonietta Cociani 1000, Filomena Cociani 500, Maria Bossi 1000, Carmela Lonzar 500, Francesco Romani 1000, Maria e Anita Parovel 10.000, Pietro Maier 1000, Libero Gosilla 1000, Tarcisio Maier 1000, Carlo Monticolo 1000, Pieretto Maier 1000, Chiara Cleva 500, Giovanna Vidal 1000, Leonilde Chiarottini 1000, Luciano Lonza 1000, Giuseppina Giraldi 1000, Pietro Lonzar 2000, Antonio Maier 1000, Pia Giormani 1000, N. N. 500, Nazario Deponte 1000, Renata e Luigi Luis 1000, Pierina Corrente 1000, Giovanni Maier 3000, sacerdote don Domenico Delton 2000, Mario Amati 2500, Ines Paganello 200, Bruno Lenuzzi 1000, Giuseppe Laube 1000, mons. Parentin 5000, Silvano Drago 5000, Farolfi 1600, Luigi Godena 500, Gigliola Sanzin 2000, Anita Abba 2000, Alice Vivoda 1200, Giurco 1000, Rina Zacchi 1200, Lucia Bartolozzi 1200, Dora Tarboschi 2000, Maria de Favento 1000, Maria Grazia de Mottoni 1000, Carmela Rossi Timeus 5000, N. N. 500, N. N. 500, Anna Frilli 1500, Maria Sofia Cirincione 1200, Maria Ivancich 1200, Gina Libutti 3000, dott. Nicolò Reija 2000, Lia Pernetz 1000, Mery Cobal 1000, Lisa Alessi 1200, Caterina Crivicich 500, Maria Crivelli 500, Teresa Cecchi 1000, Olivetta Pauletti 1000, Maria Verzier 1000, Anita Parentin 1000, Fausta Navara 1000, Rina Dall'Oglio 1000, Anna Biasi 500, Stellina Moratto 1000, Celestina Gerini 1000, Paola Crivicich 1000, Maria De Angeli 1000, famiglia Ceppi 1000, Mina Mari Chersi 2000, prof. Silvana Filini 2400, Maria Destradi 3000, N. N. 2600, Anita e Maria Parovel 2400, Francesca e Claudia Brauzzo 2000, N. N. 10.000, Maria Damiani 500, Nives Ongaro 5000, ing. Luca Lucas 1500, Matteo Scampicchio 1000, Bruno Ongaro 1000, Ferdinando Borrione 1000, dott. Giacomo Lius 2000.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«L'ISTRUTTORIA» IN PRIMA ITALIANA A PAVIA

L'INFERNO DEI LAGER NELLA POESIA DI WEISS

Un oratorio in undici canti agghiaccianti e severi allestito dal Piccolo di Milano con la regia di Puecher

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pavia, marzo

A cinquanta chilometri da Cracovia, nell'Alta Slesia, le betulle crescono rigogliose, si riflettono in un laghetto che, quando non è gelato, è d'un turchino intenso. La neve è soffice, il paesaggio è idilliaco. Ma se volgiamo un momento lo sguardo intorno, vediamo cupe costruzioni in mattoni, lunghe baracche disabitate, comignoli spenti, torrette vuote, binari deserti tra i fiori e le foglie. Poco più di vent'anni fa, quello stesso laghetto ha ricevuto, da due pontili sovrastanti, le ceneri di centinaia di migliaia di esseri umani. Siamo ad Oswiecim, cittadina tristemente nota col suo nome tedesco: Auschwitz.

In quasi duecento giornate di udienza, tra il 1963 e il '64, si svolse a Francoforte il processo contro i maggiori responsabili del «lager» di Auschwitz. Dai resoconti stenografici del dibattimento, pubblicati sul «Frankfurter Algemeine Zeitung», Peter Weiss, indiscusso «leader» della più recente drammaturgia tedesca, ha tratto un lungo dramma in versi che ha intitolato «Die Ermittlung» (L'istruttoria), nell'ottima traduzione italiana di Giorgio Zampa, pubblicata da Einaudi), che egli stesso ha definito «oratorio in undici canti» e che il «Piccolo Teatro» di Milano ha rappresentato in «prima» nazionale al Palazzo delle Esposizioni di Pavia. Il più competente giurista presente a Francoforte, il Procuratore di Stato Bauer, affermò che riassumendo le parti essenziali del dibattito Weiss era riuscito ad essere «più attendibile ed esatto degli stessi atti del processo stesi dagli impiegati giudiziari».

Sbaglierebbe di molto però chi ascrivesse «L'istruttoria», sulla base della sua fedeltà storica, a quel filone genericamente denominato «teatro-documento», o «Teatro-cronaca» che nella stessa Germania ha dato recentemente «Il Vicario» di Hochhuth, «I plebei provano la rivolta» di Grass, «Il caso Oppenheimer» di Kipphardt. Ciò che separa decisamente «L'istruttoria» da questi esempi ricordati, e che l'innalza di parecchie spanne, è la presenza della poesia; versi liberi, secchi, spesso brevissimi, d'una sillaba addirittura: una poesia schiva e altera, che tende a rinnegare continuamente se stessa, una poesia agghiacciante ma contenuta, casta e severa come un silenzio. Una poesia adatta ai «tempi oscuri» in cui viviamo, quando «la parola innocente è stolta, una fronte distesa vuol dire insensibilità». Una poesia di cui parlava, con accenti dolorosi, Brecht: «Quali tempi sono questi, quando — un dialogo sugli alberi è quasi un delitto — perchè su troppe stragi comporta silenzio!».

Superfluo aggiungere qualcosa ai fiumi di parole che sono già stati scritti in questi due anni per l'«Oratorio» di Weiss, rappresentato in tutto il mondo in edizioni diversissime tra di loro. Nella sola Germania, il 18 ottobre 1965, «L'Istruttoria» fu data in quattordici città, in «prima» contemporanea. A Berlino Ovest il regista fu Erwin Piscator (fu il suo ultimo spettacolo, prima della morte); grandi coni di luce, e ambientazione irreale. A Berlino Est (per la prima volta, da quando il Paese è diviso, la letteratura ha superato la politica) fu data una pubblica lettura, nella sala del Parlamento, con tutti i più grandi attori teleschi al leggio: la Weigel e Ernst Busch, Schall e Wolfgang Heinz, Wolf Kaiser e Hilmar Thate. A Postdam (regia di Peter Kupke) furono usate le maschere, per dare agli interpreti un volto anonimamente deforme. A Rostock (regia di Hans Anselm Perten) i testimoni vestivano le casacche a righe dei deportati.

Questo per affermare che «La istruttoria» può essere allestita in mille maniere diverse, senza perdere mai il suo senso della situazione drammatica, la chiarezza della impostazione, la lingua limpida e semplice, la solidità ideologica che cala rapidamente nella coscienza di chi ascolta. Lo spettacolo del «Piccolo» diretto da Virginio Puecher (l'organizzazione è stata curata da Fulvio Fo) si snoda, in mezzo alla vastissima cornice del Palazzo delle Esposizioni, su un impianto scenico semplice e suggestivo. Due torrette ai lati del palcoscenico reggono i riflettori e alcune telecamere; altre telecamere sono sistemate più in basso, in modo da riprendere gli attori da diverse angolature e proiettarne poi le immagini enormemente ingrandite — mediante un impianto a circuito chiuso — su uno schermo situato alle loro spalle. Ognuno degli undici canti viene presentato con l'accendersi del relativo titolo, bianco su fondo nero: «Canto della banchina» (il marciapiede della ferrovia dove i prigionieri venivano fatti scendere dai convogli), «Canto del lager», «Canto della altalena», «Canto delle possibilità di sopravvivere», «Canto di Lili Tofler» (la ragazza che ha scritto una lettera a un prigioniero, e muore senza tradirlo: stupendamente doloroso) «Canto del caposquadra Stark», «Canto della parete nera» (il luogo delle fucilazioni), «Canto del fenolo», «Canto della cella di rigore», «Canto del gas zyclon B» «Canto dei forni». Undici stazioni di una «Via Crucis» fatta di pietà altissima, ma inesorabile.

Gli attori sono seduti in fondo al palcoscenico. Accusatore, difensore e giudice sono seduti ai lati. Tutti indossano abiti da passeggio, dei nostri giorni, tengono in mano il libro aperto con la loro parte. Nessun tentativo, dunque, di ricostruire la scena del processo reale. Tutto è portato in una dimensione estremamente oggettiva, didascalica. Nessuna identificazione degli interpreti con gli aguzzini e con i testimoni. Al contrario, ogni attore recita in diverse parti, ora boia ora vittima, in modo che lo spettatore non identifichi mai il volto dell'interprete con quello del personaggio. Su un grande tabellone (come nello spettacolo di Stoccarda, diretto da Palitzsch) si illuminano, di tanto in tanto le immagini dei vari «fuhrer» del campo. La «macchina di morte» ideata per sei milioni di persone è denunciata spietatamente non soltanto nella sua casuale e «irripetibile» crudeltà, ma anche e soprattutto nei barbari profitti ricavati dalla economia statale nazista: dai denti d'oro strappati ai cadaveri all'utilizzazione su scala industriale del grasso dei cadaveri.

I nomi degli attori sono, in ordine alfabetico: Edda Albertini, Gastone Bartolucci, Ugo Bologna, Giorgio Bonora, Fernando Caiati, Gino Centanin, Giulio Girola, Gianni Mantesi, Bob Marchese, Mario Mariani, Milly, Giancarlo Sbragia, Umberto Troni, Marcello Tusco, tutti davanti ai microfoni. Qualcuno è più bravo, qualcuno meno, è ovvio: c'è chi scivola verso una pericolosa «immedesimazione», chi sembra indulgere al patetico. Ma sarebbe ingeneroso stabilire — in uno spettacolo come questo — delle graduatorie di merito, considerando la passione, l'impegno e la dedizione che tutti hanno profuso nell'occasione. I bellissimi inserti filmati sono stati «girati» da Cioni Carpi ad Auschwitz, con colori tenui, efficacissimi. Le musiche di Luigi Nono sono allo stesso livello poetico e drammatico del testo: un grumo di suoni (realizzati nello studio di fonologia di Milano) aperti a tutte le possibilità espressive e concretamente significanti i tempi di oppressione, di persecuzione e di violenza.

Tutto lo spettacolo — che abbisogna di qualche accorto «taglio» — è continuamente percorso dal pericolo del tecnicismo incalzante: luci, musiche, diapositive, inserti filmati, telecamere, microfoni corrono qua e là il rischio di soffocare la tragica forza della parola di Weiss. Ma va detto che non sono mai fini a se stessi, concorrono a una visione personalissima, ma indubbiamente assai interessante, dell'allestimento. Un solo consiglio: si faccia precedere lo spettacolo da un annuncio al microfono (come a Stoccarda): «I signori spettatori sono pregati di non applaudire». In questa sede, i battimani fanno lo stesso effetto di una squillante risata a una cerimonia funebre.

Giorgio Polacco

Vitalità

Roma, 15

Il periodico americano «Variety», nel numero dell'8 marzo, nella graduatoria dei 12 film di maggior successo del mese di febbraio indica i film «La Bibbia», al 1.o posto, il recente film di Michelangelo Antonioni «Blow-up» al 4.o posto, e al 6.o posto «Un pugno di dollari» di Sergio Leone.

TOCCATI DA VIVISSIMA COMMOZIONE

MUSICA PER DALLAS DA MILHAUD E STRAWINSKI

Parigi, 15

Anche la cultura musicale contemporanea non è rimasta estranea all'ondata di commozione che ha investito l'opinione pubblica di ogni Paese del mondo per la morte del Presidente Kennedy. Due tra i più famosi compositori moderni, infatti, Igor Strawinski e Darius Milhaud, sotto lo choc dei tragici fatti di Dallas, hanno dedicato il loro lavoro alla memoria del leader assassinato.

Finora i compositori moderni avevano evitato qualsiasi impegno con tutte le occasioni esterne, qualsiasi rapporto con il mondo politico, che hanno mostrato semplicemente di ignorare in una naturale tendenza a rimanere fuori dell'immediato, aspirante alla più assoluta purezza di ispirazione. Soprattutto sorprendente è stato, in questo senso, l'atteggiamento di Milhaud: quel compositore che, in polemica con l'estetica romantica dell'espressione, non aveva finora esitato a mettere in musica i nomi dell'elenco telefonico, trattando con la stessa indifferenza «la morte di un tiranno» e le conclusioni ecumeniche dell'Enciclica di Papa Giovanni «Pacem in terris». Questa volta, invece, il musicista francese ha scritto una breve pagina che è come un lungo gemito dell'orchestra; e tutto questo è stato fatto in una sola notte: quella seguente all'assassinio di Dallas, sotto la pressione dell'avvenimento e dell'emozione dell'immagine.

Anche Strawinski non è certo un musicista che si lascia prendere dall'emozione. Questa volta, tuttavia, ha scritto un fulmineo omaggio all'uomo col quale fu legato d apersonali rapporti di amicizia e di reciproca ammirazione. Si tratta di un pezzo brevissimo, intitolato «Elegia per John Fitzgerald Kennedy». E' un pezzo in tre parti per baritono e clarinetto che richiama alla memoria lo Strawinski giovanile della «berceuse».

Questi due pezzi — lungamente applauditi — sono stati recentemente eseguiti in un concerto a Parigi, durante una manifestazione di musica contemporanea americana che comprendeva anche opere di Carter, di Cage, di Schulle e di Brown.

Ugo Tognazzi sarà G. Mastorna

Roma, 15

Ugo Tognazzi ha firmato oggi un contratto che lo lega alla «Dino De Laurentiis cinematografica» per l'interpretazione del personaggio principale del film di Federico Fellini «Il viaggio di G Mastorna».

Il film avrà inizio il 15 maggio e le riprese dureranno 20 settimane; esso sarà girato in interni nei nuovi stabilimenti cinematografici della Dino De Laurentiis sulla via Pontina e della vasca navale, ed in esterni a Milano, Bologna, Modena e Napoli. La scenografia sarà di Mario Chiari; il direttore della fotografia sarà Giuseppe Rotunno.

Turner - Confalonieri alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto della cantante di colore Anita Turner-Butler con la collaborazione dell'insigne musicologo Giulio Confalonieri.

Il programma comprende composizioni di Mancia, Monteverdi, Purcell, Schubert, Schumann e Wolf. Alla fine la giovane e già molto nota cantante interpreterà alcuni Negro Spirituals.

Il concerto della pianista Maria Tipo è stato rinviato alla prossima stagione per indisposizione dell'artista.

Fa perdere la testa

La giovane attrice inglese June Cooper apparirà così nel nuovo film «Don't lose your head» (Non perdere la testa)

SATIRA MUSICALE SULLA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

«Wait a minim» apartheid sorridendo

New York, 15

Da vari anni si dibatte nelle sedi internazionali il problema dell'«apartheid» in Sudafrica; finora, però, senza nessun risultato pratico. Più efficaci delle diatribe dei Paesi afroasiatici all'ONU sono forse le canzoni e gli sketch di «Wait a Minim»: uno spettacolo teatrale che da un anno affascina gli spettatori nwyorchesi, in una piccola sala di Broadway.

Lo spettacolo è sostanzialmente una satira musicale, leggera e spumeggiante, ma spesso penetrante e amara che, senza polemiche sterili, illustra molto efficacemente, senza rinunciare allo scopo di divertire, gli aspetti più dolorosi e disumani, talora assurdi, della separazione razziale, esaltata a dottrina e ad assoluto sistema di vita.

Lo spettacolo è prodotto da un gruppo di attori e cantanti sudafricani di Johannesburg, accompagnati da elementi di altre nazionalità, fra cui una giovane italiana.

A CURA DELL'«ASTERISCO»

Canti degli indiani e dei negri d'America

Questa sera nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo) con inizio alle ore 21 avrà luogo la annunciata manifestazione promossa dalla rivista «L'Asterisco» in collaborazione con la sezione musicale del CCA e dedicata ai «Canti degli indiani e dei negri d'America».

La suggestiva antologia sarà presentata da Antonella Caruzzi, che leggerà i testi poetici dei canti in programma affidati all'interpretazione musicale del soprano Mariella Suban e del pianista Ennio Silvestri.

Il duo Calvano-Della Pietra a Radio Trieste

La passione e l'entusiasmo profusi dal duo Calvano - Della Pietra nell'inseguimento di quel livello esecutivo sul quale è lecito discutere solo in termini di dettaglio, hanno fatto sì che sulle due eleganti pianiste, fin dall'epoca del loro debutto, si sia concentrata una simpatia non spesso riscontrabile nel sostenuto ambiente cittadino.

A riprova di ciò, una folla di invitati si è data convegno al settimo concerto pubblico del ciclo indetto dalla Sede locale della RAI, che proponeva il ritorno alla ribalta dopo una lunga assenza di Edda Calvano e Bruna Della Pietra.

Attento e compartecipe, il pubblico ha ascoltato i brani in programma sorvolando su qualche squilibrio che, in effetti, si accentua nella registrazione, ma che praticamente nella riproduzione si autoelimina offrendo all'ascoltatore radiofonico un maggiore gradimento.

Preme particolarmente rilevare lo slancio che muove le due pianiste «dal vivo» la convinzione che emana dalla loro prestazione complessiva e taluni abbandoni sonori di una cantabilità squisitamente femminile.

Sono sfilati nella prima parte del concerto la Sonata in Si bemolle maggiore di Muzio Clementi, e l'«Andante con variazioni op. 46» di Robert Schumann cui hanno fatto seguito le note «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms che Renzo Silvestri ha esteso su due tastiere raddoppiando le difficoltà e lasciando inalterati gli effetti pianistici. Una lieta sorpresa è scaturita dal brano conclusivo, «Musica a due pianoforti» di Riccardo Nielsen, solidamente costruito e sapientemente articolato dal punto di vista strumentale, soprattutto nei tempi estremi.

La non lieve fatica che deriva da brani di così alto impegno è stata ripagata da consenso e plausi sinceri rivolti alle due pianiste da parte del numeroso pubblico presente.

C. G.

CRONACHE DELLA TV

CAVOUR III

Iersera si è avuto sul Primo Programma il terzo episodio della vita di Cavour, nel quale si illustravano le manovre politico-diplomatiche che prepararono la guerra del Piemonte all'Austria, i vittoriosi eventi militari di Solferino e San Martino conclusisi però con la pace di Villafranca caldeggiata da Napoleone III e accettata, seppur a malincuore, da Vittorio Emanuele II.

Come altre volte si ebbe modo di rilevare, la biografia del grande statista piemontese, a cura di Giorgio Prosperi e Piero Schivazappa, mantiene le caratteristiche dello spettacolo-documentario, configurandosi come una ricostruzione condotta a rigor di rispetti storici ma sviluppata, al tempo stesso, a rigor di struttura narrativa. Una formula che nel complesso non funziona male. Certo però che in una materia delicata e complessa, dove sono in gioco gli stessi presupposti dello Stato unitario italiano e la dimensione storica, umana e psicologica dei suoi artefici principali, nel più ampio e articolato concetto del panorama europeo, il risucchio d'una certa meccanicità rappresentativa, è sempre pronto a tendere l'agguato. E non meno incombente è il pericolo che l'identificazione degli attori coi loro personaggi (personaggi che appartengono in pari misura all'enciclopedia e all'iconografia popolare, quali Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Nigra, Lamarmora, Napoleone III ecc.), conduca, non appena sopravvenga anche un minimo segno di cedimento, ad effetti di ottica deformante, ad una inverosimiglianza che è ben diversa dall'inverosimiglianza accettata e accettabile per convenzione, che si ha, poniamo, a teatro.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

QUESTA SERA alle ore 20.30 la Compagnia Salvo RANDONE - Neda NALDI ne «IL PIACERE DELL'ONESTÀ» di L. PIRANDELLO regia di MARIO LANDI

GRATTACIELO

LA NOTTE DEI GENERALI

TEATRO «G. VERDI». Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione di: «Giulietta e Romeo» di Zandonai. Direttore Ottavio Ziino. Regia e scene di Gianrico Becher. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 fuori abbonamento: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello con Salvo Randone e Neda Naldi. Regia di Mario Landi. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Sabato alle ore 20.45 replica de: «Quel buso in mia contrada», di V. Lisiani.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.

C.C.A. (Via S. Carlo). Ore 21: «Canti degli indiani e dei negri d'America», Soprano Mariella Suban, pianista Ennio Silvestri, direzione di Antonella Caruzzi.

EDEN. 16: «Vicky cover girl». La storia moderna ed appassionante di una donna che lotta per potersi affermare nella vita, con Mirelle Darc, Daniel Gelin e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 16 anni. Casa noleggio San Marco Film.

EXCELSIOR. 15.30: «Fantasia», il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Technicolor techniscope. Un film dell'eccezionale suspense, con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 14.30: XIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Tre uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge). Un'ondata di risate della durata di oltre due ore che ha investito tutta Italia. Spettacolare technicolor Rank con tre autentici assi della comicità Bourvil, De Funes, Terry Thomas.

ALABARDA. 15.45. Ultimo giorno: «Il buono, il brutto, il cattivo». Colossale colorscope di S. Leone, con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Viet. ai min. di 14 anni.

RITZ

AURORA. 16, 18, 20, 22: «Maigret a Pigalle», con G. Cervi e L. Kedrova. Sensazionale e drammatica caccia al sadico strangolatore delle più belle «strip-teases» parigine. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Non faccio la guerra, faccio l'amore». Un brillante technicolor in cinemascope, con Catherine Spaak e Philippe Leroy.

CRISTALLO. 16. Cary Grant, Samantha Eggar e Jim Hutton in un divertente e spassosissimo technicolor: «Cammina, non correre».

FILODRAMMATICO. 16: «La Celestina P., R...». Boccacesche avventure in un clima esuberante e piccante del mondo moderno, pieno di donne, più donne e ancora donne... con Daliah Lavi, Mariù Tolo e Valentino Venantini. Nico Fidenco canta: «Celestina». Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Bianco, rosso, giallo, rosa», con Anita Ekberg, Carlo Giuffrè, Maria Grazia Buccella e Joko Tani. Viet. ai min. di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Divertente, piccante, spassosissimo: «Come imparai ad amare le donne», con R. Hoffman, M. Mercier e R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: «La caduta delle aquile», con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Il più grande successo dell'anno. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16.30: «Le avventure di Cheyenne Bill», con Clint Walker. Un grandioso film di cowboy.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «Svegliati e uccidi» (Luciano Lutring il solista del mitra), con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè. Un capolavoro di regia di Carlo Lizzani. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster e Eva Bartok in un grandioso e spettacolare film in technicolor.

ALCIONE. (Tel. 96162), 16: «Caccia al ladro». Un capolavoro di Alfred Hitchcock, con Cary Grant e Grace Kelly. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Esperimento I. S.: il mondo si frantuma». Un sogno di potenza trasformato in un incubo per l'umanità. Technicolor, con Dana Andrews.

ARISTON. 16: «La vergine della valle». La Fox presenta uno spettacolare capolavoro in cinemascope technicolor, con R. Wagner, J. Lund, D. Paget e J. Hunter. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «I mostro e mezzo», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Margaret Lee. Tutto una risata!

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Un ottimo film da rivedere: «La mia terra», in technicolor, con Rock Hudson e Jean Simmons. Domani: «Arrivano i titani», con G. Gemma.

IDEALE. 16, Cinemascope technicolor: «Sexy nudo», con i più eccezionali numeri di strip-tease. Il film proibitissimo ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La vergine di Norimberga». Domenica: «7 uomini d'oro».

MARCONI. 15.30: «Il figlio di Cleopatra». Un appassionante mistero della storia finalmente svelato in uno spettacolare technicolor, con Scilla Gabel, Mark Damon e Livio Lorenzon.

NOVO CINE. 16.15: «Duello al Rio d'Argento». Spettacolare technicolor, con Audie Murphy. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «L'intrigo», technicolor, con R. Brazzi, Shirley Jones e G. Sanders.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Una pistola per un vile». Cinemascope a colori, con Jeffrey Hunter, Fred Mac Murray e Dean Stockwell.

UDINE

ARISTON. 15: «Fantasia».
ASTRA. 15: «Tre uomini in fuga».
CAPITOL. 15: «Gran Prix».
CENTRALE. 15: «Due assi nella manica».
ODEON. 15: «La notte dei generali».
PUCCINI. 15: «Agente speciale Eva - Missione Sex».
CRISTALLO. 15: «Sopra e sotto il letto».
FRIULI. 18: «Arrivano i russi».
DIANA. 18: «Il coraggio e la sfida».
FERROVIARIO. 18: «Ariannа».

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «8 facce di bronzo», con A. Rodgers e C. Rampling. Scope. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Le stagioni del nostro amore», con E. M. Salerno e A. Aimeè. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «I sette ladri», con Rod Steiger e Edward Robinson. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Commandos di disperati», con R. Rooney e V. Scott. Scope. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il trionfo di dieci gladiatori», con D. Vadis e H. Linè Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «La contessa di Hong Kong», con S. Loren e M. Brando. Technicolor. Soggetti, regia e musiche di C. Chaplin.
EXCESIOR. 16: «Borman», con R. Kent e D. Boschero. Scope a colori.
S. MICHELE. 19: «Lancieri alla riscossa», con R. Cameron.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Operazione 'Lowe'», con Sean Connery, Lana Turner e Barry Sullivan; in cinemascope. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Elena di Troia», con J. Sernas e R. Podestà. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il ranch della violenza».

RONCHI

RIO. 19: «Il teschio maledetto», con Peter Cushing e Christopher Lee. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

GRADISCA

COMUNALE: «Agente H.A.R.M.».

SAGRADO

ITALIA: «La giungla di bellezze». Technicolor.

ROMANS

IMPERO: «In nome della legge», con Massimo Girotti e Jone Salinas.

EXCELSIOR
UNO SPETTACOLO CHE INCANTA!
WALT DISNEY presenta Fantasia TECHNICOLOR

NAZIONALE
ULTIMI SETTE GIORNI
"Uno dei più bei film che siano mai stati realizzati" Lib. Magazine
IL DOTTOR ZIVAGO
di DAVID LEAN

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il libro più bello del mondo; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «Luciano Leuwen», romanzo di Stendhal; 18: Fritz Schulz Reichel al pianoforte; 15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.05: Concerto del duo Fournier-Fonda; 21.50: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.30: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Le sorelle Condò; 11.35: Una ricetta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica. Tra le ore 15.15 e le 15.30:, radiocronaca diretta dell'arrivo del Giro del Piemonte; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di Regina Sainz de la Maza e Francisco Tarrega; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate romantiche; 11.10: Musiche operistiche: mezzosoprano Grace Bumbry; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14: Concerto sinfonico: Orchestra da camera di Stoccarda; 15.25: Musiche cameristiche di G. Fauré; 16.25: Rapsodie; 17: Quadrante economico; 17.30: Una enciclopedia dell'antiquariato. Conversazione; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Assassinio nella cattedrale», tragedia musicale in due atti di I. Pizzetti; 22: Giornale; 22.30: N. Lisi: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musiche di Pippo Sormani; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «I Giacobini»; 13.30: Canzoniere friulano; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert, con la partecipazione del violinista Ricardo Odnoposoff; 14.35: «I traduttori», a cura di Aurelio Ciacchi: «Ervino Pocar»; 14.45: Duo Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media - I, II, III classe.
15.45: Marano Ticino - Ciclismo - Arrivo Giro del Piemonte.
17.00: Il tuo domani.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gli inafferrabili - La principessa e il gentiluomo - Telefilm - Regia di Hy Averback - Prod.: Four Star - Int.: Gig Young - Charles Boyer, Robert Coote, Gladys Cooper, Susan Strasberg, Fritz Weaver.
21.50: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere
19.00: Non è mai troppo tardi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Giovani - Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci.
22.15: «I grandi camaleonti» di Federico Zardi - Edito da Cappelli - Quarto episodio - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Barras, Mario Pisu; Carnot, Antonio Battistella; Latourner, Bruno Smith; Rewbell, Consalvo Dell'Arti; La Reveillère, Carlo Lombardi; Talleyrand, Tino Carraro; Fouché, Raoul Grassilli; Pichegru, Giuseppe Pagliarini; Babeuf, Mario Bardella; Bonne-Jeanne, Ileana Ghione; Paolina Gabriella Giorgelli; Leclerc, Carlo Enrici; Elisa, Paola Dapino; Baciocchi, Carlo Montini; Letizia, Regina Bianchi; Giuseppina, Valentina Cortese; Bonaparte, Giancarlo Sbragia.

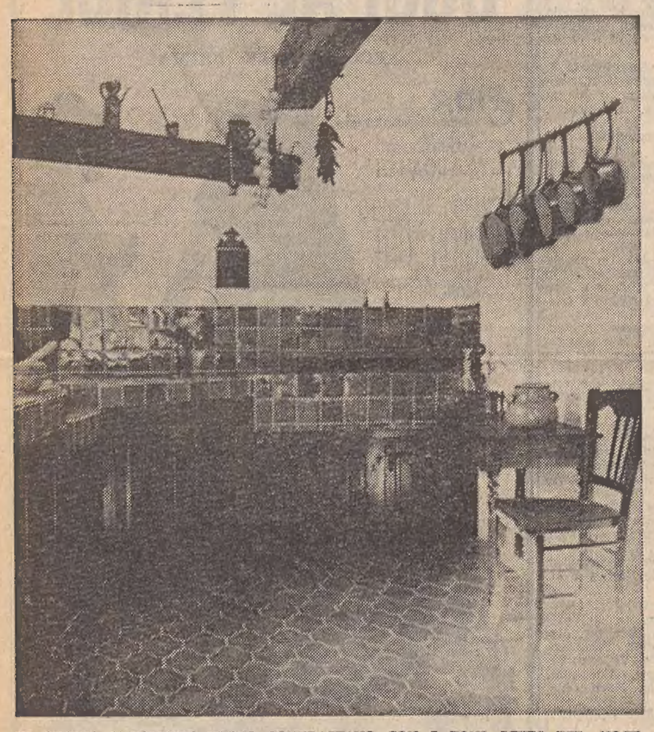
OGGI AL FENICE
ECCEZIONALE PRIMA
FIDA Cinematografica DISTRIBUZIONE PRESENTA UN FILM PRODOTTO DA EDMONDO AMATI
RICHARD HARRISON ADOLFO CELI MARGARET LEE
D'ORA IN POI QUANDO SI PRONUNCIERÀ LA PAROLA "SUSPENSE" SI CITERA' QUESTO FILM!
COLPO MAESTRO AL SERVIZIO DI SUA MAESTA' BRITANNICA
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
REGIA: MICHELE LUPO
UNA CO-PRODUZIONE: FIDA CINEMATOGRAFICA-ROMA • ATLANTIDA FILM S.A.-MADRID
Così si è espressa la stampa americana:
... «UN FILM VERAMENTE ECCEZIONALE... DIRETTO CON GRANDE MAESTRIA... PIENO DI INESAURIBILI TROVATE E DOVE LA «SUSPENSE» ASSUME TONI ALTAMENTE SPETTACOLARI!».
... certo che — VEDENDOLO DALL'INIZIO — tutte le sorprese ne raddoppiano il valore e l'interesse.

OGGI ALL'EDEN
vicky...COVER-GIRL
MIREILLE DARC
JACQUES CHARRIER - PETER VAN EYCK - DANIEL GELIN
REGIA DI PIERRE GASPARD HUIT
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
Casa noleggio SAN MARCO FILM

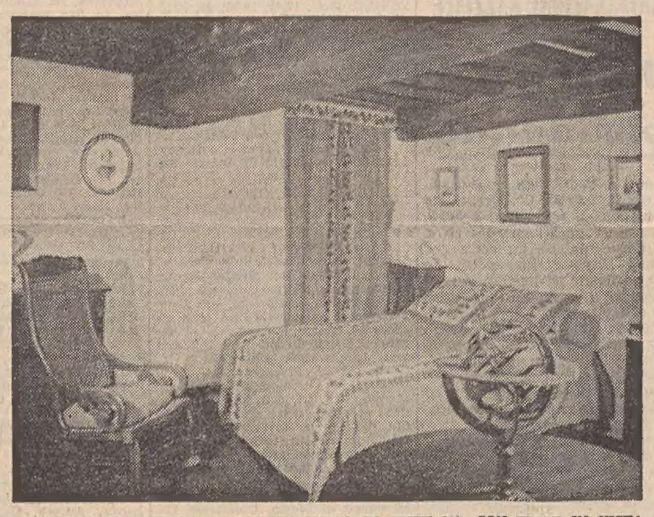
IL MULINO TRUCCATO

UNO SCORCIO D'UNA SALA DA PRANZO REALIZZATA MEDIANTE «RUSTICI» LOCALI

La casa delle vacanze può essere anche un mulino trasformato in quieta residenza estiva. Nell'esempio che proponiamo — diventato un vero classico del genere —, come si può notare, gli elementi del più tranquillo relax abbondano. Conservata alla facciata esterna tutta la sua struttura primitiva, il mulino non ha perduto il lato «pittoresco», nemmeno all'interno. Diremo ancora che nell'arredamento si è puntato molto sul colore. Le stanze da letto, ad esempio, sono sviluppate tutte sui colori «azzurro porcellana» e bianco; oppure «verde tenero» e bruno. La camera da pranzo punta sul «rosso terracotta». In quanto alla cucina, le piastrelle sono di un deciso «verde bosco» che contrasta piacevolmente con il «cotto» intenso del pavimento e il noce cupo dei mobili.

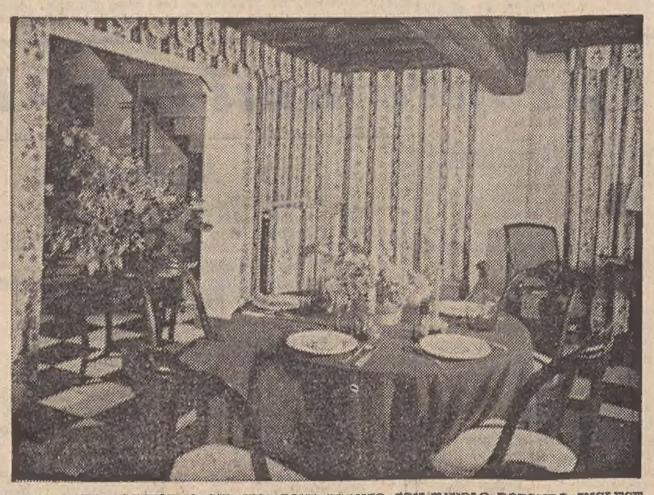


IN CUCINA MAIOLICHE VERDI CONTRASTANO CON I TONI SCURI DEL NOCE



VERDE CHIARO PER LA CAMERA DA LETTO IN STILE 600, CON TRAVI IN VISTA

Non sono rari ormai neanche in Italia gli esempi di residenze, per l'estate o anche per tutto l'anno, ricavate da edifici preesistenti. Forse il «genere» troppo razionale, e lineare dell'architettura contemporanea, ha fatto nascere per contrasto un certo gusto per gli ambienti ricavati con fantasia da vecchie costruzioni. D'altra parte le moderne tecniche hanno permesso di renderle facilmente confortevoli. Per la solidità della costruzione, per il «pittoresco» dei luoghi dove generalmente sorgono e per la vastità degli ambienti, queste case offrono un «abitare» piacevole, e un comodo rifugio lontano dalla vita sempre più convulsa delle metropoli. Specie se scelto in luoghi residenziali, il rustico trasformato è oggi una delle soluzioni più raffinate e gradevoli. Per queste case generalmente si segue un metodo d'arredamento, che non si discosta per la parte decorativa dalla tradizione. Si tende cioè ad accentuare le caratteristiche intrinseche, come le travature in vista, le pareti all'antica, in calce, e i caminetti; mentre per quanto riguarda l'arredamento vero e proprio, si ricorre ai mobili rustici del posto.



ANCHE NEL SOGGIORNO C'E' UNA ZONA PRANZO CON TAVOLO ROTONDO INGLESE

Guidarredamento

Oggi i problemi di arredamento non sono sempre totali, ma spesso parziali. Ci spieghiamo: è difficile trovare una casa nella quale tutto l'arredamento sia stabile, immobile, fisso. E' quasi impossibile, in questo campo, sottrarsi alla moda, non fosse che in qualche particolare di modesto rilievo. E' per questo che, selezionando quanto può offrire di meglio la produzione attuale, segnaliamo di volta in volta degli argomenti validi a trasformare la casa, a renderla veramente moderna, ad evitarle il pericolo, così vistoso in certi appartamenti, del «démodé». Alla propria casa ci si abitua, ed è un male, un errore. Perchè bisognerebbe guardarla con occhi critici, individuare il particolare ormai sorpassato e sostituirlo subito. Oggi proponiamo alcuni argomenti che ci auguriamo vi riescano utili. Cominciamo col segnalare due mobili assai nuovi: il carrello-tavolino-comodino, laccato bianco od aragosta (i due colori ora tanto di moda nell'arredamento) che, con i ripiani in cristallo verniciato, risolverà nel modo più elegante i tanti piccoli problemi d'appoggio. L'altro mobile di cui ci occupiamo è un'autentica novità: il letto in pelle cuoio ● Passiamo quindi al grosso problema dei pavimenti, ricordando le vaste gamme di tipi e colori delle realizzazioni in «resilienti» e in «moquette» ● Della importanza dell'illuminazione per creare un ambiente, non si dirà mai abbastanza. Non a caso a questo particolare viene data dagli studi di architettura più aggiornati, un'importanza fondamentale ● Concludiamo, ricordando i tendaggi, il particolare più elegante e raffinato dell'arredamento.

(disegnati dal prof. SIARD e prodotti dalla FUTURA)

ERRI: un solo nome per due mobili che sicuramente vi piaceranno come sono piaciuti a tutti coloro che li hanno visti

ERRI: il carrello-tavolino-comodino, in legno curvato, laccato bianco o aragosta, con due ripiani in cristallo verniciato, montato su ruote, docile ai vostri comandi, sempre pronto a risolvere tanti piccoli problemi di appoggio

ERRI: il letto, pezzo unico (singolo o matrimoniale), dal caldo meraviglioso comfort, da inserire in qualsiasi arredamento moderno o in stile, eseguito in pelle cuoio, con unica grande molla imbottita che consente l'uso di materassi di qualunque tipo (lana, gommapiuma, a molle)

arredamenti dorlico VIA CARDUCCI, 19 — VIA DELLA SORGENTE, 4

aperto tutte le domeniche dalle ore 10 alle 13

Armstrong

LA **PRAGOTECNA S. p. A. TRIESTE**

VIA GALATTI, 22 - TELEFONI: 29202, 29192
DEPOSITI: VIA RISMONDO, 6 - TEL. 29813

presenta PAVIMENTAZIONI VINILICHE ARMSTRONG

— Standard, Travertex e Woodtone;
— Relief Parquè e Peblette;
— Vinyl Corlon Montina, Tessera e Tracino;
— Relief Mosaic e Marble;
— Travertine; **...e la novità**
— Relief Excelon Tuftone

Pavimenti plastici di alta qualità che la ARMSTRONG CORK INTERNATIONAL S. A. produce a livello internazionale con le tecniche più progredite. Presentati in vasta gamma di tipi e colori per soddisfare ogni esigenza di gusto e di spesa. Creati per durare a lungo ed assicurare il massimo della praticità.

I nostri pavimenti resilienti e moquette sono in vendita presso la ditta A.R.P. ITALPLAST, PIAZZA OSPEDALE 6, TEL. 95919

lampada da tavolo dello studio ARTEMIDE in esposizione nel nostro negozio

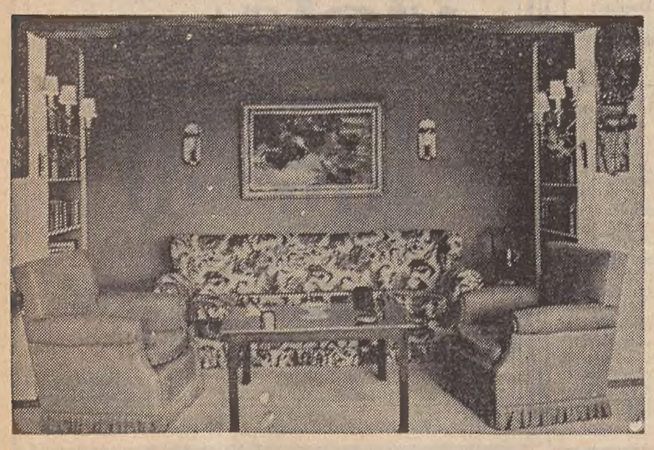
fedele illuminazione

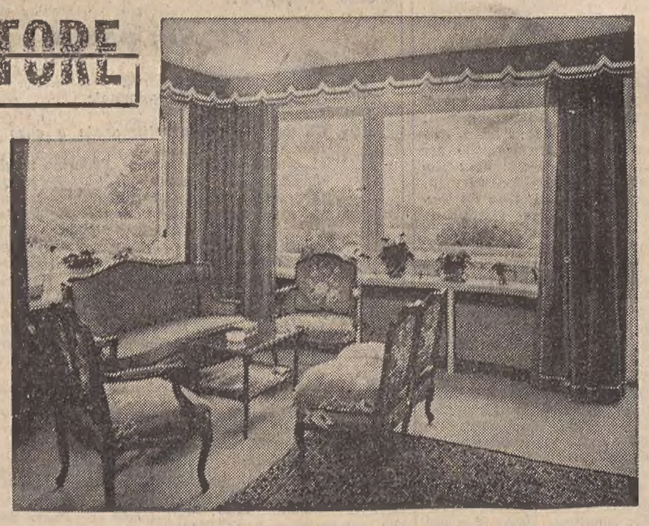
VIA MAZZINI, 14

LA POSTA DELL'ARREDATORE

LUISA T., *vuole rinnovare una mansarda di dimensioni minime; le sue preferenze vanno ad un genere molto sobrio. Parte dei mobili — qualche poltrona, un divano 800 ed uno rivestito a ramages, — li possiede già. Nella mansarda ci sono ampie finestre-vetrate d'angolo, e travi annerite in vista.*

***Se i suoi gusti La orientano verso un genere simmetrico (che ora in fondo sta ritornando di moda), Lei potrebbe forse trarre qualche spunto utile dalle due foto che Le proponiamo. Noti, tra l'altro, la disposizione perfettamente equidistante delle quattro «appliques», l'elegante soluzione delle due piccole biblioteche e gli elementi decorativi in legno scolpito, che accentuano la caratteristica delle travature. Dell'altra foto, potrà interessarLe la disposizione delle tende ed il raggruppamento delle poltrone con il divano 800.





***

GIANNA R. *ci scrive chiedendoci un consiglio su come dividere due stanze (una molto piccola, quasi un ingresso) ed una più grande, in modo che tale divisione non «nasconda» però le due zone.*

***Una delle soluzioni ora più in voga è data dal cancello di ferro battuto, accanto al quale possiamo indicare come elementi idonei a caratterizzare l'ambiente: una lanterna autentica anch'essa in ferro battuto, una cassapanca a cofano, una fioriera e un tappeto orientale.

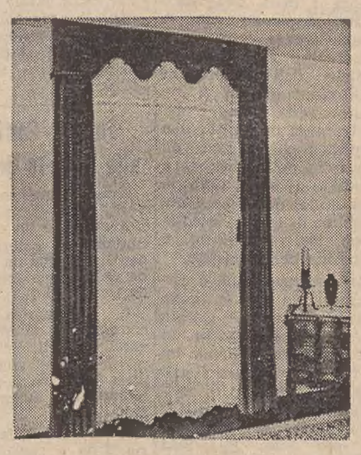
l'importanza dei tendaggi...

nell'arredamento sia moderno che in stile, è stata ripetutamente osservata da architetti e arredatori di vaglia: è dai dettagli come questi che si rivela la classe e il prestigio di chi abita

LA DITTA FRONDA

è sempre a vostra disposizione per consigliarvi nella scelta dei vostri tendaggi, copriletti, salotti, tappeti e per eseguire con perizia anche i lavori di tappezzeria

NEGOZIO: via Roma 9
LABORATORIO: viale R. Sanzio 21



SMENTITA LA CONFESSIONE DELLO «SMILZO»

«Io non c'entro» Cimino nega tutto

Gli «altri» si approfitterebbero delle sue condizioni per accusarlo - Forse trovata l'auto del «terzo uomo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Questa mattina, Leonardo Cimino è stato ufficialmente dichiarato fuori pericolo. Lo stato di osservazione che ancora, per misura prudenziale gravava su di lui è stato tolto, la prognosi di guarigione per le ferite precisata in quindici giorni: in altre parole lo «Smilzo» di via Gatteschi potrà lasciare il San Filippo Neri entro un paio di settimane, giorno più giorno meno, e sarà trasferito in un istituto carcerario specializzato per la detenzione di detenuti minorati, paraplegici in particolare, poichè la paralisi che gli attanaglia le gambe e parzialmente il braccio destro è oggetta si a miglioramento, ma non è reversibile. Di conseguenza, da oggi il giudice istruttore Del Basso e il sostituto Procuratore della Repubblica Santoloci non hanno più bisogno di autorizzazione medica per interrogare il ferito.

Tutte queste notizie le ha fornite ai giornalisti il prof. Mazzarella, il quale ha anche precisato il numero dei proiettili che colpirono il Cimino e le parti del corpo dove lo ferirono. Furono dunque quattro le pallottole, e non due come si era sempre affermato, che bloccarono il tentativo di fuga dello «Smilzo» dall'appartamentino di via Basilio Puoti, accerchiato da trecento carabinieri: la prima è quella che ha leso il midollo spinale all'altezza della terza e quarta vertebra dorsale, provocando la grave paralisi (foro d'entrata nella mascella) la seconda ha attraversato il braccio sinistro del bandito, senza però ledere i muscoli, la terza e la quarta hanno provocato le ferite di striscio al piede destro (al collo e al dorso, per la precisione). Tutti i proiettili inoltre, furono esplosi dalla pistola del capitano Vitali, che si è così confermato un tiratore d'eccezione, poichè i fori d'entrata e d'uscita sono netti, ben delineati e di piccolissimo diametro, assai diversi in sostanza da quelli che avrebbe lasciato la sventagliata di mitra esplosa a protezione del suo ufficiale da un brigadiere dell'arma.

Le fasi della drammatica cattura, alla luce di questi nuovi elementi, vengono così ulteriormente precisate in una più esatta ricostruzione. Quando Cimino si affacciò alla finestra della camera dove si nascondeva e sparando contro il capitano Vitali, tentò di gettarsi di sotto per fuggire nei campi, dovette precipitosamente ritrarsi indietro poichè il piede destro, che già aveva appoggiato al davanzale per darsi lo slancio venne raggiunto di striscio dai primi due colpi esplosi dall'ufficiale: il terzo colpo fu quello al braccio, il quarto quello alla mascella che, penetrando nella spina dorsale, fece rovesciare al suolo il ricercato.

Intanto le indiscrezioni secondo le quali il «killer» avrebbe ammesso di aver fatto fuoco sui fratelli Menegazzo sono state smentite. Leonardo Cimino nega tutto. Mantiene una posizione caparbiamente negativa. Nel corso del primo e finora unico interrogatorio subito all'ospedale il bandito, è stato sottolineato questa sera in ambienti ben informati, ha ammesso esclusivamente quello che non poteva in alcun modo negare: di avere cioè tirato alcuni colpi di pistola contro i carabinieri la mattina della cattura. Ma anche a questo proposito ha precisato che non voleva uccidere, solamente aprirsi un varco. Cimino parlava a lunghi intervalli, con voce affannata, e non ha risposto a precise contestazioni. Si è limitato a ripetere che lui è innocente ed ha aggiunto che «gli altri» si approfittano delle sue condizioni per accusarlo. «E' una congiura — avrebbe sussurrato al giudice — ma la verità è che io non c'entro per niente con tutte queste storie».

Non è stato possibile in quella circostanza insistere troppo. Il dott. Del Basso, giudice istruttore, deve evidentemente aver deciso di attendere che il Cimino sia in grado di sopportare un interrogatorio in piena regola prima di tornare alla carica. Franco Torreggiani, il «secondo» di via Gatteschi, continua intanto a dimostrare di voler agevolare in ogni modo il compito degli investigatori. Questa mattina è stata notificata ai difensori del «miope» un'ordinanza del giudice istruttore che dispone una seconda «ricognizione» nella zona di Monte Mario. Oggi pomeriggio Torreggiani ha lasciato il carcere di Rebibbia per tentare ancora di identificare l'appartamento di Mario François dove i banditi si rifugiarono subito dopo la rapina. Sull'esito di questa seconda ricognizione è stato mantenuto il più stretto riserbo. Com'è noto il primo tentativo effettuato dal «miope» non ha portato ad alcun risultato.

Sulla figura di Bruno Rodighiero, detenuto a Vicenza si sono appresi particolari piuttosto sconcertanti. Il giovane che si dichiarò responsabile della sparatoria di via Salaria dopo aver appreso il duplice omicidio di via Gatteschi ha detto che egli stesso avrebbe dovuto partecipare alla rapina se non fosse stato arrestato per altri reati. Ebbene a parte la smentita offerta dalle indagini a suo tempo eseguite, il Rodighiero non è da considerarsi un personaggio attendibile.

A tre anni di età cadde battendo la fronte contro lo spigolo di uno scalino. Fu ricoverato nell'ospedale di Vicenza in gravissime condizioni. Fu salvato ma si temette che la lesione avrebbe prodotto conseguenze psichiche. I genitori infatti, si accorsero presto che egli non sempre era normale. Sia pure per brevi periodi apparve, infatti, insofferente e irascibile; a 17 anni fu visitato dal primario dell'Ospedale psichiatrico vicentino, prof. Francescon, il quale confermò che il ragazzo poteva essere soggetto a improvvisi sbandamenti.

Questa notte i carabinieri hanno sequestrato una «Peugeot» che presentava un'irregolarità nella targa. Ciò è avvenuto in via Alessandro Bonci ove, al numero 24 abita l'amica di quel Franco Mangiavillani, di cui la cronaca già si è occupata, in quanto ritenuto uno dei probabili complici della rapina di via Gatteschi se non addirittura il «terzo uomo». Il Mangiavillani, che ha 30 anni e risponde ai connotati resi noti dal Torreggiani quando descrisse agli inquirenti il «terzo uomo» è irreperibile. E' risultato proprietario di una «Flaminia» e di una «Peugeot» che potrebbe appunto essere quella sequestrata dai carabinieri.

Questa mattina, infine, sono riprese da parte dei sommozzatori le ricerche, all'Acqua Acetosa, della pistola che, secondo il Torreggiani, il Cimino gettò dal ponte della via Olimpica, subito dopo la sanguinosa rapina. L'opera dei sommozzatori è stata sospesa nel primo pomeriggio a causa della forte corrente e sarà ripresa domani.

Angelo Flamini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un'infermiera entra nella stanza di Leonardo Cimino, il presunto «killer» di via Gatteschi, presidiata dai carabinieri all'Ospedale San Filippo Neri per portargli la cena

DOPO L'ARRESTO DELL'EX CAMPIONE TRIESTINO

Mitri: una penosa esperienza

Per Tiberio Mitri una perizia mentale

E' stata richiesta dalla sua accusatrice Il pugilato ha influito sulle sue facoltà?

Roma, 15

Tiberio Mitri, in carcere da una decina di giorni per la lunga lista di accuse rivolte contro di lui dalla cittadina americana Helene Dalys Mayer (con la quale aveva vissuto per molti anni) sarà probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica. La richiesta è stata presentata, a quanto si è appreso, proprio dalla donna che si è rivoltata contro di lui, accusandolo di reati tra i più vari e pittoreschi e che sono elencati in ben ventiquattro capi di accusa.

Gli incontri pugilistici sostenuti durante la sua brillante carriera hanno influito negativamente sulle facoltà mentali del pugile tanto da indurlo a commettere una serie di reati contro la Mayer, questa la tesi sulla quale i legali della Mayer hanno basato la loro richiesta di perizia psichiatrica.

Una richiesta analoga è stata presentata anche dai difensori di Tiberio Mitri, i quali sostengono che il magistrato ha creduto ad una visionaria, le cui accuse rappresentano il parto di una mente malata.

Mitri pur amareggiato per quanto gli è accaduto, continua a mantenersi sereno ed è sicuro di poter dimostrare l'assurdità di tutte le accuse che gli sono state rivolte da quella che egli stesso definisce una donna in preda ad «una crisi isterica».

MASPES PERDE AL GIOCO e sporge denuncia

Milano, 15

Il corridore Antonio Maspes ha incaricato il proprio legale avv. Ugo Runfola di presentare una citazione al tribunale di Milano contro un Circolo culturale milanese dove avrebbe perso cento milioni al gioco. Secondo la citazione, nello spazio di un anno Maspes avrebbe appunto perso cento milioni giocando a «trente e quarante» nei locali del «Circolo culturale del Sud» gestito dal signor Osvaldo Cordani, in via Borgospesso.

Nel documento si osserva che all'asso del pedale giunsero voci secondo le quali le sue perdite non erano da attribuirsi alla sola sfortuna. Dopo aver raccolto tali voci, Maspes si rivolse alla magistratura e pochi giorni dopo si accordò con il signor Cordani per la restituzione di una parte del denaro perduto al gioco. Il Cordani si sarebbe impegnato a restituire a Maspes 15 milioni: due milioni subito ed il resto in rate mensili. Ora, sempre secondo la citazione, Maspes avrebbe ricevuto due milioni in contanti poi più nulla. Da qui il nuovo ricorso alla magistratura.

IL GIOCO DEL LOTTO non sarà modificato

Roma, 15

Uno dei più vecchi e popolari giochi, il lotto, non sarà modificato e tanto meno una possibilità del genere — si fa rilevare negli ambienti ministeriali competenti — è stata presa in considerazione. Una «voce» su probabili modifiche era circolata nei gorni scorsi dopo alcune recenti clamorose vincite. Il gioco del lotto è, invece, in continua espansione.

NELL'ASSOCIAZIONE PUBBLICITA' STAMPA

Milano, 15

L'assemblea generale dell'Associazione Pubblicità Stampa, aderente alla Federazione Italiana Pubblicità, si è tenuta nei giorni scorsi a Milano, sotto la presidenza del comm. Ercole Lanfranchi, con l'intervento della quasi totalità delle Associate.

L'assemblea ha approvato la relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nella decorsa annata, ed ha proceduto alla elezione delle cariche sociali per il biennio 1967-68.

Sono risultati eletti, a consiglieri: comm. rag. Alceste Breschi, dott. Augusto Carbone, Mario Fano, comm. Ercole Lanfranchi, Franco Michiara, cav. uff. rag. Antonio Palieri, comm. Aldo Rezzara; a probiviri: rag. Gastone Barbanti, rag. Guido Mascheroni, cav. uff. rag. Antonio Palieri; a revisori dei conti: rag. Gastone Barbani, rag. Guido Mascheroni (effettivi) e Angelo Artioli (supplente).

Il Consiglio Direttivo, successivamente riunito, ha confermato nella carica di presidente il comm. Ercole Lanfranchi ed ha eletto a vice presidente il cav. uff. rag. Antonio Palieri.

TRE ORE D'INTERROGATORIO ALLE ASSISE D'APPELLO

NIGRISOLI MODIFICA LE SUE PRIME «VERITÀ»

Il medico bolognese ha fornito nell'udienza di ieri nuove versioni dei fatti cercando di ridurre le distanze fra le proprie tesi e quelle dell'Accusa

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 15

Carlo Nigrisoli, questo sconosciuto, comincia a svelarsi. E' continuato il suo interrogatorio. Tre ore e non è finito. Finirà domani. Ora si comprende perchè i difensori gli avevano messo il silenziatore al primo processo, facendolo venire in aula soltanto dopo le ricerche del curaro che si giudicavano favorevoli all'imputato. Era venuto e se ne era subito andato, non senza combinare maldestri. Poi era arrivata la condanna e allora tanto valeva buttarsi subito nelle braccia dei giudici affidandosi alla provvidenza. E' stato un disastro.

Questa è la singolarità del processo Nigrisoli: finchè rimane confinato nella astrazione e prescinde dai casi dell'imputato la voce della difesa sovrasta quella della accusa, si impone su quanti hanno a cuore le sorti della nostra giustizia; non appena passa al concreto la situazione si capovolge.

Il Presidente Angelo De Mattia ha una notevole rassomiglianza con Giulio Cesare, il quale era tipo tutto di un pezzo, dalle idee chiare e concise («veni, vidi, vici»), che quel che pensava lo si leggeva in faccia. Forse anche per questo che stamane ci è parso di vedere accendersi ad intermittenza sulla sua fronte spaziosa, come le scritte pubblicitarie sulle facciate dei palazzi, quella parola di nove lettere con la quale si sta in carcere per tutta la vita. Anche i giurati, benchè la loro espressione fosse meno eloquente, sembravano non essere molto lontani da questa idea.

Conclusione prematura? Ingiusta? Buon Dio, l'imputato deve pur aiutare i suoi giudici! «La Corte è aperta a tutte le soluzioni» aveva detto ieri il Presidente all'inizio dell'interrogatorio, e anche ammesso che le Corti di Appello siano in un certo senso prevenute, che il loro giudizio si formuli più sulle carte processuali che non sui fatti, è anche vero tuttavia che Carlo Nigrisoli sta calandosi con le mani sue in quella parola di nove lettere. Semmai si può dubitare che ciò avvenga perchè il suo indice intellettuale non è molto elevato, in altre parole si può ritenere che, a parità di guai, nessuno per quanto dotato avrebbe potuto far meglio di lui; ma questo non è discorso che interessi la giustizia: è un discorso ad uso consolatorio, nel senso che è facilmente immaginabile il rovello di chi finisce all'ergastolo soltanto perchè sciocco.

Carlo Nigrisoli ha modificato in parecchi punti le sue precedenti versioni, fornendone di nuove, altrettanto inattendibili o quanto meno stravaganti. Arduo è trarre dalla sua deposizione un filo conduttore, ma ad occhio e croce si può dire che egli ha tentato di ridurre le distanze fra le proprie tesi e quelle dei suoi accusatori, ammettendo certi fatti e sforzandosi poi di dare loro una interpretazione opposta a quella prospettata nella sentenza di condanna. Il tutto corredato da considerazioni retrospettive sul suo lamentevole stato di salute in periodo istruttorio e anche al primo dibattimento. Ora si sente meglio: per questo può dire la verità, mentre prima no, non poteva perchè stava male: così si spiegano i contrasti fra le dichiarazioni di prima e quelle di adesso.

Di questa operazione di recupero la fase più clamorosa è quella riguardante la moglie Ombretta e le sue postume denunce acquisite attraverso la testimonianza dell'amica Annamaria Scarano con il marito Frascaroli. Carlo Nigrisoli non smentisce più Ombretta direttamente: lascia invece intendere che molto di quanto ella avrebbe detto sulle sue paure e sui rapporti coniugali è frutto di altrui fantasie. Di chi? Carlo Nigrisoli non ha fatto nomi, ma ha insinuato l'idea della congiura che d'altra parte non è nuova. Verità? Menzogna? Abile tentativo? Tutto può essere: il fatto è che non si fanno le nozze con i fichi secchi e non c'è di peggio che volere fare il passo più lungo della gamba. Oltretutto si da l'impressione di prendere a gabbo chi ascolta. Per accreditare le sue tesi Carlo Nigrisoli ha dovuto infatti mostrare anche disinvoltura, persino spavalderia: vestiti che assolutamente non gli stanno a taglio, onde ne è risultato soltanto un piccolo uomo maldestro. Risultato apparente? Può darsi, ma per ora è questo che conta. Gli ultimi mesi di Ombretta furono un diluvio di punture. La vita coniugale era praticamente condizionata dalla siringa. Logico che gran parte dell'interrogatorio di oggi sia stato dedicato a questo tema. Si riscontra una lacuna nella costruzione accusatoria. Come riuscì Carlo Nigrisoli a fare la iniezione di curaro alla moglie se questa aveva paura del marito e delle sue punture? C'è una spiegazione, ma è diabolica. Carlo avrebbe carpito il consenso di Ombretta con la persuasione, e ai suoi mezzi persuasivi l'Accusa non pone limiti rammentando che egli da qualche giorno si era riaccostato alla moglie.

Ma a proposito delle paure di Ombretta non è vero che ella temesse le punture del marito, anzi, come spiega ora l'imputato «le gradiva».

PRESIDENTE: «Continuò a fargliene sino alla fine?».

IMPUTATO: «Sempre, le gradiva».

Affrontate altre punture (sembra che Carlo abbia continuato a pungere Ombretta forse per tenerla in esercizio, ma ora nega ritrattando quanto disse in istruttoria) si conclude finalmente su questo tema e si passa alla causale. Carlo Nigrisoli nega di avere costretto Ombretta a telefonare alla Azzali. Fu lei di sua iniziativa. La scena, come è descritta dall'imputato, è un tantino grottesca. Lui aveva la colica e stava al gabinetto. Lei credeva che si sentisse male per un tentativo di suicidio e telefonò all'amante: «Non lasci mio marito, lo faccia per i miei figli, perchè ha tentato di uccidersi». Dal gabinetto lui sentì, corse e interruppe la comunicazione.

PRES.: «E perchè la mattina del 15, subito dopo la morte di sua moglie in quel ginepraio della clinica, si preoccupò di telefonare alla Azzali?». La domanda è più importante per sapere cosa passa per la sua testa che per conoscere i fatti.

IMP.: «Avevo bisogno di una parola amica, ero solo come un cane. Tutti erano contro di me, gli amici e i parenti».

Qui è finita l'udienza. Durante l'interrogatorio eravamo seduti accanto a Jacopo Galeffi, fratello di Ombretta. Aveva tra le mani il fazzoletto, lo spiegazzava nervosamente. Ogni poco se lo portava al viso e vi nascondeva gli occhi. Questo è il processo dei rimorsi. I Nigrisoli non si perdonano di avere perso Carlo con le loro accuse della prima ora; i Galeffi non si perdonano di avere perso Ombretta per avere favorito questo matrimonio. Soprattutto Jacopo: «Quello sciagurato era mio compagno di scuola e non ho più pace per avergli dato mia sorella».

Carlo Gigli

MATRIMONIO GIALLO-ROSA IERI AL CONSOLATO FRANCESE

A Roma Madame Detective ha detto il suo secondo «sì»

Una gran folla di giornalisti e fotoreporters presenti alla cerimonia

Roma, 15

Anne Marie Labro, scarcerata ieri, dietro cauzione, insieme con tutti i responsabili del clamoroso rapimento della piccola Sonia, si è unita in matrimonio, questa mattina al Consolato francese, con il suo fidanzato, il giornalista René Paul Adolphe Ferrey. All'incanto della giornata si sono aggiunti tanti elementi che renderanno questo 15 marzo 1967 indimenticabile per la coppia: l'antico palazzetto patrizio di via Giulia (alle spalle del palazzo Farnese) dove ha sede il Consolato, il panorama di Ponte Sisto, Trastevere ed il Gianicolo che si ammirava dalle finestre sul romantico Lungotevere, una cinquantina di radiocronisti, fotografi ed operatori cinematografici italiani e stranieri che hanno lampeggiato dal principio alla fine della cerimonia sotto lo sguardo vagamente preoccupato del Console, «monsieur» Laurent Giovangrandi, che leggeva gli articoli del Codice civile (assistenza, fedeltà, mantenimento, ecc.), mentre un nastro dai colori transalpini, tagliava in due il prezioso tavolo «maggiolino» ai bordi del quale il rito nuziale aveva luogo.

Anne Marie Labro indossava un tailleur azzurro di cui le colleghe presenti, con competente prontezza, hanno immediatamente individuato la stoffa. Lo sposo (che vive a Parigi e come abbiamo già ricordato sopra fa il giornalista) vestiva un abito grigio dello stesso colore dei suoi capelli.

René Paul Adolphe, classe 1920, era molto emozionato e cercava con lo sguardo quello della futura sposina la quale gli rilanciava, di tanto in tanto sorrisi rassicuranti. Testimoni sono stati l'«aiutante» della «Modesty Blaise» di lingua francese ed un'anziana signora polacca amica del Ferrey. Di fiori ce ne sono stati una gran quantità: quelli degli amici italiani degli sposi, quelli di Jacqueline Fourquet e di suo fratello, quelli del Console e quelli del fotografo Alexis.

La prima parte della cerimonia è consistita in una specie di verifica dei documenti e di tutte le carte matrimoniali. Poi si è passati al rito vero e proprio con la lettura degli articoli del Codice che riguardano i rapporti fra coniugi e fra costoro e la legge. Quindi, alla fine, la formula classica: «Au nom de la loi je vous declaré par le mariage». Non ci sono state lacrime o svenevolezze di sorta fra marito e moglie: entrambi non sono alla prima esperienza matrimoniale. Infatti è ormai noto a tutti che la Labro è vedova senza figli, lui è divorziato e ha due bambini.

Dopo la cerimonia, breve conferenza stampa del Console Giovangrandi, che ha pronunciato nobilissime parole (concluse con la promessa di non lasciare nulla di intentato perchè la piccola Sonia riveda finalmente uniti il papà e la mamma) quindi un drink augurale. Il personaggio più patetico della cerimonia è stata la signora Fourquet, piccola, minuta e triste, che non ha mai sorriso. Forse pensava che al di là del Tevere, in una grande e solitaria casa di via Varrone, c'era sua figlia, la piccola Sonia, che chissà quando potrà rivedere. Silenzioso e guardingo il testimone Perez che in carcere ha composto addirittura una canzone: «Les oublies».

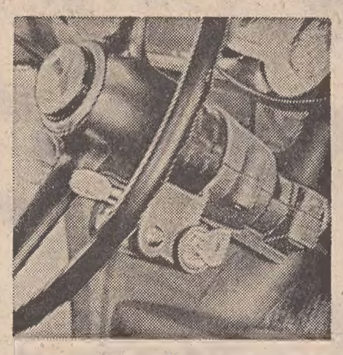
Molto su di giri il giornalista Lesinge che ieri ha inviato a Parigi il suo primo servizio sulla sua cattività viterbese. Una importante precisazione del Console Giovangrandi: non è esatto che la neo madame Ferray, Lesinge ed il Perez abbiano tre giorni di tempo per lasciare il nostro territorio. Si è trattato di un equivoco che molti giornali hanno avallato. Ad ogni modo tutti i protagonisti di questa drammatica avventura partiranno entro domani.

Se lo chiedete a lei
vi dirà che la sua 500
l'ha comprata
con SAVA vendita rateale
perchè il Servizio SAVA
è il sistema
più sicuro e logico
creato dalle Case costruttrici
per acquistare **subito**
l'automobile che serve.

SERVIZIO SAVA VENDITA RATEALE

PRESSO TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DI VENDITA
FIAT-OM-AUTOBIANCHI

● Un esempio: una FIAT 500 T.A. pagabile in 30 mesi
Contanti: tutto compreso L. 133.505
A credito L. 435.000
Oltre l'assicurazione pure rateata in 30 mesi.



...ecco
l'antifurto
più... antipatico
ai ladri
di automobili!

(così ha dichiarato un «ladro professionista» in un'intervista televisiva a «TV-7»)

BLOSTER l'antifurto veramente efficace, è disponibile per qualsiasi vettura.
Lo potete acquistare da ZANCHI

Ricco assortimento di accessori e articoli per carrozzeria per tutte le vetture di produzione nazionale ed estera

Autoforniture **V. ZANCHI** - Via Coroneo 4 - Tel. 29684

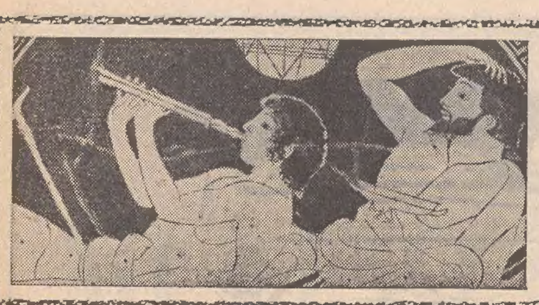
PER 25 GIORNI IAG OFFRE DI PIU'

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

spendete 100.000 avrete 120.000

Tutti coloro che durante il periodo dal 7 al 31 marzo 1967 acquisteranno presso la filiale I.A.G. Trieste - via S. Francesco, 12 - tel. 37.367 un armadio guardaroba o altri modelli della produzione I.A.G. per un importo minimo di lire 100.000, avranno altre 20.000 lire di merce in omaggio.

i.a.g.



DISCOPANORAMA

RASSEGNA QUINDICINALE

Prego, maestro!

NORMALMENTE l'apertura di questa pagina è dedicata alla presentazione di qualche capolavoro, classico o leggero, di nuova edizione discografica ci sembra oggi invece oltremodo interessante interrompere questa abitudine per far conoscere la vastissima e particolare produzione di una casa americana la «Minus One» (che stampa anche sotto l'etichetta Classic). Questa casa non sforna dischi per l'amatore della musica incisa; provvede invece a riempire un vuoto molto sentito nel campo della didattica musicale nonchè nel lavoro di preparazione e di studio di tutti coloro che della musica fanno un fatto professionale o più semplicemente un piacevole passatempo. L'idea è semplice: mettere in un disco a disposizione di chiunque una orchestra con tanto di direttore, un accompagnatore, al piano o alla chitarra, gli altri partners di un complesso di musica classica o leggera.

In un ricchissimo catalogo ognuno potrà trovare concerti per strumento solista e orchestra, brani per voce e strumenti, e via dicendo, dei quali la parte solistica è stata omessa, mentre è stato registrato l'accompagnamento. Non sarà magari l'ideale per l'artista di professione, ma ci sembra che questi dischi rappresentino una soluzione davvero eccellente per gli studenti di musica in particolare che molto spesso in dieci e più anni di Conservatorio non riescono quasi mai a cimentarsi con un'orchestra «vera». Per non dire di quanti (temiamo siano sempre in minor numero) provano ancora piacere a eseguirsi da sè i concerti dei compositori preferiti, ammesso che ne abbiano la capacità. Il catalogo, come dicevamo è già ricchissimo e tale da soddisfare le più disparate esigenze; e va via via sempre facendosi ricco di nuove composizioni. Basta pensare che solo nel settore della musica leggera figurano disponibili una quarantina di album discografici in grado di soddisfare ogni palato. Inoltre il settore della musica classica da camera risulta ricco di composizioni piuttosto rare.

A cercare un poco il pelo nell'uovo, l'unico difetto di questo genere di accompagnamento registrato, a parte la «rigidità» del tempo, consiste nella difficoltà, almeno per gli strumenti ad accordatura fissa come il pianoforte o il cembalo, di «sincronizzare» il diapason. Si sa che nessun disco, a meno venga suonato su un apparecchio con giri e caratteristiche elettriche rigorosamente eguali a quelle dell'apparato di incisione, riesce a restituire esattamente il «la»; inoltre negli acuti e nei bassi, sia pure impercettibilmente si hanno spesso delle distorsioni. Per questo non è escluso che ci si trovi nella necessità di revisionare l'accordatura del proprio strumento per poter utilizzare senza fastidio questi singolari dischi; inoltre, specie ai cantanti riesce spesso molto arduo alterare l'impostazione delle proprie note. Questi naturalmente sono appunti destinati a rimanere il più delle volte teorici; in realtà con questa iniziativa la casa americana si è acquisita un merito non indifferente. Peccato solo che questi dischi non siano disponibili ovunque; a Trieste vi è un solo negozio che provvede ad importarli direttamente dagli Stati Uniti.

cim.

I «RECORDERS»

Sempre per le edizioni americane «Classic» (le stesse della («Minus One») sono disponibili numerosi dischi dedicati alla famiglia dei flauti diritti o dolci (detti in inglese recorders), strumenti che conobbero fin dai primi secoli del Medioevo una singolare fortuna che si è ripetuta, specie nei paesi tedeschi e anglosassoni, negli ultimi anni. Uno di questi microsolco dal prezzo particolarmente conveniente è dedicato alla musica per flauto diritto del sedicesimo secolo; gli autori eseguiti sono il Bassano, l'inglese Morley, Orlando di Lasso, il Willaert, il celebre elisabettiano Byrd, il Praetorius e Landini. (CE 1018). Un altro micro (CE 1037) è invece riservato a rare composizioni delle corti di Borgogna e di Versailles; un altro ancora (CE 1042) a musiche dei carnevali fiorentini. Particolare menzione merita un altro «pezzo» della serie (CE 1046) contenente splendide musiche di Telemann.

NOTIZIARIO

Musiche di «Fantasia»

In concomitanza con la riprogrammazione sugli schermi italiani del film «Fantasia», capolavoro del compianto Walt Disney, la Disneyland propone i dischi con le musiche originali del film, nella esecuzione del maestro Leopold Stokovsky con l'orchestra Filarmonica di Filadelfia. Le musiche celeberrime come «La sagra della primavera» di Stravinsky, «Sesta sinfonia» (Pastorale) di Beethoven, «Danza delle ore» dalla «Gioconda» di Ponchielli, «Ave Maria» di Schubert sono racchiuse in tre dischi a 33 giri (30 cm.) di etichetta Disneyland.

I concerti di Spohr

I concerti per violino di Spohr (il N. 8 in la min. Op. 47, e il N. 9 in do min. Op. 55) sono stati incisi dalla DECCA nelle edizioni de «L'oiseau-Lyre» in un 33 giri, stereofonico, (SOL 278). Dirige la «Symphony Orchestra» Richard Beck; violino solista è Hyman Bress. Louis Spohr è uno dei più affascinanti musicisti del XIX secolo. Nato a Brunswick nel 1784, morì a Cassel nel 1859. La sua musica è di un rivoluzionario modernismo, ispirata ad un cromatismo originale di origine romantica, ma non generalmente realizzato. Dei due concerti, il N. 8 è il più famoso, ed è più facilmente ricordato con il titolo «In Formen einer Gesangszene».

Poesia russa del '900

«Poesia russa del '900» è intitolato un disco della «Fonit-CETRA» a 33 giri (CLC - 0837) nel quale sono raccolti alcuni momenti della grande poesia russa del nostro secolo. Vi è rappresentato il simbolismo di Aleksandr Blok, il futurismo russo di Vladimir Majakovskij, il canzoniere di incontri di Anna Achmatova, la metaforica lirica di Boris Pasternak, l'immaginismo e la desolazione di Sergio Esenin, le testimonianze più recenti di Andrey Voznesenskij, di Bella Achmadulina e di Evgenij Evtusenko; immaginoso il primo, dolce e umana la seconda, generoso e spavaldo il terzo. Le voci recitanti appartengono a Gian Carlo Sbragia, ad Alberto Lupo, a Lilla Brignone, a Vittorio Gassman, ad Arnoldo Foà, a Germania Monteverdi.

Prokofiev e Britten

La DECCA, in uno stereo a 33 giri (PFS 4104) presenta due composizioni di musica moderna che portano le prestigiose firme di Prokofiev e di Britten: russo il primo, inglese il secondo. Si tratta di «Pierino e il Lupo» (la famosa composizione che ha ispirato anche un noto balletto), di Prokofiev, e «Guida per i giovani alla conoscenza dell'orchestra» di Beniamino Britten. L'orchestra, diretta da Antal Dorati, è la «Royal Philarmonic».

Pescati nell'oceano di voci: teneteli d'occhio...

AL BANO

AUDREY

FAUSTO LEALI

MARIO ZELINOTTI

MARISA SANNIA

ANTONIO MARCHESE

...sono ragazzi in gamba, qualcuno «deb», qualcun altro già con un filino di gloria in tasca. Hanno tutti le doti per «sfondare»: li abbiamo pescati nell'oceano di voci nuove, nuovissime, tutte ugualmente sfacciate per lo slancio con cui si buttano sulla breccia. Eppure, tra di esse non tutte sono da buttar via, anzi: eccone appunto qualche esempio. Quando li sentite cantare, questi ragazzi, prestate un po' di attenzione, ne vale la pena: non sono irritanti, e sono tutti melodici, nel quadro di una «new wave» di cantanti nostrani che snobba il beat e si riallaccia — soprattutto i ragazzi — alle correnti che fanno capo, grosso modo, a Frank Sinatra o addirittura a Ray Charles.

E ascoltiamo, per cominciare, la voce maschia, calda e francamente sorprendente di Al Bano, un debuttante impegnato con un motivo un po' vecchiotto, già lanciato da Roberta Mazzoni, «Io di notte» (disco Voce del Padrone, con «Bianca di luna»). Il risultato è già buono e lo sarà ancor più quando Al troverà un motivo fatto su misura per lui.

Diciamo poi della cantante-simpatia, cioè Audrey, anche lei alle prime armi, benchè in Francia — dove ha debuttato — sia già discretamente popolare (abita infatti a Parigi, pur essendo di nazionalità italiana); l'abbiamo vista tempo addietro in «Scala reale», nella squadra di Little Tony; è allegra, spigliata, sorridente come le sue canzoni, delle quali sta avendo un buon successo «Oplà» (disco Ariston), sempre attorno al cinquantesimo posto nelle classifiche.

Ancor meglio piazzato l'exploit di un altro giovanissimo, Fausto Leali, tutto da seguire per la sua voce impostata in modo davvero interessante, e tale da meritargli il soprannome di «negro bianco». Leali ha dovuto sudare per «arrivare» almeno un po' (si pensi che i suoi primi approcci con il mondo della canzone risalgono al concorso Jolly Estate del '64) ma finalmente ha trovato il cavallo di battaglia ideale con «A chi» (disco RI-FI, assieme a «Se qualcuno cercasse di te»), versione italiana di «Hurt» di Timi Yuro. Sul suo avvenire giura nientemeno che Mina, e della «tigre» ci si può fidare...

Un simpatico e preparato cantante è poi Mario Zelinotti, che della brigata è il più noto avendo nel carniere tutta una serie di successi, raccolti in pochi, ma brucianti mesi di attività: il ragazzo dei castelli romani (è nato a Marino) si è brillantemente comportato, la scorsa estate, al Cantagiro (il primo della sua carriera) classificandosi secondo con la canzone «Quando un ragazzo si trova nei guai». Dopo diverse apparizioni televisive, ha partecipato al Festival delle Rose con «Cammelli e scorpioni»; infine, è venuto il boom di Sanremo, dove ha contribuito ottimamente all'affermazione di «Cuore matto» (disco DURIUM, con «Lungo la mia strada»), ancora ai primissimi posti delle vendite.

Chi ha poi una vocina piacevole, moderna, e soprattutto fresca e pulita, è Marisa Sannia, una ragazza sarda che ha cominciato a farsi notare con le sue vittorie a ripetizione nella rubrica televisiva «Settevoci». Marisa resta sul buon successo (più di critica che di pubblico tuttavia) del 45 che unisce «Una cartolina» e «Tutto o niente» (Cetra): si tratta di due motivi di Endrigo (garanzia di qualità) che hanno trovato nella giovanissima cantante un'interprete sensibile e di istintiva modernità. Secondo noi, quella della Sannia è veramente una voce su cui contare per la musica leggera italiana di domani.

E segnaliamo, infine, un altro debuttante, il palermitano Antonio Marchese, che con la versione italiana di «Winchester cathedral» della New Vaudeville Band ha colto degli insperati ripetuti successi a «Bandiera gialla»: anche di questo ragazzo si parlerà a lungo, perchè ha delle ottime doti innate. Per il suo primo disco (Cetra, con «Dieci anni fa») bisogna tuttavia fare qualche appunto alla traduzione del testo e all'«atmosfera» del pezzo, non molto fedeli all'originale, tutto «giocato» sulla rievocazione degli «anni ruggenti».

TUTTOBEAT

Una coppia d'oro

«The beat goes on», il beat cammina, il beat va avanti, profetizzano rassicuranti Sonny & Cher, nel loro ultimo 45, appena pubblicato in Italia (Saar Atlantic, con «Love don't come»), un bel pezzo, ispirato e convinto: ma fa specie sentirselo dire da loro, che il beat lo fanno a sprazzi e quasi per dovere, come quei tali che pagano di tanto in tanto le mille lire di quota per non perdere i benefici dell'etichetta.

Cantanti, comunque, bravissimi, preparati e singolari: e non solo cantanti, ma industriali del disco, accorti amministratori e... sfruttatori delle proprie doti e del proprio successo. Lui, venuto dalla Sicilia, ha incontrato lei, l'ultima o quasi dei Cherokees (sì, quelli dell'«arrivano i nostri», i pellerossa insomma), e si sono di colpo integrati a meraviglia: in tutti i sensi, come bravi sposini e come compositori - arrangiatori - cantanti - managers.

Eppure, anche se il gran pubblico li conosce e apprezza per Sonny & Cher (come Gianni & Pinotto, un binomio inscindibile) in realtà gran parte del loro successo essi lo devono, ognuno per proprio conto, alle rispettive, spiccate e personalissime qualità: nel senso che Sonny (Salvatore) sarebbe stato un grande autore di canzoni anche senza Cher (e la firma «Bono» sotto tanti pezzi che i due non si sono nemmeno sognati di interpretare lo conferma), mentre Cher sarebbe stata una «voce» tutta da ascoltare anche senza

Sonny (e sappiamo che, in effetti, lei fa faville anche — e forse soprattutto — quando canta da sola; lo attestano gli exploit clamorosi di «Bang bang», «Sunny», «Mama», mentre anche nell'infausta edizione '67 di Sanremo l'ex squaw se l'è cavata meglio da sè con «Ma piano» che assieme al maritino in «Il cammino di ogni speranza»).

La loro dote più grande è comunque la versatilità, il saper interpretare e anticipare sempre i gusti, le attese del pubblico, sfornando ora il pezzo lento, d'atmosfera («Sunny» appunto) ora la canzone spiritosa e scacciapensieri («Little man»). E poi, tanto di cappello a gente che si sa amministrare così saggiamente, da brave formiche, accumulando per l'inverno che — ahinoi — è in agguato, per tutti: già, sono stravaganti, sono buffi — dicono — lei sempre in pigiama luccicante, lui con incredibili completi «op style» (ricordiamo le immagini del loro recente viaggio in Italia).

Ma, via, lo fanno per «dovere», per quello spiccatissimo senso degli affari, che ha fatto appioppare loro il nomignolo di cantanti - business: il marchio «Sonny & Cher» si trova sulle camicie, sui prodotti di bellezza e sui modellini di automobili. Cher disegna abiti che si vendono come pane, tutta roba per «teen agers», giovanissima e frizzante; fanno un film e lanciano — sempre per la gioia dei minorenni — le automobiline che riproducono le favolose macchine con cui appaiono sullo schermo; meditano di produrre un'intera serie di articoli «S & C», dalle saponette alle creme idratanti, agli articoli sportivi. E, questo è il bello, non dimenticano mai la musica e sparano a ripetizione dischi che vanno in classifica in un «flat». Credeteci, una coppia d'oro.

cur.

Cantano per un mondo migliore

JOAN BAEZ

Rabbia e amore, disprezzo e fratellanza, amarezza e, chissà, speranza: questo mettono nelle loro canzoni. Credono (disperatamente) in un mondo migliore e intanto protestano: contro la sopraffazione, l'ipocrisia, il conformismo, il denaro, la scalata al potere e al benessere, la guerra naturalmente.

Si chiamano Bob Dylan e Joan Baez: i loro nomi hanno fatto il giro del mondo, accostati spesso a torto, anche in un supposto legame sentimentale. In realtà, solo una vocazione genericamente protestataria e ribelle li unisce; per il resto, lui, Dylan, è prima di tutto un poeta, canta ciò che Ginsberg declama nelle sue poesie, ciò che Kerouac mette nei suoi libri; lei, Joan, è una vera cantante folk, che si è accostata, attraverso la musica dei vari paesi, all'anima dei suoi simili, scoprendola sempre uguale, sotto ogni latitudine, e trovando proprio in questo la molla per il suo inno alla fratellanza universale.

Due autentici temperamenti, questo sì, due beatnik «di dentro» prima di tutto (ed è questo che conta anche se Dylan, poi, ama maltrattarsi anche esteriormente e fa arricciare il naso agli igienisti e ai benpensanti); insomma, due santoni per un certo tipo di gioventù d'oggi: Bob Dylan (Robert Zimmerman) povero vagabondo costretto a dormire sulle panchine dei parchi o nella sotterranea, Joan Baez con alle spalle una solida famiglia borghese (padre messicano e noto fisico, madre anglo-scozzese); lei già famosa quando Bob era ancora un poveraccio; lei «esplosa» al festival di Newport quasi con arroganza, lui venuto su con le unghie.

Ora li accusano da parecchie parti di essersi commercializzati (potenza del danaro) di non essere più quelli di pochi anni fa. Dylan, si sa, gira il mondo da pascià, e gli piovono fior di milioni per una serata all'Olympia, al punto che la stessa Baez lo accusa di essere diventato un pasciuto borghese (ma lei, a sua volta, viaggia su una Jaguar da 15 mila dollari).

In questa «evoluzione» si inquadra anche la recente vicenda della «scomparsa» di Dylan; sparito dalla circolazione, un giornalista che riuscì alfine a mettersi in contatto con lui si ebbe una risposta che certo illumina il dissidio di questo giovane «manifesto» vivente: «Ho bisogno di pensare. Devo rivedere tutta la mia vita; rischio di imborghesirmi. La colpa è dei soldi, del riscaldamento, del velluto, delle camicie stirate e inamidate dalla cameriera. Ho paura di non aver più bisogno di niente. Sto dimenticando che la gente ancora oggi sta morendo inutilmente nel mondo, guerra, droghe, alcool. Sto dimenticando che c'è ancora gente che pensa alle atomiche, alle differenze di razza. Questo è il pericolo».

Più coerente forse Joan Baez, e dal temperamento più forte: impegnata politicamente, «marciatrice» della pace, odia i compromessi e ha il gusto della sfida. Con il denaro guadagnato con i concerti e i dischi ha fondato addirittura a Monterey una «scuola per la pace»; ma quando vuole star sola va nella sua capanna, nel deserto californiano, dove le fanno compagnia solo cinque gatti, cinque cani e due capre, Daisy e Cassandra, alle quali ha dedicato anche una splendida canzone.

Comunque, artisticamente (ed è ciò che interessa a noi) Joan è un gradino più sotto di Dylan: una voce splendida, intensa, vibrante, purissima, che scende davvero nel cuore (al di là delle frasi stantie) e lo conquista. Però il suo repertorio è bell'e fatto, non compone canzoni, e non è nemmeno un'esperta di folk music. Canta ciò che sente, ciò che le permette di lanciare il suo appello per un mondo migliore. Di Dylan, invece, ascoltate soprattutto i testi, densi, complessi, mai risaputi; la sua voce, poi, non è che il filo sul quale trasmettere il messaggio.

o

Ma ora vediamo brevemente la discografia dei due cantanti, e citiamo anzitutto i 33 di Dylan, a cominciare da quello intitolato appunto «Bob Dylan» (CBS 62022), che contiene tra gli altri pezzi la famosa «Highway 51». Gli altri microsolco, tutti egualmente apprezzati perchè egualmente ricchi di pezzi eccezionali, sono «The freewhelin Bob Dylan» (CBS 62193), «The times they are a-changin'» (62251), «Another side of Bob Dylan» (62429), «Bringing it all back home» (62515), con la celebre «Mr. Tambourine Man», «Blonde on blonde» (660212 — due LP in album) dove — dicono gli accusatori — sarebbe cominciata l'involuzione di Dylan, e lo proverebbe quella «Just like a woman» che di Bob è il pezzo più noto e che appunto indulgerebbe troppo ai gusti del grosso pubblico; infine, il recentissimo «Greatest hits».

Di Joan Baez, questi sono i 33 reperibili: «Joan Baez I» (Amadeo AVRS 9113), «Joan Baez II» (9119), «Joan Baez in concert» (9114), «Joan Baez in concert 2» (9118), «Joan Baez 5» (9151), Farewell Angelina» (9175) e «But hear me» (9215). In questi 33 Joan canta di tutto, dal gospel song alle canzoni brasiliane (Manha de Carnaval) a quelle napoletane ('Nu bello cardillo, nel 9118), e si cimenta perfino con le Bachianas brasileiras di Villa Lobos (nel 9151). Da ricordare anche la famosissima «House of the rising sun», divulgata in tutto il mondo dai complessini beat. Naturalmente, la Baez non si è dimenticata delle canzoni di Dylan, alle quali ha dedicato quasi tutto il microsolco «Farewell Angelina» e un 45.

Non si possono infine tralasciare le registrazioni delle sue esibizioni al folk festival di Newport, e segnaliamo al proposito l'EP «Joan Baez at Newport» in cui interpreta assieme a Bob Gibson due pezzi che risalgono al 1959, l'anno in cui Joan debuttò appunto a Newport, spavalda sconosciuta, per iniziare di lì la sua folgorante cavalcata.

BOB DYLAN

LA POSTA

Grazie a una segnalazione della «Warner Bros», siamo in grado di ritoccare l'indicazione a proposito della colonna sonora del film «La battaglia dei giganti»; in realtà, il disco con le musiche del film non è stato posto in vendita in Italia, ma — con etichetta «Warner Bros. Records» — è stato prodotto negli USA un disco stereo LP 1617 con l'intera colonna sonora originale. La «Warner Bros.» è rappresentata in Italia dalla «CGD International», galleria del Corso 4, Milano, presso la quale il disco in questione potrebbe essere reperibile.

RECENTISSIME A 45 GIRI

CALDI CALDI DAGLI USA

Novità! Il mercato di Sanremo si è inflaccidito e le incisioni calde calde straripano di nuovo. Come questa, attesissima, che in America è in classifica da tempo immemorabile: «I'm a believer» dei Monkees (disco RCA, con «Steppin' stone»), un complesso di cui abbiamo già parlato e che, con i Beach Boys, sembra destinato a seppellire il «sound» inglese. Che dire? Che i quattro yankees sono ragazzi in gamba, che il loro pezzo è gradevole ed effervescente al punto giusto, che venderà ottimamente anche da noi. Però ci sembra (forse anche per il gran battere di grancassa fatto attorno a questo disco) che manchi qualcosa, quel pizzico... quel pizzico appunto che invece possiede il «sound» inglese, anche se attualmente in crisi di crescita (e gli ultimi Beatles insegnano).

SUPERMAN MADE IN ITALY

Gianni Pettenati ormai è più di una promessa. Dopo «Bandiera gialla» (la sua prestazione più convincente) si è comportato benino a Sanremo, con la discussa «La rivoluzione» dove il suo ciuffo biondo ha saputo conquistarsi un bello stuolo di ammiratori. Adesso esce il suo nuovissimo 45 (Cetra) che reca — accoppiato a «Puoi farmi piangere» (cioè «I put a spell on you» di Alan Price) — quel «superuomo» già sentito alla TV in «Giovani», e che poi non è che la versione italiana della «Sunshine superman» di Donovan, di cui abbiamo parlato appena due settimane fa. Condotto forse un po' troppo sulla versione originale, il pezzo è d'altronde di buon effetto (anche per l'impegno del complesso degli Juniors) e consente a Pettenati di fornire una nuova prova della sua versatilità.

LA NANCY E PAPARINO

Nancy Sinatra, dopo «These boots are made for walkin», tenta di ripetere quel successone con la scanzonata «Sugar town»; nulla di eccezionale, beninteso, ma sempre a un buon livello di commerciabilità (disco Reprise, con «In our times»). Sempre in cattedra, invece, papà Frankie, che sta battendo il ferro ancor caldo dopo il boom strepitoso di «Strangers in the night». Eccolo (anch'egli per la Reprise) in una personale versione di «Winchester cathedral», trasformata in un pezzo swingante dall'inarrivabile stile della «Voce». Il pezzo principale del disco è, comunque, «That's life», un motivo in linea con la migliore produzione melodica di Sinatra, che non mancherà di piacere ai suoi numerosissimi fans. Risultato finale: papà Sinatra batte Nancy di qualche lunghezza.

TROPPO TARDI POVERO LUIGI

«Ciao, Luigi» ha lasciato scritto, e se ne è andato. E, di colpo, tutti hanno capito, tutti hanno visto chiaro, tutti hanno letto nelle sue canzoni le mille cose che nessuno aveva saputo leggere: parliamo di Tenco, naturalmente, e ci fa rabbia, questa comprensione postuma, troppo massiccia per essere autentica; e comunque postuma, e perciò inutile, sbagliata. Avremmo quasi preferito che Tenco restasse, anche «dopo», difficile, scontroso, pudico, per pochi insomma. Ma è inutile: bisogna soddisfare i fans tardivi e distratti. Così, ecco un 45 (RCA) che accoppia «Guarda se io» e «Vedrai, vedrai»: belle e anticonformiste («guarda sei io dovevo innamorarmi di te...»), come tutte le cose belle e anticonformiste di Tenco, che solo un gesto disperato ha innalzato sulla cresta dell'onda. Troppo tardi.

CHANSONNIER RIVERNICIATO

Facciamo una puntatina in Francia, e scopriamo che non è solo trinità Antoine - Halliday - Poinareff (con la Mireille Mathieu a fare da nuova Piaf). C'è un nome nuovo, quello di Jacques Dutronc, che non sappiamo quanto successo potrà avere da noi, ma che affascina i cugini d'oltralpe con il suo piglio di «chansonnier» riverniciato, dalla voce moderna, arrogante, arguta. Dopo avere sfondato con «Et moi et moi et moi» e «Mini mini» (due pezzi gemelli, molto incisivi e scanditi), presenta adesso, in un 45 Vogue, «Le play boys» (assieme a «On nous cache tout on nous dit rien») dove appunto, inserendosi sul tronco della più pura tradizione canora francese, trova accenti personalissimi e decisamente gradevoli: una vera scoperta, in clima di rilancio della canzone transalpina.

COME BOBBY COME ELVIS

Ecco un cantante scaltro: in tempi di urlo, lui ha scelto la melodia, quella più zuccherosa, da luci abbassate. Che è appunto un andare scaltramente controcorrente, certi di vendere un bel mucchio di dischi (tra uno shake e l'altro, si sa, un guancia a guancia ci sta bene). Per il vero, hanno scoperto la formuletta in due, Bobby Solo e lui, Michele, entrambi affittandola dall'Elvis Presley più sentimentalone e «sofferto». Michele ha addirittura copiato Presley (cadenza, inflessioni, tutto) in «Ti senti sola stasera», cavallo di battaglia appunto dell'impomatato canterino americano. Ora ci riprova proponendo (sempre pedissequamente, ma con discreto buon gusto) un vecchio successo di Ray Peterson, «Dite a Laura che l'amo» (RCA, assieme a «Quando parlo di te», scritto su misura per lui).

Chi l'ha visto?

Un'opera di monumentali proporzioni riapre oggi la galleria dei «ricercati», ossia di quei dischi che usciti abbastanza recentemente e spesso ancora in catalogo, risultano alla prova dei fatti irreperibili o «inesistenti». «Wanted» di turno è dunque la «Messa glagolitica» di Leo Janacek, apparsa in poche copie qualche anno fa in una discoteca cittadina. Il disco, prezioso non solo perchè permetteva di conoscere un'opera davvero monumentale e tale da rappresentare un punto fermo nella storia musicale dell'Europa orientale, era edito dalla Casa d'oltre cortina Supraphon. Alcuni negozianti cittadini hanno ammesso con riluttanza che nessuno vuole più aver a che fare con la detta casa, a quanto abbiamo capito, per questioni di prezzi o qualcosa del genere. Fatto sta però che anche a Lubiana, ove di solito i dischi della Supraphon si trovano con qualche facilità, la suddetta «Messa» risulta sparita da un pezzo. Ed è un peccato.

CRONACHE SPORTIVE

LA MILANO-TORINO SI E' DECISA SULLA SALITA DEL COLLE DI SUPERGA

MOTTA SCATTA NEL FINALE E SCONFIGGE I GRANDI RIVALI

Bitossi, Adorni, Vito Taccone, Dancelli e Battistini staccati di 23 secondi - Oggi il Giro del Piemonte

Torino, 15

Gianni Motta ha vinto la 53.a Milano-Torino alla maniera forte. Sull'unica asperità della giornata, il Colle di Superga, situato a pochi chilometri dall'arrivo, il vincitore del Giro d'Italia ha attaccato con decisione e al suo ritmo si sono arresi tutti i concorrenti, da Adorni al campione d'Italia Dancelli, al recente vincitore del Tirreno-Adriatico Bitossi e allo stesso Taccone, che pure sugli scatti in salita teme pochi rivali. Preso in salita un vantaggio di pochi secondi, Motta si è lanciato nella ripida discesa che porta al motovelodromo torinese. Chi lo ha visto rischiare lungo quei tornanti affrontati a 80 chilometri all'ora ha capito che Motta quando deve osare per vincere, mostra ancora le caparbietà di quando era un semplice dilettante. La riscossa degli inseguitori non è pertanto valsa neppure a ridurre il distacco e Motta è giunto quindi solo al traguardo.

«E' difficile poter predisporre piani di gara — ha detto il vincitore subito dopo l'arrivo — ma io oggi avevo proprio intenzione di attaccare in quel punto. I miei compagni di squadra hanno lavorato ottimamente perchè nessuno prendesse il largo fino all'attacco della salita del Colle di Superga e così ho potuto giocare tutte le mie carte e vincere».

La corsa, infatti, fino a sette chilometri dall'arrivo, dove la strada si è impennata per salire alla basilica di Superga, aveva visto fallire qualsiasi tentativo di fuga. Sia nella prima metà di gara, tutta pianeggiante, sia sui falsopiani, nessuno era mai riuscito a guadagnare più di 100-200 metri sul gruppo, che reagiva caparbiamente anche quando ad attaccare erano corridori di secondo piano in cerca di un po' di gloria. E' stato chiaro in ogni momento che i «capitani» non permettevano evasioni poichè volevano arrivare tutti assieme al momento decisivo per poi disputarsi la vittoria.

All'arrivo nessuno ha digerito la vittoria del campione rivale: nè Bitossi, nè Dancelli, ormai diviso da un'insanabile rivalità con l'ex compagno di squadra, nè Adorni. «Non serve a niente arrivare terzi — ha detto proprio Adorni — l'importante era vincere. Io sono stato sfortunato — ha aggiunto — poichè sono caduto all'inizio della salita di Superga e ho dovuto sottopormi a un duro sforzo per riportarmi in gruppo. Proprio quando avevo raggiunto i primi e stavo riprendendo fiato, Motta è andato via e non c'è stato più niente da fare».

I corridori battuti nella Milano-Torino non avranno neppure la possibilità di prendersi la rivincita nel Giro del Piemonte. Motta infatti aveva già da tempo deciso di non partecipare a questa corsa, per ripresentarsi alla Milano-Sanremo. Chi vuole un altro appuntamento con Motta lo avrà pertanto nella «classicissima».

Una particolare citazione merita Rudy Altig. Il campione del mondo si era presentato al «via» in tutta umiltà per compiere un buon allenamento; il tedesco, sottoposto a intervento chirurgico durante l'inverno, è infatti assai in ritardo con la preparazione. All'arrivo, dove è giunto 27.o assieme al gruppo, Altig ha detto di sentirsi bene e di essere contento dell'allenamento fatto. Il campione del mondo era comunque felice anche per la vittoria del suo compagno di squadra.

Domani è in programma il Giro del Piemonte con partenza da Torino e arrivo a Marano Ticino, ai confini con la Lombardia, dopo 201 chilometri di corsa. Pur senza grandi salite, la corsa presenta notevoli saliscendi nella parte centrale. E' pertanto possibile che i corridori giungano a una decisiva selezione assai prima di quanto sia avvenuto oggi.

ORDINE DI ARRIVO

1) Gianni Motta (Molteni) km. 201 in 4.46'12" alla media di km. 42,188, 2) Franco Bitossi a 23", 3) Vittorio Adorni, 4) Vito Taccone, 5) Michele Dancelli, 6) Battistini tutti con il tempo di Bitossi, 7) Mugnaini a 47", 8) Meco a 2'32", 9) Vigna, 10) Preziosi, 11) Albonetti, 12) Mantovani, 13) Bingelli (Svi.), 14) Cucchietti, 15) Galbo, 16) Campagnari, 17) Benfatto, 18) Negro, 19) Poggiali, 20) U. Colombo, 21) Pifferi, 22) Armani, 23) Zandegù, 24) Panizza, 25) Basso, 26) Balletti, 27) R. Altig (Germ.), 28) Bariviera, 29) Destro, 30) Meldolesi, 31) Lievore, 32) Neri, 33) Mealli, 34) Toselli, 35) Stefanoni, 36) Mannucci, tutti con il tempo di Meco.

A GUYOT LA «CRONO»

Simpson ha trionfato nella Parigi-Nizza

Nizza, 15

Per la prima volta nella storia della Parigi - Nizza un corridore inglese è stato proclamato vincitore sulla Passeggiata degli inglesi di Nizza, al termine della competizione. La corsa è stata vinta dall'ex campione mondiale Tom Simpson, il quale nell'ottava ed ultima tappa, Antibes-Nizza di km. 28 a cronometro individuale, ha superato se stesso classificandosi secondo alle spalle del giovane francese Bernard Guyot. Quest'ultimo ha tenuto fede al pronostico della vigilia ma, quarto in classifica a 2'09" dall'inglese, nulla ha potuto contro Simpson che oggi gli ha concesso soltanto due secondi. Gli altri più diretti avversari dell'inglese, il tedesco Wolfshohl e il francese Aimar, hanno deluso perdendo nei confronti di Guyot, rispettivamente 2'17" e 2'09".

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il vittorioso arrivo di Motta, solo al motovelodromo

PARE GIA' FATTA LA NAZIONALE AD APPIANO GENTILE

Juliano, Rivera e Riva assieme a otto dell'Inter

La formazione azzurra non è stata ancora definitivamente varata ma quella schierata nel primo tempo ha tutte le carte in regola

Appiano Gentile, 15

I convocati per la Nazionale di calcio azzurra, in vista dei prossimi impegni internazionali, hanno sostenuto questa mattina ad Appiano Gentile, abituale residenza dell'Inter, una partita di allenamento. Herrera e Valcareggi hanno schierato nel primo tempo, durato 45 minuti, la seguente formazione (in maglia verde): Sarti; Burgnich, Facchetti; Juliano, Guarneri, Picchi; Rivera, Mazzola, Cappellini, Corso, Riva. Fungeva da allenatrice la squadra «primavera» dell'Inter, con Anzolin fra i pali.

Questi primi 45 minuti si sono conclusi con il risultato di 3-1 a favore degli azzurri. Ha aperto la marcatura Facchetti al 7', concludendo una triangolazione cominciata da Juliano e proseguita da Corso. Il secondo gol è stato opera di Mazzola, che ha battuto Anzolin da posizione ravvicinata, dopo aver ricevuto un passaggio molto tagliato da Corso. La terza rete è venuta quasi allo scadere del tempo, al 41' e ne è stato autore Riva, che, ricevuto un passaggio da Corso, ha concluso con un forte tiro. Gli allenatori hanno segnato al 44' con l'ala destra Amodeo, il quale ha superato Sarti con un pallonetto. In questa prima fase dell'allenamento si sono particolarmente messi in evidenza Juliano, schierato come mediano, e anche Rivera, all'ala destra. Un poco in ombra, invece, l'estrema sinistra Riva.

Nel secondo tempo Valcareggi ed Herrera hanno praticamente rivoluzionato la squadra. In maglia granata è scesa in campo questa formazione: Sarti; Nardin, Landini; Lodetti, Castano, Trapattoni; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Rivera, Corso. Avversaria la squadra «De Martino» dell'Inter, con Anzolin in porta ancora, e Soldo in mediana. Vinicio al centro dell'attacco e Mereghetti a mezz'ala sinistra. Questo secondo tempo si è concluso col punteggio di 6-1 a favore degli azzurri. Hanno segnato: al 6' Nardin, al 10' Vinicio, al 15' Mazzola, al 18' Lodetti, al 24' Mazzola, al 25' De Paoli e al 32' Rivera. Menichelli al 19' è entrato al posto di Corso.

«Purtroppo — ha detto Herrera in merito alla formazione — dobbiamo decidere in poco tempo. La Nazionale italiana è certamente più forte di quella di Cipro, ma bisogna tener presente che si giocherà in condizioni ambientali diverse e sotto molti aspetti anche difficili, come il terreno e la mancanza di conoscenza dei giocatori avversari. Qualche esperimento lo faremo contro il Portogallo; dopo questi due impegni potremo lavorare con calma».

L'elenco ufficiale dei convocati per la partita di Cipro, che secondo indiscrezioni dovrebbe riguardare 18 giocatori, sarà reso noto domenica sera. Lunedì mattina entro le 10 la squadra raggiungerà Roma da dove partirà nel pomeriggio in aereo per Cipro.

Quattro reti del CRDA ai capodistriani

Monfalcone, 15

Il CRDA ha sostenuto sul campo di via Cosulich la partita amichevole contro il Nogometni Klub di Capodistria. Essa è servita a Zelesnich per sperimentare la formazione che intende impiegare domenica prossima a Como.

Nel primo tempo Zelesnich ha mandato in campo la formazione-base, mentre nella ripresa ha schierato numerosi rincalzi, tra cui due giocatori in prova. Per quanto concerne la gara contro i capodistriani, gli azzurri cantierini, pur senza impegnarsi eccessivamente, hanno prevalso per 4-0, dopo aver chiuso i primi 45 minuti per 2-0. I monfalconesi non hanno mai voluto forzare, ma hanno badato a curare la amalgama tra reparto e reparto. L'undici ospite ha dimostrato i suoi limiti, sia sul piano tecnico che su quello tattico. La partita, comunque, è stata abbastanza piacevole, seguita con interesse da un numeroso pubblico.

Le reti si sono succedute così: al 20' del primo tempo Giordani imbecca Sortino, che serve Arpone il quale, in seguito al mancato intervento del portiere ospite, realizza di testa a porta vuota. Tredici minuti dopo Fogar serve Arpone, che attirato fuori dei pali il guardiano ospite, segna con tutta tranquillità. Nel secondo tempo al 20' ha segnato a seguito di un calcio d'angolo Cuca; l'ultima rete della giornata è stata ottenuta da Ispiro, con un tiro parabolico effettuato da circa trenta metri che ha sorpreso il portiere capodistriano.

CRDA (primo tempo): Di Davide; Baccari, Valvassori; Sortino, Giordani, Mreule; Longo, Zonch, Borsetto, Fogar, Arpone; CRDA (secondo tempo): Sorato; Baccari, Valenti; Mreule, Palma, Valvassori; Cuca, Deluri, Ispiro, Fogar, Arpone. NOGOMETNI KLUB: Gogic; Klecin, Grulovic; Milic (Leban), Salihovic, Suvaric; Furlanic (Filipovic), Vizintin, Malkoc, Ivankovic, Hrvatin (Pertic). Arbitro: Volari di Duino.

ENAL - FIGB

Intenso programma dell'attività bocciofila

Nel corso di una riunione tenuta recentemente a Udine, fra i presidenti dei Comitati provinciali dell'ENAL-FIGB di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, presente il coordinatore regionale cav. Bruno Gennaro e i rappresentanti di numerosi gruppi e società bocciofili, è stato concordato il calendario delle gare a carattere nazionale, regionale e provinciale che saranno organizzate nel corso della stagione, nel Friuli-Venezia Giulia da parte dei sodalizi affiliati, comprendenti circa 2500 bocciofili cartellinati.

Di pari passo al costante aumento delle società e giocatori di bocce, sono cresciute le richieste per l'organizzazione delle gare da parte dei sodalizi, così che non poche sono state le difficoltà da sormontare per armonizzare le esigenze di ciascuno, nell'ambito dei giorni festivi «disponibili» nella buona stagione. Fra le competizioni in programma, il primato in fatto di partecipazione di formazioni spetta alla Società Udinese di Chiavris, con ben 512 coppie nella gara a carattere nazionale fissata per l'11 giugno

Fra le 30 gare a carattere regionale, 4 di esse, oltre la Coppa Cinzano di Gradisca su base nazionale, accoglieranno fino a 256 formazioni a coppie e 5 tornei per specialità a terne, sono fino a 128 formazioni. Fra queste ultime va inclusa la Coppa «S. Giacomo» di Trieste, il torneo che i bocciofili dell'omonima società organizzano il 23 luglio per festeggiare il Patrono del rione.

Gare nazionali: 11 giugno Chiavris (Udine), 412 formazioni, a coppie; 30 luglio Gradisca «Coppa Cinzano», 256 formazioni, a coppie.

Gare regionali: 16 aprile Pordenone, 128 formazioni, a coppie; 23 aprile, Forti e liberi, Torneo apertura Udine, 256 form., a coppie; 25 aprile, Provinciali, Udine; 30 aprile, OET Monfalcone UCMA, 128 form., a coppie; 1 maggio, Udine, VI Trofeo Colombo, 128 form., a coppie; 4 maggio, Gorizia Safog, 128 form., a coppie; 7 maggio, Pordenone, Premio Primavera, 128 form., a coppie; 14 maggio, Pordenone, Bocce Sport, 128 form., a coppie; 21 maggio, Fornasilla (Cerneglon) Udine, 128 form., a terne; 25 maggio, Udine, Feletto (Leon d'Oro), 128 form., a coppie; 28 maggio, Udine, S. Giorgio, Trofeo ENAL, 128 form., a terne; 2 giugno, Pradamano, Udine, ENAL, 128 form., a coppie; 4 giugno, Cormonese, Gorizia, 128 form., a coppie; 18 giugno, Trofeo Buiese, Gorizia, 128 form., a coppie; 25 giugno, Trofeo Delser, Udine, 128 form., a terne; 29 giugno, Torviscosa, 64 form., a terne; 29 giugno, San Giovanni al Natisone, 64 form., a terne; 2 luglio, Adellacco, Udine, 256 form., a coppie; 9 luglio, Udinese, Udine, 128 form., a terne; 16 luglio, Cussignacco, I Decennale, Udine, 256 form., a coppie; 23 luglio, Trieste, Trofeo San Giacomo, 128 form. a terne; 6 agosto, Cormonese, Trofeo Miceli, Udine, 128 form., a coppie; 13 agosto, Boeris, Magnano, 128 form., a coppie; 20 agosto, Rizzolese, Udine, 128 form., a coppie; 27 agosto, Codroipo, 256 form., a coppie; 3 settembre, Cervignano, Dopolavoro FF. SS., 128 form., a coppie; 10 sett., Cividale, Sternat, 128 form., a coppie; 17 sett., Fogolar Feletto, Udine, 128 form., a coppie; 24 sett., Maimaco, Udine, 64 form., a terne; 1 ottobre, Pavia di Udine, Coppa Chiusura, 64 form., a terne.

Gare provinciali: 25 aprile, Trieste, ENAL-FIGB «Coppa E. Bisiani», a coppie; 14 maggio, Trieste, Coppa Arsenale Triestino, a terne; 25 maggio, Trieste, Coppa della Ricreazione, a coppie; 11 giugno, Trieste, Coppa Total, a terne; 29 giugno, Trieste, 4.a Coppa San Giovanni, a coppie; 6 agosto, Trieste, Coppa Italsider, a terne; agosto, Campionati provinciali di società; 17 settembre, Trieste, Torneo di chiusura, a terne.

RISULTATO SORPRENDENTE DEGLI ATLETI ALABARDATI NELLA FINALISSIMA

TRIESTE SECONDA A CAMPANILE NUOTO VITTORIOSA ROMA CON LARGO MARGINE

Milano e Torino finite rispettivamente terza e quarta - Formidabile la squadra capitolina Hanno deciso ancora una volta le staffette - Brave la Dapretto e la rientrata Cecchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

La squadra di Roma ha vinto «Campanile nuoto» davanti a Trieste, brillantissima seconda nei confronti di Milano, che divideva alla vigilia i favori del pronostico con Roma.

La squadra romana ha vinto con assoluta sicurezza, conducendo in pratica per tutta la durata del confronto. A parte i nomi noti, tra i quali D'Oppido, che ha stabilito il record italiano assoluto nei 200 maschili misti con un ottimo 2'22"4, i romani si sono potuti affermare grazie ai numeri due e al buon livello tecnico medio di tutti gli elementi.

Trieste è giunta seconda, ma c'è voluta l'ultima gara: la staffetta 4x100 mista maschile per assegnare agli alabardati il posto d'onore. I triestini hanno vinto ben cinque gare delle sedici in programma. Ha cominciato Spangaro con i 200 s. l., quindi la Dapretto ha fatto il bis nei 100 dorso, immediatamente seguita da Del Campo, vincitore dei 100 dorso maschili, dalla Cecchi, che ha vinto i 100 farfalla, la gara più bella della serata, e dalla staffetta 4x100 mista femminile. In questa gara, dopo un'eccellente prova della Dapretto, ha risolto il confronto Annamaria Cecchi, che ha guadagnato cinque metri alla Pasqualetti, temibilissima avversaria nei 100 farfalla.

La migliore impressione la hanno lasciata Spangaro e la Cecchi, ma l'autentica sorpresa della serata è stato Del Campo, i cui progressi tecnici e stilistici sono stati sottolineati da elogi unanimi dei tecnici presenti. Molto bravo anche il responsabile della formazione triestina, che ha tolto la Dapretto dalla 4x100 s. l. per riservarla per la 4x100 mista, la gara che riteneva decisiva, come in effetti è stato.

Alla conclusione della manifestazione abbiamo chiesto alla Cecchi, che appariva la più entusiasta per questo inaspettato secondo posto, un'impressione sulle gare di questa sera.

«Sono contenta, davvero molto, soprattutto perchè — ha aggiunto con una nota polemica — molti ritenevano a Trieste che io non ero necessaria. Spero che siano soddisfatti».

Pierfranco Ellero

I RISULTATI

200 s.l. f.: 1) Camino (Torino) in 2'19"7; 2) Viganò (Milano) 2'26"5; 3) Noventa (id.) 2'27"6; 6) Ortolani Francesca (Trieste) 2'38"6; 8) Ranzato Cristina (Trieste) 2'48"7.

200 s.l. m.: 1) Spangaro Pierpaolo (Trieste) 2'8"8, 2) Borello (Roma) 2'11"9; 3) Vucenovich (Milano) in 2'14"3; 6) Fontanive (Trieste) 2'18"2.

200 misti f.: 1) Neonato (Torino) 2'45"9; 2) Sacchi (Milano) 2'47"; 3) Foresio (id.) 2'48"3; 5) Zollia (Trieste) 2'55"; 8) Ortolani (id.) 3'1"5.

200 misti m.: 1) D'Oppido Antonio (Roma) 2'22"4, nuovo record italiano assoluto; 2) Chino (Trieste) 2'23"9; 3) Spinola (Roma) 2'26"3; 6) Calligaris (Trieste) 2'31"9.

100 s.l. f.: 1) Strumolo (Milano) 1'5"2; 2) Muzio (id.) 1'6"9; 3) Sgheri (Roma) 1'6"9; 7) Zanon (Trieste) 1'12"8; 8) Astolfi (Trieste) 1'16".

100 s.l. m.: 1) Boscaini Pietro (Roma) 55"7; 2) Spangaro (Trieste) in 57"6; 5) Vassallo (Roma) 58"9; 6) Mattei (Trieste) 59"4.

100 dorso f.: 1) Dapretto Luciana (Trieste) 1'13"3; 2) Ascani (Roma) 1'16"5; 3) Coinago (Milano) 1'17"3; 4) Martinuzzi (Trieste) 1'18"9.

100 dorso m.: 1) Del Campo Franco (Trieste) 1'3"8; 2) Maciocc (Roma) 1'8"8; 3) Villa (Milano) 1'9"; 7) Carlucci (Trieste) 1'10"5.

100 farf. f.: 1) Cecchi Annamaria (Trieste) 1'13"5; 2) Pasqualetti (Roma) 1'14"; 3) Bellani (Milano) 1'15"2; 6) De Zucco (Trieste) 1'22"3.

100 farf. m.: 1) Tozzi (Roma) 1'04"9; 2) Farolfi (Trieste) 1'05"2; 3) Serio (Milano) 1'05"3; 7) Negri (Trieste) 1'08"8.

100 rana m.: 1) Giovannini Maurizio (Roma) 1'13"7; 2) Daneri (Torino) 1'14"8; 3) Pirotta (Milano) 1'16"2; 5) Zantedeschi (Trieste) 1'17"2; 8) Zetto (idem) 1'19"2.

100 rana f.: 1) Bosio Loredana (Torino) 1'21"6; 2) Quaggiotti (Trieste) 1'25"7; 3) Scarsanella (idem) 1'25"7.

4x100 s.l. f.: 1) Milano (Causin, Muzio, Noventa, Sacchi) 4'31"5; 2) Roma (Scassellati, Lana, Tovani, Sabatini) 4'39"5; 3) Torino (Taccon, Giorgi, Marietta, Camino) 4'50"; 4) Trieste (Ortolani, Zanon, Astolfi, Ranzato) 5'12"9.

4x100 s.l. m.: 1) Roma (D'Oppido, Borello, Vassallo, Boscaini) 3'54"1; 2) Trieste (Pangaro, Mattei, Chino, Spangaro) 3'54"3; 3) Torino (Frattini, Bonaglia, Gagliardi, Della Savia) 3'55"6; 4) Milano (Sica, Aimar, Vucenovich, Foresio) 4'06"3.

4x100 mista f.: 1) Trieste (Dapretto - Scarsanella - Cecchi - Ortolani) 5'2"2; 2) Roma (Aureli - Galletti - Pasqualetti - Sgheri) 5'7"9; 3) Milano (Colnago - Gattolin - Bellani - Strumolo) 5'13"4; 4) Torino (Baiardo - Bosio - Neonato - Camino) 5'14".

4x100 mista m.: 1) Roma (Cobolli - Giovannini - Tozzi - Boscaini) 4'22"2; 2) Trieste (Del Campo - Zantedeschi - Farolfi - Spangaro) 4'26"2; 3) Milano (Villa - Sacchi - Vai - Soresina) in 4'35"4; 4) Torino (Marcovina - Daberi - Massetti - Della Savia) 4'40".

Classifica finale per squadre: 1) Roma punti 179; 2) Trieste p. 144; 3) Milano p. 141; 4) Torino p. 108.

Gonars - Cremcaffè sconfitte entrambe

La Commissione disciplinare del C.R. della FIGC ha adottato, nella sua ultima decisione, i seguenti provvedimenti: squalifica per quattro giornate: Loredan (Libertas Trieste); tre giornate: Medeot (Mossa); due giornate: Mattiussi (Osoppo), Degrassi (Fortitudo), Skrem (Libertas Trieste); una giornata: Muzzin (Brugnera), Gobet (Muggesana), Maniago (Valvasone), Visintin (Audax), Bal-Alaben (Itala), Purinani, Uboni e Cadelli (Libertas Trieste), Grainero Gualtiero (Fostelegrafonici).

La partita Gonars-Cremcaffè è stata data persa per 2-0 ad entrambe le squadre.

PONZIANA - ROVIGNO

■ Il Ponziana ospiterà oggi alle ore 16.15 sul terreno di via Svevo la squadra del Rovigno d'Istria, capolista della Serie C del campionato jugoslavo. Con la partita odierna gli istriani restituiscono la visita fatta a Rovigno dai biancocelesti ponziani il 23 febbraio u.s. dove l'incontro si chiuse con il risultato pari: 1-1.

PALLAVOLO

■ L'incontro amichevole di pallavolo, svoltosi ieri sera fra le squadre dei Vigili del Fuoco e del Quarnaro di Fiume, è stato vinto dalla compagine ospite per 3-1.

ROCCO HA MANTENUTO LA PROMESSA

Il Torino di Maldini mercoledì al «Grezar»

La migliore formazione granata in campo Kuk e Ive accusano malanni - Oggi partitella

Triestina e Torino si incontreranno mercoledì prossimo in amichevole sul terreno del «Grezar». Le due società hanno raggiunto ieri sera l'accordo dopo laboriose trattative. La Triestina ha proposto il mercoledì quale data dell'incontro amichevole, per approfittare della chiusura pomeridiana dei negozi di alimentari ai fini di assicurarsi una maggiore affluenza allo stadio. La partita offrirà ai tifosi locali la possibilità di ammirare una squadra di serie A nelle cui file militano due prodotti dei vivai locali, Maldini e Ferrini e l'«ex» Puia. L'allenatore dei torinesi, il triestino Nereo Rocco, ha già assicurato che schiererà al «Grezar» la formazione migliore.

Ieri la Triestina ha proseguito la preparazione in vista della difficile trasferta di Treviso. I giocatori hanno lavorato sodo al mattino mentre nel pomeriggio si sono allenati Beorchia e Tommasi, che sono stati presi in consegna da Trevisan. Più intenso si preannuncia il programma odierno con due sedute, una al mattino e una al pomeriggio per la partitella di mezza settimana.

L'infermeria non accenna a svuotarsi. Nessun allarme per Sadar, che non può allenarsi per un noioso foruncolo. Preoccupano invece le condizioni di Ive e Kuk. Il primo accusa un risentimento all'adduttore della gamba destra che lo costringe ancora a riposo. Per Kuk, nonostante l'esame radiografico abbia escluso qualsiasi pericolo di frattura, le probabilità che riesca a rimettersi in tempo per domenica diminuiscono di ora in ora.

C'è bottiglietta e bottiglietta...

Foggia: perso 2-0 squalificato il campo Enzo tre giornate

Milano, 15

Il giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti ha inflitto al Foggia la punizione sportiva della perdita della partita contro il Milan con il punteggio di 0-2 ed ha squalificato il campo del Foggia per una giornata.

Il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Enzo (Roma), per due giornate Esposito (Fiorentina) e per una giornata Meroni (Torino).

COPPA DEI CAMPIONI

CSKA Sofia-Linfield Belfast 1-0 (andata 2-2)

Inter, Celtic di Glasgow, Dukla di Praga e CSKA Sofia sono le squadre semifinaliste.

MITROPA CUP

Tatabanya - Fiorentina 1-1 (ritorno 29 marzo)

Austria Vienna-Dinamo Zagab. 1-0 (andata 3-3)

PESCA SPORTIVA

■ Domenica con ritrovo sul molo Audace, alle ore 7, si svolgerà la II Coppa Ente del Turismo, gara nazionale selettiva di canna-lenza. Le iscrizioni si possono fare presso la sezione provinciale della FIPS, via Fonderia 12, dalle 19 alle 20 e si chiuderanno domani alle 20. Nella passata edizione fra gli iscritti figuravano pescasportivi di Livorno, Mestre, Venezia, Forlì, Ancona, Ravenna, Trieste, Muggia.

ASSEMBLEA DEI SOCI BIANCOCELESTI

Il prof. Enrico Tagliaferro eletto presidente della S.G.T.

Il prof. Enrico Tagliaferro è da ieri sera il nuovo presidente della Società Ginnastica Triestina. Lo hanno deciso, con larga maggioranza, i soci del sodalizio biancoceleste riuniti nella sede sociale in assemblea ordinaria, il cui ordine del giorno prevedeva oltre a questa importante designazione, anche il rinnovo di metà del direttivo.

Prima di dare inizio ai lavori, il vicepresidente in carica prof. Tagliaferro, che presiedeva l'assemblea, ha commemorato l'ing. Carlo Nicolò Giacomelli, presidente recentemente scomparso, e gli altri soci deceduti durante lo scorso anno. E' seguita quindi la lettura della relazione morale, che ha sottolineato tra l'altro la sempre più rigogliosa attività del sodalizio, che rispetto agli anni precedenti può essere considerata come la più completa del dopoguerra. Tutte le sezioni ginnico sportive e ricreative hanno gradualmente progredito; in particolare quella della ginnastica, che ha registrato un aumento considerevole d'iscrizioni oltre il venti per cento. In crescendo pure il settore dello judo, uno sport nuovo che va acquistando sempre più simpatia e popolarità. Il vicepresidente ha poi segnalato i brillanti risultati conseguiti nell'atletica leggera, con il terzo posto ottenuto dalle ragazze nel campionato italiano e i sette titoli regionali vinti dagli schermitori.

Si è parlato altresì di pallacanestro, del mini-basket, della sezione nautica: per tutti, dirigenti, allenatori e atleti delle varie discipline. La relazione è stata sottolineata al termine della lettura da convinti applausi ed è stata votata all'unanimità. Successivamente il direttore amministrativo rag. Moradei ha svolto la relazione finanziaria, seguita da quella del dott. Pasini, sindaco revisore.

La riunione è filata via liscia e regolare, com'è costume nella tradizione della società. Nessuna critica, nessuna discussione da parte del centinaio d'intervenuti all'assemblea, tra il quale figurava anche la vedova del compianto ing. Giacomelli. Hanno preso la parola il prof. Pertoldi, l'avv. Tomasi e il cav. Petracco per formulare ringraziamenti e voti augurali al prof. Tagliaferro (al quale è stata consegnata una artistica targa in argento, riconoscimento della Fidal alla società) e al Sindaco di Trieste ing. Spaccini. Nominati gli scrutatori si è ricorso al segreto delle urne per le votazioni. Sono risultati eletti: presidente: prof. Enrico Tagliaferro; consiglieri: dott. avv. Giovanni Tomasi, cav. Luciano Antonini, Gastone Depetroni, Italo Drocker, Livio Fabiani, Luciano Michelazzi, Euro Pasqualini, dott. Paolo Sevieri, geom. Giuseppe Marini, dott. ing. Bruno Passagnoli. Revisore: dott. Giuseppe Pasini.

R. G.

PUGILATO

Martinis passa il turno ai campionati dilettanti

Napoli, 15

Sono cominciati nel pomeriggio nella palestra CONI, i Campionati italiani dilettanti di pugilato ai quali partecipano 177 atleti di 18 rappresentative regionali e di una squadra delle Forze Armate. Nessuna sorpresa nei primi incontri. Tutti i migliori hanno superato il turno eliminatorio e gli ottavi di finale per i pesi massimi.

Dei pugili giuliani in gara, solo vittorioso Martinis, che negli ottavi di finale dei pesi massimi ha superato Monelli (Emilia) per getto della spugna alla seconda ripresa. Sconfitti invece il mosca Tricarico (k.o.t.) e il superwelter Cocciolo (squalifica alla seconda ripresa).

MAZZINGHI - KIM KI-SOO

■ Secondo una fonte molto bene informata vicina alla Federazione di pugilato coreana, le trattative per un incontro valevole per il campionato mondiale dei medi junior tra il detentore Kim Ki-Soo e lo sfidante italiano Sandro Mazzinghi sono giunte a termine felicemente. L'incontro avrà luogo in Italia.

Basket Serie «C»

Leacril favorito per la Serie B

Con i risultati della «quinta» di ritorno, che hanno registrato le sconfitte esterne della Moretti in casa dell'Hausbrandt, del Treviso a Ravenna e quella casalinga dell'Italsider ad opera del Leacril, ben cinque squadre sono ammucchiate a quota 22, seguite a due punti da Treviso e Castelfranco, quest'ultimo vittorioso non senza fatica sul Don Bosco, nelle cui file è rientrato Pistrin.

Per la promozione vi è l'impressione che tutto sia ancora in alto mare. Invece il Leacril, che deve ancora ricuperare la partita interna con la Moretti, ha fatto, con la vittoria sull'Italsider, un grande passo in avanti per il passaggio alla Serie B. Infatti i mestrini hanno ora un calendario molto favorevole che prevede, oltre alla vittoria a tavolino sul Bolzano, solo due trasferte, a Castelfranco e Ferrara contro le «casalinghe» Bassano, Vicenza e Don Bosco. La Moretti ha invece un ruolino più impegnativo e così dicasi per l'Italsider, che deve visitare Udine, Ravenna, Castelfranco e, per l'Hausbrandt, con quattro trasferte su sei incontri. A meno di clamorose scivolate del Leacril, il gioco per il primato è fatto.

Per le triestine la meta resta la salvezza, anche perchè il Castelfranco e lo stesso Treviso sono a soli due punti. Domenica l'Hausbrandt ha conquistato due punti preziosi con la Moretti, alla quale non riesce ormai da anni di battere i «caffettieri». Per l'Italsider resta il rammarico della grande occasione perduta contro il Leacril. Avesse avuto Crisma, visti anche i grossi errori dei suoi sostituti, forse ce l'avrebbe fatta e la promozione per le due locali sarebbe stata ancora in discussione.

P. B.

CICLISMO - APERTURA

■ Prima gara di rilievo, domenica prossima, nel ciclismo dilettantistico regionale. A Percoto si disputerà il «Gran Premio di apertura», corsa riservata ai dilettanti di prima e seconda serie, sul seguente percorso: Percoto, Udine, Palmanova, Trivignano, Percoto, Pavia di Udine, Lauzacco, Bivio provinciale, Palmanova, Trivignano, Percoto, da ripetersi due volte per complessivi km. 102. La competizione è organizzata dal Ciclo Assi di Udine.

A BRIGLIE SCIOLTE - A MONTEBELLO

La passione per i cavalli si estende: in aumento i proprietari di scuderie

Chiacchieratina con Giorgio Zeugna sempre spontaneo e cordiale quando c'è da intavolare una distensiva discussione ippica. «Sono soddisfatto della mia... cavalleria che sta comportandosi egregiamente (visto Montepulgo l'altra domenica?) e attendo che anche Santone possa darmi quella soddisfazione che attendo da tempo. Domenica il cavallo ha corso molto bene ma quando ormai stava concludendo la sua superlativa prestazione è arrivata puntuale la solita rottura e addio speranze. Il sauro si trova comunque in buona forma e nella prossima Totip può fare la sorpresa, però è ovvio che dovrà mettere la testa a posto, almeno per una volta... Dalla campagna, dove è andato a svernare, è ritornato Tiller, con il quale ho iniziato proprio in questi giorni la preparazione e che spero di ripresentare quanto prima. Per domenica prossima ho una buona corsetta con Montepulgo; proprio non credo che Narratore e Dolciastro mi rendano 20 metri sul miglio».

—III—

Sarà questo forse un momento di stasi nell'ambito del mercato equino di Montebello, comunque se il capitolo acquisti sta soffrendo di staticità (momentanea crediamo) è anche vero che il campo dei proprietari di scuderia sta allargandosi, come risulta dalla notizia che nuove formazioni stanno formandosi di questi tempi. Il signor Mario Goruppi, dopo aver acquistato Artista ha formale richiesta di colori e presto sarà accontentato. Intanto due nuove scuderie hanno assunto il nome in proprio. Trattasi della Scuderia Gioconda, che ha alle proprie dipendenze Caligera e Dardor, e della Scuderia Annamaria, che per ora annovera fra le sue file due puledri, una 2 anni inedita e la 3 anni Susy d'Istria ora affidata in allenamento a Ugo Belladonna.

—III—

La Scuderia Rozzol ha portato a termine le trattative per l'acquisto del 3 anni Iconio, che verrà probabilmente affidato in allenamento a Mario Ciolli. Anche per la 4 anni Anzara ci sono state trattative di cessione in settimana. La figlia di Henribote è passata in allenamento ad Amerigo Mazzuchini.

—III—

In campo giovanile oltre alla conferma di Fabluccia (la puledra che annovera il maggior numero di somme vinte sulla piazza) abbiamo rivisto con piacere il rientro in... orbita di Brescianetta, l'estro della quale si era leggermente appannato nel periodo invernale. La figlia di Alfiere, con meticolosa preparazione da parte dei Mazzuchini, ha dimostrato di aver riacquistato la bella forma e la spigliatezza che l'avevano messa in mostra a 2 anni, e domenica ha raccolto il frutto della sua progressione nella corsa che le ha permesso di bagnare vittoriosamente i nuovi colori della Scuderia Marcant.

—III—

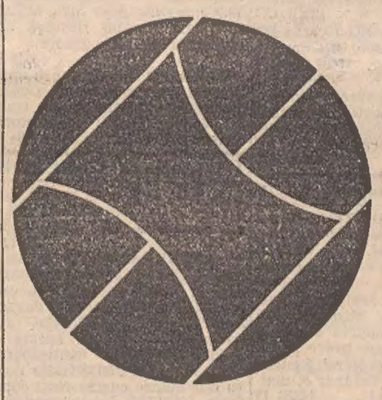
«Credevo proprio di farcela quando Napea ha sbagliato all'ingresso della dirittura d'arrivo, invece quella si è rimessa quasi subito senza aver perso metri preziosi e mi è ripiombata addosso con uno slancio incredibile, e allora addio prima vittoria...». Questo lo sfogo di Mario Conestabo, il giovane titolare della Scuderia Rio Bravo dopo la bella ma sfortunata prova con il suo Petronio. «Comunque ora che posso allenarmi più intensamente mi sento molto a mio agio in "sulky" e proprio spero che questa benedetta prima vittoria non si farà troppo attendere».

—III—

Nel giorno delle due vittorie di Belladonna è particolarmente piaciuta quella che il popolare guidatore ha colto in "sulky" a Vivaldo da Rio capace di esprimersi in 1.22.5 con un percorso di abbordaggio che è un po' la caratteristica di tutte le prestazioni del dinamico figlio di Vulcano. A Vivaldo la lotta piace quando non è portata nel finale di gara, questo si sarà detto Ugo allorchè ha deciso di dare battaglia a Narratore, cioè a un giro dall'arrivo, e liquidato l'avversario ha potuto vivere di rendita fin sul palo con il suo forte ma enigmatico allievo.

M. G.

Questa sera alla TV alle 20,50



PIRELLI presenta

ITALIA-CECOSLOVACCHIA
finale campionati del mondo 1934
telecronista Nicolò Carosio

CINTURATO
è solo PIRELLI

ZUCCA
il rabarbaro

è sempre gradevole

come aperitivo
caldo come digestivo
con acqua come dissetante

per questo
è più di un aperitivo!

ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO

Studio Palazzo 33/67

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI domestiche oppure apprendiste domestiche, corsi gratuiti qualificazione, alti salari, immediata sistemazione. Cisnal, Buonaparte 12, Milano. 5335 B

DOMESTICA referenze cerco. Tel. 35032, via Donota 1.

MONFALCONE, via Sanzio 11, famiglia signorile cerca donna capace cucinare, referenze per Torino, alto stipendio. 441 B

PERSONA sola offre a distinta signora abitazione e governo casa. Cassetta 43616 B, SPI.

PRESTASERVIZI o stabile referenziata 25-40 cercano coniugi soli. Presentarsi Filzi 21/1, portineria. 43570 B

TUTTOFARE stabile pratica cucina cercasi Barcola. Telefonare 28819. 43565 B

C Richieste d'impiego L. 30

AGGIUSTATORE meccanico 34 anni, esperienza ventennale, media azienda industriale offresi scopo miglioramento. Cassetta 22250 C, SPI.

BANCONIERA offresi dalle 9 alle 18 pomeridiane. Cassetta 43580 C, SPI.

CONDUTTORE caldaie potenza illimitata, patente 1.o grado, offresi. Cass. 43576 C, SPI.

CUOCO marittimo pensionato offresi. Tel. 53885. 43572 C

IMPIEGATA dattilografa pratica contabilità ricalco e tutti lavori ufficio offresi a ditta. Telefonare 42169 ore 8-11. 44699 C

ISTITUTRICE, 20.enne, diplomata in Germania, con madrelingua tedesca, parla bene italiano e conosce francese e inglese, cerca impiego. Offerta: Angelica Mamolo, 3 Hannover, Germania, Haltenhoffstrasse 55. 43562 C

OFFRESI per corrispondenza e traduzioni inglese anche mezza giornata. Tel. 70422 ore 15-16.

PERITO agrario cerca impiego lavoro qualunque ramo auto propria. Cass. 43516 C, SPI.

PERSONA di fiducia praticissima riscossioni e banche offresi a ditta o società. Offerte Cassetta 43602 C, SPI.

SIGNORINA dinamica pratica import-export, dogana, contabile, offresi. Cassetta 444444 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 90497. 21188 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8267 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 43634 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano. 5356 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. 43596 CC

FALEGNAME ripara rolè, finestre, griglie, mobili ecc. Telef. 71094 mattino. 22376 CC

FORMICA eseguiamo sportelli acquai, nicchie, ripiani ecc. Tel. 44778, Tesa 50. 44673 CC

IDRAULICO eseguisce riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 22715 CC

PITTORE decoratore offresi. Tel. 71234. 23033 CC

PITTORE eseguisce stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 43610 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 43512 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistor giradischi registratori impianti antenne. Telef. 68431. 23105 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni; asporto materiali inutilizzabili; pitturazioni eseguo. Tel. 37646 ore 13-15. 23069 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 44573 D

A.A. GARZANTI. Assumiamo per Trieste, Gorizia e rispettive Province, ambosessi avviamento carriera produttiva. Stipendio più provvigione. Beneficio mutua e assicurazione dopo breve periodo di prova. Rivolgersi Agenzia Garzanti in via Slataper 6, mattino dalle ore 9-11. 44593 D

A.A. STABILIMENTO industriale offre a signorine 17-23 anni possibilità partecipare corso addestramento teorico pratico ottimamente retribuito con eventuale successiva possibilità inquadramento stabile. Orario 8-13. Telefonare 95076. 43716 D

A dinamici, capaci trattare col pubblico, offriamo attività varia, redditizia, in impresa importanza nazionale. Cass. 23019 D, SPI.

APPRENDISTA cercasi. Officina Spadoni, Limitanea 8. 114 D

APPRENDISTA banconiere per fiaschetteria cercasi. Via Ghega 11. 43624 D

APPRENDISTA commesso cercasi. Neoplastica, S. Maurizio 4. 43574 D

APPRENDISTA banconiere cerca nota Degustazione. Presentarsi orario ufficio via Piccardi 19, negozio. 23035 D

APPRENDISTE commesse cercansi, possibilmente conoscenza sloveno, per negozio abbigliamento. Cass. 43606 D, SPI.

ASSUMEREI operaio elettricista ditta artigiana locale. Specificare età, posti occupati. Scrivere Cassetta 43670 D, SPI.

BAGNINO per stabilimento balneare Circolo Marina Mercantile. Presentarsi in via Roma n. 15, dalle ore 18 alle 20. 43556 D

CERCANSI ambosessi bella presenza per facile propaganda, ottima retribuzione, massimo 30.enni. Torrefazione Heinze, viale XX Sett. n. 47 Trieste. 43864 D

CERCANSI lavorante capace e apprendista parrucchiera. Telefonare 44788. 43594 D

CERCASI urgente elettrauto capace posto stabile. Cassetta n. 22208 D, SPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 58891. 43688 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12. Giovanni. 23095 D

COMMESSE e aiuto commesse pratiche ramo panetteria pasticceria cercansi. Riposo domenicale. Presentarsi via Carducci n. 32. 43676 D

CONIUGI, media età, quali custodi e lavori ausiliari fabbrica, abitazione gratuita, stipendio, referenze ineccepibili, cercansi. Rivolgersi via Pigafetta 1 (zona industriale). 44799 D

DITTA locale assume signorina di bella presenza, media cultura, capacità contatti con nostra clientela. Scrivere Cassetta 43652 D, SPI.

IMPORTANTE Istituto di bellezza e profumeria cerca estetista viso, corpo, possibilmente manicure e pedicure, disposta trasferirsi Lecce. Cerca anche dirigente vendite signora o signorina, presenza, indipendente. Ottime condizioni. Scrivere: Casella Postale 80, Lecce. 1113 D

INDUSTRIA metalmeccanica carpenteria leggera cerca elemento capace dinamico pratico ufficio acquisti cognizioni dattilografia. Offerte dettagliate specificando posti precedentemente occupati e pretese. Cassetta 43584 D, SPI.

INTERNISTA pratica volonterosa cercasi, presentarsi personalmente trattoria Cantine Sociali. Riva Sauro 18. 43620 D

OPERAI generici forti e robusti assume Pastificio Triestino. Presentarsi uffici mattinata ore 10-12. 1104 D

PARRUCCHIERA capace stabile cercasi salone Zacchigna, via Tarabocchia 3. Tel. 41077. 43545 D

PROSSIMA apertura ristorante cerca ragazzo 15-19 anni. Presentarsi Riva Nazario Sauro 12. 43650 D

RAGAZZE età massima 19 anni assume industria locale. Telefonare 820432. 43578 D

RAGAZZO volonteroso cercasi autobagno Mexico, via La Marmora 4. 43630 D

SIGNORINA presenza cercasi per praticante ufficio. Cimec, Battisti 8. Presentarsi, non telefonare. 23025 D

TORREFAZIONI caffè Bolivia, cercansi ragazze sedicenni per negozio vendita caffè; tutte le feste libere. Tel. 730332. 8270 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata soleggiata, posizione centrale, primo piano o ascensore, servizi, eventualmente pasti, per persona sola distinta cercasi. Cassetta 43548 E, SPI.

PROFESSIONISTA cerca pensione in casa con terrazza o giardino. Cassetta 43618 E, SPI.

STANZA bene mobiliata cerca funzionario periodo aprile settembre. Offerte con prezzo Cassetta 1103 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale, cucina, sposi; piazza Goldoni 5, D'Alberto. 43638 F

AFFITTASI mobiliata, centralissima, tranquilla una-due persone occupate. Telefono 27714. 43690 F

CAMERA vuota Corso Italia uso alloggio affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 43662 F

CAMERA mobiliata ingresso libero una persona. 12.000 affittasi. Tel. 39891. 43560 F

STANZA centrale affittasi 1, 2 distinti anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 43658 F

STANZE vuote, mobiliate, cucina appartamentino presso assente. Palma, telefono 94756. 43600 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

STENOGRAFIA italiana e francese lezioni e ripetizioni accurate. Telef. 724093. 43582 G

H Oggetti smarriti L. 60

A. TAPPETO caduto strada Lamarmora 14 valore affettivo, onesto rinvenitore riceverà lire 40.000 riportandolo Sivi, Milizie 7. Stesso premio riceverà chi indicherà il raccoglitore. 43674 H

SMARRITO bracciale oro caro ricordo tra via Bonomo, Giulia angolo Margherita oppure tram 9. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 96219. 43704 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE casa nuova mq. 33, wc installato affittasi inizio via Revoltella. Telefonare 29159. 22372 I

A. APPARTAMENTO in villa Strada Friuli panoramicissimo salone, matrimoniale, cucina, servizi, giardino privato, autoriscaldamento. LEOPARDI appartamenti 3 stanze cucina o tinello cucinino centralnafta ammezzato. IPPODROMO nuovo due stanze cucina tutti comforts. SANZIO appartamento 3 stanze cucina ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 22366 I

A. ROIANO consegne giugno 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta 45.000. ESPERIA, Imbriani 8. 43686 I

A. S. LUIGI prima entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, servizi, centralnafta 38.000. GHIRLANDAIO prima entrata, stanza, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 36.000. ESPERIA. Imbriani 8. 43686 I

AFFITTANSI appartamenti lussuosi 40-45.000 soleggiatissimi zone signorili. Telefonare 37703. 43714 I

AFFITTASI prontamente tre stanze stanzetta cucina, via Valdirivo 3. Telefonare 28797 dalle 13-16. 43678 I

UNA MODA NUOVA CLAMOROSA

Così giovane
così aggressiva.
Così sempre femminile.
Da ieri molte cose sono cambiate
la donna in particolare.
E cambia la moda Coin
ne segue l'evoluzione
ne rispetta il gusto
ne avvalora le scelte
giustamente nuove.
Rinnoviamo i nostri reparti
i piani diventano
colorate boutique.
Tutti gli estri
le trovate
le proposte
più interessanti attuali internazionali
vi sono da oggi presentate
nei nostri grandi magazzini.

coin

AFFITTASI bistanze cucina doccia, rinnovato. Tel. 762250. 43712 I

AFFITTASI locale vuoto 25 mq. adiacenze Zona industriale qualsiasi uso, zona sprovvista barbiere. Cassetta 22248 I, SPI.

AFFITTASI stanze ingresso libero, mobiliate o vuote. La Commerciale, Torrebianca 24. 43736 I

AGEP, Crispi 14, affitta: STADIO, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 34.000. MATTEOTTI: 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 38.000. BRUNNER, referenziatissimi, pianoterra, due stanze, stanzetta, cucina. IPPODROMO, VI p., 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 45.000. 43698 I

APPARTAMENTI varie zone, da 16, 17, 20, 28, 30.000 in poi, affittansi prontamente; altri mobiliati, buona scelta. Amministrazione stabili Orologio 6. 43692 I

APPARTAMENTINO zona Garibaldi, stanza, cucina, gabinetto, 11.000 affittasi, 40.000 spese; piazza Benco 2, Amsterdam. 43662 I

APPARTAMENTO casa nuova. 2 stanze soggiorno accessori comforts moderni, affittasi Fabio Severo 93. 43740 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, 8.000 affittasi. La Commerciale, Torrebianca 24. 43736 I

APPARTAMENTO Carducci, 5 stanze, stanzini, servizi, centralnafta, ascensore; altro rimesso nuovo 3 stanze, servizi, Tarabocchia, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 43646 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato, 4 stanze, comfort, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 43722 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 43708 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA. 43706 I

APPARTAMENTO MAZZINI 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43706 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio, 16 stanze, comforts moderni, affitttasi. Telef. 734257. 43730 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta libero giugno, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43706 I

CAMERA con focolaio zona marina 7000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 43662 I

LOCALI ex fabbrica in periferia affittansi. Amm.ne Micheluzzi, telef. 93050. 43604 I

NEGOZIO piccolo con magazzino 50 mq., altro 70 mq. con magazzino 200 mq. adatto tutto affittasi. Visitare via Donota 4, paraggi piazza Malta. 44685 I

NUOVI, stanza, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affittansi Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 43646 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO mobiliato comodità moderne cercano coniugi lungo soggiorno. Cass. 30137 L, SPI.

APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza. Telef. 68656. 43692 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, pagando il massimo, cercasi in affittanza. Telef. 68656. 43692 L

APPARTAMENTO affitto 2, 3 stanze, qualsiasi zona, cercasi. Telef. 37419. 43734 L

CERCASI affitto appartamento nuovo/seminuovo, 4 stanze, cucina. Cassetta 43654 L, SPI.

CERCASI affittanza casetta con 2 appartamenti in periferia, possibilmente zona Prosecco Barcola. Cassetta 43666 L, SPI.

CERCO affittanza appartamento 2-3 stanze, anche modesto. Telef. 37703. 43714 L

MAGAZZINO zona rive, S. Andrea, circa 70 metri quadrati, soffitti cemento, cercasi affitto. Offerte dettagliate Cassetta n. 22336 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERO usato, funzionamento perfetto, vendesi occasionissima, anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 43744 M

(Continua in 14.a pagina)

Ora è il momento di scegliere la roulotte per le vostre vacanze!

MOSTRE ROLLER DI PRIMAVERA

Sono aperte dal 15 marzo: ecco l'occasione per scegliere direttamente il roller che fa per voi.

TRIESTE - DITTA M. MORELLI
via Cologna 17 - telefono 44697

Continua con successo la grande

VENDITA SPECIALE

a prezzi e condizioni di estrema convenienza:

- **frigoriferi** da L. 30.000
- **lavatrici** superautomatiche da ..... L. 55.000
- **lavastoviglie** da ..... L. 99.000

Rateazioni lunghissime! Tutte le migliori marche del mondo!

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A NEW ORLEANS SEMPRE DI SCENA IL TESTE CHIAVE DEL COMPLOTTO

I difensori di Shaw tentano di far passare Russo per pazzo

Nel controinterrogatorio sono riusciti a fargli ammettere di essere stato in cura per un anno da uno psichiatra - Digressione filosofica sull'esistenza di Dio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 15

«Questa non è una lezione di catechismo, cambiamo argomento», ha detto il presidente della Corte di New Orleans, Bernard Bagert, agli avvocati difensori di Clay Shaw che tormentavano con domande sull'esistenza di Dio Perry Raymond Russo, il testimone-chiave della tesi del complotto per l'assasinio di Kennedy.

La seconda giornata dell'udienza preliminare sulle accuse di Jim Garrison è stata infatti occupata dal controinterrogatorio degli avvocati di Shaw, Irving Dymonde e William Wegmann, nei confronti di Russo, il giovane agente assicurativo di Baton Rouge, che ieri ha affermato di avere visto e udito, nel settembre 1963, a New Orleans, il pilota-detective-ipnotizzatore David Ferrie, l'industriale Clay Shaw e Lee Harvey Oswald complottare e programmare in modo circostanziato lo assassinio del Presidente Kennedy.

Il controinterrogatorio ha visto oggi i difensori di Shaw, immobile e con le mascelle serrate al banco degli imputati, tentare di invalidare l'attendibilità di Russo col sistema classico delle Corti del Sud, quello di dimostrare che egli non crede in Dio, e poi col fare emergere che, alcuni anni fa, egli fu in cura psichiatrica (che, negli Stati Uniti, può significare anche soltanto aver conversato con uno psicoanalista).

Comunque, ancora sommari e fragili sono gli elementi di giudizio per chi osserva la costruzione che Jim Garrison — il Procuratore di New Orleans che non ha mai visto abortire una sua indagine — sta innalzando nell'aula del Tribunale di New Orleans. Ad occhio e croce, tuttavia, sembra di poter affermare, questa sera, che Perry Russo, finora unico testimone, non dà l'impressione di essere emotivamente instabile, psicologicamente tarato. Le sue carte sembrano in regola.

Il principale quesito che investe la tesi del «consiglio di guerra» del complotto, in casa di David Ferrie, sembra essere, ancora oggi come ieri, il seguente: perchè mai i cospiratori avrebbero ammesso uno «spettatore» come Russo alla discussione su come portare a termine addirittura l'assassinio del Presidente degli Stati Uniti? Nell'ultima fase dell'udienza di ieri sera, Russo ha detto che egli si era recato al famoso «party», sfociato nel complotto, solo come amico di Ferrie, il pilota morto il 22 febbraio per «emorragia cerebrale». A un certo punto — ha detto ieri il teste — l'abitazione di Ferrie si svuotò e rimasero Oswald, Ferrie e Shaw, più lo stesso Russo ad attendere che qualcuno gli desse un passaggio in automobile.

Sembra dunque poco credibile che, al cospetto di un semplice «amico», i presunti cospiratori abbiano dato via libera alla loro conversazioni su come compiere l'assassinio del secolo. Se invece Russo, a dispetto di quanto asserito nella testimonianza di ieri, ha finito per assumere la veste di complice, si chiede perchè mai si sia deciso a parlare, a tre anni di distanza. Tutto è, dunque, ancora in sospeso; Jim Garrison dice, tuttavia, di avere ancora altri testimoni, altre sorprese.

Gli avvocati difensori di Shaw, che assumerebbe la figura di protagonista del complotto non solo perchè unico sopravvissuto, ma anche perchè presunto capo della congiura, sono gettati dunque stamani a corpo morto sul venticinquenne Russo, tentando di presentarlo come un teste inattendibile.

«Crede in Dio?» E' stata la domanda di apertura dell'avvocato Dymond. E Russo: «Mi dia una definizione di Dio». Il dicitore ha chiesto, a sua volta, Russo di dare tale definizione. E il testimone ha allora detto: «Dio è tutto. E' me, è lei, è la presenza dell'Universo, è ogni uomo».

Poichè la definizione, benchè di tinta filosafica, non si prestava a esser presentata come bestemma, il patrono di Shaw ha chiesto a Russo, dopo avergli rammentato che aveva poco prima giurato di dire la verità, di fornire una definizione della verità. Udita la risposta su questo punto, gli ha domandato se avesse timore di Dio, della sua punizione, qualora non avesse detto la verità. Ci si è trovati così di nuovo a discutere della esistenza di Dio e il Presidente della Corte, mentre Garrison sorrideva soddisfatto, ha tronchato tutto con la frase riferita all'inizio.

Si è passati poi a domande sui genitori di Russo, ed è emerso che padre e madre non andavano d'accordo, ciò che, negli Stati Uniti, la tradizione psichiatrica ancorata a Freud presenta come immancabile causa di instabilità dei figli. A un certo punto, Dyamond ha domandato a bruciapelo a Russo: «Ha mai subito un trattamento psichiatrico?» Il suo viso si è illuminato di un sorriso trionfale quando si è udita la risposta «Sì». Le domande sull'argomento si sono infittite. Russo ha dichiarato di aver visitato uno psichiatra per un anno e mezzo o due anni, dalla fine del '59 al '60, dopo la morte di sua madre.

«Ci andava quando era sotto „stress"?» ha chiesto allora Dyamond, cercando di fargli dire che a volte si sentiva depresso o agitato. Russo ha respinto il sottinteso, affermando: «No, quando sentivo il bisogno di parlare con qualcuno». Russo ha raccontato, poi, di essersi recato negli ultimi anni, mentre si stava specializzando in scienze assicurative alla Louisiana State University, da «molti dottori», ma non per cure sistematiche.

Scarso rilievo sembrano aver avuto anche altri elementi introdotti dalla difesa di Shaw per screditare l'«asso nella manica» di Garrison: Dyamond e Weggman hanno interrogato dei funzionari delle università frequentate da Russo, ma nessuno degli interrogati ha fornito elementi atti a far apparire Russo come inattendibile. Il testimone si è mantenuto calmo, ha parlato con scioltezza, col suo accento strascicato del Sud degli Stati Uniti (è nato in Louisiana, ed è meridionale anche nella sua origine italiana, figlio di padre napoletano).

In aula è stato poi depositato un nastro registrato di un'intervista televisiva, concessa da Russo poco dopo la morte di Ferrie. Fu allora che Russo fece una breve apparizione sulla scena di New Orleans, ma nessuno pensò che egli sarebbe diventato l'«informatore segreto» per l'incriminazione di Shaw. Nell'intervista Russo disse di non aver mai conosciuto in vita sua Oswald, ma di averlo visto solo sui teleschermi, il 24 novembre 1963, nella sequenza che culminò nella comparsa di Jack Ruby con in pugno la pistola omicida.

La difesa di Shaw punta sulla contraddizione tra la testimonianza di ieri e l'intervista di quindici giorni fa: Garrison la giudica invece irrilevante. Quindici giorni fa, Russo non aveva ancora intenzione di parlare, non comunque a un telecronista. Le rivelazioni sarebbero venute secondo lo schema programmato da Garrison, nell'interesse processuale. Lo stesso Russo, ieri sera, conversando coi giornalisti aveva detto che per tre anni non aveva pensato più a New Orleans, al settembre 1963, alla storia del complotto: il caso Kennedy era stato trattato da professionisti, Oswald era morto, il «rapporto Warren» pubblicato. Lui non voleva entrarci più.

Oggi, intanto, la polizia ha rafforzato le misure di sicurezza attorno al Tribunale. Lo sceriffo Heyd ha dichiarato che sono state segnalate varie telefonate minatorie a persone coinvolte nel caso, e che egli ha dovuto adottare ulteriori precauzioni «per fronteggiare previsti incidenti». Uno degli autori delle telefonate minatorie, un certo Liscombe, di 30 anni, è stato tratto in arresto e incriminato per minacce: aveva telefonato alla direzione della prigione di New Orleans, annunciando che «intendeva provocare a New Orleans titoli sensazionali sui giornali».

Vice

ALTRI TRE RICORSI per le elezioni francesi

Parigi, 15

Tre candidati corsi al Parlamento, tutti appartenenti alla Federazione della sinistra democratica, e battuti nei rispettivi collegi dai candidati gollisti, hanno annunciato oggi che intendono ricorrere al consiglio costituzionale di Stato per contestare i risultati del voto. I tre sono François Giacobbi, Paul Mondoloni e Jean Zuccarelli. Nei loro ricorsi hanno citato varie irregolarità, dall'eccessivo numero di voti per corrispondenza a conteggi sospetti per quanto riguarda il collegio di Bastia. Se i loro ricorsi dovessero essere accolti, i gollisti vedrebbero sfumare la loro maggioranza assoluta — di un solo seggio — alla Assemblea nazionale.

ABOLITA IN JUGOSLAVIA la carica di Vicepresidente

Belgrado, 15

Una commissione speciale del Parlamento federale ha accolto oggi lo schema di emendamento della Costituzione che prevede l'abolizione delle cariche di Vicepresidente della Repubblica e di Vicecomandante supremo delle Forze armate. Quanto prima l'emendamento sarà sottoposto ad approvazione formale. Lo attuale Vicepresidente Koca Popovic resterà in carica fino alla scadenza del suo mandato, cioè per altri tre anni.

COLOMBO RIFERISCE ALLA STAMPA SULLA VISITA A LONDRA

È MONETARIO L'OSTACOLO ALL'ADESIONE INGLESE AL MEC

Non bisogna però impegnarsi in lunghe discussioni: molti problemi potranno trovare soluzione in un secondo tempo nell'ambito dei Sei

Londra, 15

Il Ministro italiano del Tesoro, on. Emilio Colombo, parlando oggi ai giornalisti italiani della sua visita ufficiale in Inghilterra, ha dichiarato che tale visita si è svolta «in un clima positivo di collaborazione ed amicizia». Il tema generale dei colloqui che il Ministro Colombo ha avuto con i rappresentanti del Governo inglese è stato quello della cooperazione monetaria internazionale, tema che inquadra anche alcuni aspetti fondamentali del problema dell'eventuale adesione britannica alla Comunità europea. Le questioni monetarie discusse tra i sei Paesi della Comunità, e nel contesto più grande del «gruppo dei dieci», debbono trovare una soluzione. Ma il problema è complesso, in quanto tra i Sei vi sono divergenze (ad esempio, i progetti francesi per un ritorno al «gold standard») anche se, in questi ultimi tempi, è stato rilevato un minore attaccamento francese agli schemi tra, un eventuale accordo tra i precedentemente sostenuti. Inoltre un eventuale accordo tra i Sei su questi problemi, non deve necessariamente essere accettato dagli altri componenti del «gruppo dei dieci». In questo quadro si pone il problema, politico, dell'eventuale adesione britannicà alla Comunità, e quello più specifico della sterlina.

Il problema della sterlina, ha fatto rilevare l'on. Colombo, ha due aspetti precisi: 1) l'andamento della bilancia dei pagamenti; 2) la sterlina come moneta-riserva.

Per l'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea, si pone come problema di fondamentale importanza quello dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, equilibrio che deve essere saldamente conquistato e che non deve avere solo un carattere congiunturale. Gli sforzi del Governo di Londra si orientano in questa direzione e più precisamente verso una soluzione dei problemi di fondo che interessano, appunto, l'equilibrio dei pagamenti.

Di primaria importanza è, di conseguenza, la soluzione dei problemi monetari in quanto la mancata soluzione di essi potrebbe far rinascere le obiezioni ad una adesione inglese alla Comunità. Su questo specifico tema vi sono stati scambi di vedute con gli uomini di Stato britannici e l'on. Colombo ha sottolineato la necessità di non impegnarsi in lunghi negoziati allo scopo di trovare una soluzione per tutti i problemi. «Il Trattato di Roma», ha detto, «è politica in atto» ed ha aggiunto che molti problemi di aggiustamento possono trovare la loro soluzione nel quadro della Comunità stessa.

Tornando alle questioni monetarie il Ministro italiano del Tesoro ha fatto rilevare che queste presentano due aspetti i quali sono simili sul piano economico, ma diversi sul piano psicologico: 1) la creazione di nuove unità di riserva; 2) il miglioramento dei crediti internazionali. L'on. Colombo ha sottolineato l'iniziativa del Governo britannico di rinunciare all'applicazione dell'articolo 108 del Trattato di Roma, anche se, ha precisato, l'articolo in questione riguarda più la bilancia dei pagamenti che non le monete-riserva. L'on. Colombo ha infine rilevato — riferendosi ai colloqui svoltisi nel gennaio ai «Chequers» tra i Ministri finanziari — il punto di vista italiano, favorevole a bassi saggi di sconto.

Il Ministro Colombo, dopo l'incontro con la stampa italiana, ha avuto un colloquio con il leader dell'opposizione, conservatrice, Edward Heath, nella abitazione di quest'ultimo. Successivamente è ripartito alla volta di Roma.

Verrà anche in Italia

De Gaulle ha in programma molte visite all'estero

Parigi, 15

Il quotidiano «France Soir» scrive oggi che il Presidente De Gaulle visiterà prima dell'autunno Italia, Germania, Canadà, Polonia e Romania. A questo proposito, un portavoce dell'Eliseo ha dichiarato che De Gaulle visiterà certamente alcuni dei Paesi in questione ma non tutti quelli citati dal giornale.

De Gaulle ha già lasciato intendere che avrebbe esaminato con favore una visita a Roma per la cerimonia dell'anniversario della firma del Trattato di Roma. Sulla data della cerimonia non è stata tuttavia presa alcuna decisione e di conseguenza anche il viaggio di De Gaulle rimane per ora nel vago. Sarebbe poi normale per De Gaulle andare a Bonn sul finire di giugno o ai primi di luglio per uno dei due incontri annuali previsti dal trattato di cooperazione franco-tedesco.

Un viaggio in Canadà per la Esposizione internazionale di Montreal viene considerato come molto probabile. Quanto alle visite in Polonia e Romania, l'Eliseo ha precisato: «Il Presidente è stato invitato in molti Paesi, ma per il momento non vi sono progetti definiti».

Parla un vice-ministro russo

SCANDALOSA NELL'URSS la rete autostradale

Mosca, 15

In un articolo su «Literaturnaya Gazeta», il vice Ministro del Commercio estero dell'U.R.S.S., Nikolai N. Smelyakov, ha sollecitato oggi la creazione di una moderna rete di grandi strade nell'URSS, in vista dello aumento della produzione automobilistica delle attuali 230 mila unità annue alle 800 mila previste per il 1970.

Smelyakov, reduce da un viaggio negli Stati Uniti durante il quale ha studiato il funzionamento della grande viabilità e i servizi connessi, ha detto che lo stato attuale delle strade sovietiche «bolla come arcaico il modo di vivere» nel Paese. L'autorevole rappresentante del Governo, dopo aver fatto rilevare che l'attuale rete di 132 mila chilometri di strade asfaltate è inadeguata alla immensità del Paese, ha notato che le strade sovietiche scarseggiano o mancano di stazioni di servizio, motels e ristoranti indispensabili al conforto e alla sicurezza di chi viaggia in auto.

ILLEGALI IN SPAGNA le «commissioni operaie»

Madrid, 15

Il Tribunale supremo di Madrid ha stabilito che le «commissioni operaie», create in Spagna nel 1964 in margine ai sindacati ufficiali, sono «associazioni illegali». Tale decisione fa seguito a un appello presentato dalla «commissione operaia della biscaglia» dopo che alcuni suoi delegati erano stati condannati il 2 ottobre 1964 dal Tribunale dell'ordine pubblico. Secondo il Tribunale supremo di Madrid le «commissioni operaie» sono illegali non essendo riconosciute nè dal Governatore civile nè dall'organizzazione sindacale.

Viene d'altra parte annunciato che armi, munizioni ed esplosivi sono stati scoperti ieri dalla polizia spagnola presso la Facoltà di scienze fisiche e chimiche di Madrid: uno studente è stato arrestato. Insieme alle armi e munizioni erano anche numerosi opuscoli di propaganda filo-cinese e copie di una pubblicazione marxista-leninista.

DOPO LA FUGA DA BEATENBERG DINANZI ALL'INCALZARE DEI GIORNALISTI

SVETLANA DI NUOVO NASCOSTA FORSE NEI DINTORNI DI LUCERNA

La figlia di Stalin è ospite di privati, in una località dove potrà godere «di completa tranquillità» - Rinnovate le diffide ai reporters in caccia

Ginevra, 15

«Svetlana Allelujeva Stalin si trova ora in una località dove potrà godere di una completa tranquillità e riposare dopo le emozioni di questi ultimi giorni: lo ha affermato oggi un portavoce della polizia bernese, il quale non ha voluto tuttavia precisare la regione dove si trova attualmente la figlia di Stalin.

Secondo le sue dichiarazioni, risulta tuttavia — a meno che non si tratti di un trucco per fuorviare le ricerche degli inviati di quotidiani e di settimanali, dei fotografi e degli operatori della televisione — che Svetlana si trova ora in un altro Cantone, con molta probabilità nei dintorni di Lucerna.

Il portavoce della polizia bernese ha infatti confermato che la figlia del dittatore georgiano, che fino a ieri era posta sotto la sua protezione, è stata affidata ora alla sorveglianza di funzionari di polizia di un altro Cantone: «Non siamo più responsabili della sua protezione», egli ha dichiarato, precisando inoltre che «la signora Allelujeva si trova ora in una casa privata, affidata a persone di assoluta fiducia».

Scomparsa sabato scorso — dopo il movimentato «rapimento» compiuto dalla polizia federale — e riapparsa fugacemente lunedì a Beatenberg, il villaggio dell'Oberland bernese che domina il lago di Thun dall'alto dei suoi 1.150 metri, Svetlana Stalin è stata dunque nuovamente «inghiottita» da uno degli innumerevoli villaggi che costellano le valli svizzere: ciononostante, le ricerche della figlia prediletta di Stalin continuano, a opera di un nugolo di inviati speciali, che vorrebbero strapparle delle dichiarazioni sui motivi di questa sua fuga in Occidente.

A questo proposito, il portavoce della polizia bernese ha ribadito quanto aveva detto nel corso della conferenza stampa, tenuta lunedì scorso a Berna dal capo del dipartimento di polizia e giustizia Von Moos: «Svetlana Allelujeva non desidera incontrare i giornalisti, nè fare dichiarazioni». A quanto è dato sapere, Svetlana Stalin avrebbe timore — ed esso sarebbe condiviso anche dal Consiglio federale, che dovrebbe darle l'autorizzazione (come è consuetudine nei confronti di cittadini stranieri) — di dovere rispondere, nel corso di una eventuale conferenza stampa, a domande imbarazzanti e compromettenti e di essere costretta a dire qualcosa che potrebbe nuocere ai rapporti svizzero-sovietici.

Oggi, a Berna, parlando in forma privata, un agente di polizia ha spiegato che chiunque molesterà la signora Allelujeva verrà arrestato come disturbatore della quiete pubblica. Sembra che il Governo sovietico, mentre da un lato ha affermato chiaramente che la signora è libera di andare dove più le aggrada, dall'altro abbia ammonito il Governo svizzero sulle possibili conseguenze di dichiarazioni di Svetlana, mentre si trova in territorio svizzero, Svetlana ha ottenuto un visto di tre mesi, e le autorità elvetiche l'hanno informata che, esso le sarà anche prorogato se si asterrà da qualsiasi azione neutralità del Paese.

A Nuova Delhi, intanto, un amico di Svetlana, Ram Manohar Lohia, leader del «Partito socialista unito», parlando con un piccolo gruppo di giornalisti nella sede del Parlamento, ha riferito oggi alcuni episodi che gli furono raccontati dalla stessa Svetlana quando si incontrò con lei, a Mosca, nel 1965: in particolare, egli ha rammentato che Stalin picchiò sua figlia solo una volta in tutta la vita.

La figlia del dittatore disse a Lohia, stando al suo racconto: «Una volta e solo una volta mio padre mi percosse, e lo fece perchè non gli piaceva l'uomo che avevo deciso di sposare. Ma, subito dopo, mi fece le sue scuse dicendomi: "Guarda che mi hai fatto fare, Svetlana, mi hai spinto a comportarmi come una bestia"». Malgrado l'incidente, Svetlana sposò l'uomo che aveva scelto; a quell'epoca aveva 17 o 18 anni.

ERA NASCOSTO IN UNA CASA NELLA ZONA DI ISERNIA

Preso un evaso da Firenze condannato per due omicidi

Il ricercato, Luigi Staffieri, era già riuscito a fuggire tempo fa alla cattura - Non ha opposto resistenza

Isernia, 15

Luigi Staffieri, responsabile di due omicidi, evaso dal carcere di Firenze durante l'alluvione del 4 novembre scorso, è stato catturato dai carabinieri in un cascinale nei pressi di Castelpetroso, ad una ventina di chilometri da Isernia. L'operazione è stata portata a termine stamane, alle 11.30 circa, da una pattuglia di carabinieri travestiti da cacciatori. Lo Staffieri, che pare fosse in quel rifugio da molti giorni, non ha opposto resistenza alla forze dell'ordine, pur essendo armato di pistola. Si era appena alzato dal letto e si stava allacciando le scarpe, quando si è sentito intimare di alzare le mani e di non muoversi. La presenza dei carabinieri lo ha sorpreso, perchè evidentemente egli non si aspettava di essere scoperto.

Dopo un primo interrogatorio, l'evaso è stato trasferito nella sede della compagnia di Isernia, dove è stato messo a confronto con i testimoni di una rapina della quale è accusato.

Luigi Staffieri era fuggito dal carcere assieme con Masceo Gramigni, con il quale una quarantina di giorni fa, si rifugiò in una casa abbandonata del Monte Morello, a pochi chilometri da Firenze. Il 16 febbraio i carabinieri individuarono la località nella quale i due evasi erano nascosti e il Gramigni fu catturato, mentre lo Staffieri riuscì a fuggire dopo una sparatoria.

GIOIELLI PER 87 MILIONI rapinati a Londra

Londra, 15

Tre rapinatori, atteggiandosi a poliziotti, sono entrati oggi in una oreficeria di Hatton Garden, il quartiere dei gioiellieri londinesi, impossessandosi di preziosi per 50.000 sterline (87 milioni e mezzo di lire italiane). I malviventi hanno costretto il direttore del negozio e due donne a stendersi sul pavimento dopo aver tappato le loro bocche con del nastro adesivo.

In un negozio a Detroit

RAPINATRICE DI 14 ANNI uccisa da una donna

Detroit, 15

Grace Tocco, di 46 anni, non aveva mai toccato una pistola prima di ieri, quando è stata costretta a sparare con una calibro 38 su tre persone entrate nel suo negozio per rapinarla. Due dei tre rapinatori, di cui uno era una fanciulla di 14 anni, Helen Davis, sono stati colpiti. La Davis è morta. Barry Tony Smith, di 23 anni, è rimasto ferito gravemente alla gola. Il terzo uomo, è riuscito a fuggire. La Tocco ha dichiarato di essere intervenuta quando i tre rapinatori si sono lanciati contro il suo vecchio padre.

LO SCONVOLGENTE DELITTO DI UN EX LEGIONARIO A METZ

Sevizia e uccide una bimba figlia di un suo vecchio amico

Poi ha fatto finta di partecipare alle ricerche - L'hanno preso mentre tentava di fuggire clandestinamente nel Lussemburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Un bruto, assassino di una bimba di otto anni, è stato tratto in arresto questa mattina, nei pressi della frontiera franco-lussemburghese, mentre tentava di espatriare. Il sadico, un ex legionario di 28 anni, Gunther Wolz, aveva violentato e strangolato la piccola Solange Kintzinger, figlia di un muratore.

La bimba era scomparsa lunedì pomeriggio. Quel giorno, l'ex legionario, che era amico di vecchia data del signor Kintzinger, si era recato a far visita alla famigliola, nella loro casa di Basse-Yutz, non lontano da Metz. I coniugi Kintzinger, genitori di cinque figlioletti (Solange era la più grande), invitavano spesso l'ex legionario, ma avevano cambiato casa recentemente ed era la prima volta che il Wolz si recava a visitarli nella nuova abitazione. Quel pomeriggio, l'ex legionario, prima di accomiatarsi disse: «Non so se riuscirò a trovare la via del ritorno. Lasciate che Solange mi accompagni per un pezzetto».

I genitori non avevano alcun motivo di diffidare e acconsentirono subito alla richiesta, tanto più che la piccola Solange era una bimba indipendente, abituata ad andare e tornare da scuola sola. Ma quella sera, la piccina non fece ritorno. Disperato, il signor Kintzinger avvertì la polizia, due agenti si recarono immediatamente a casa dell'ex legionario per interrogarlo.

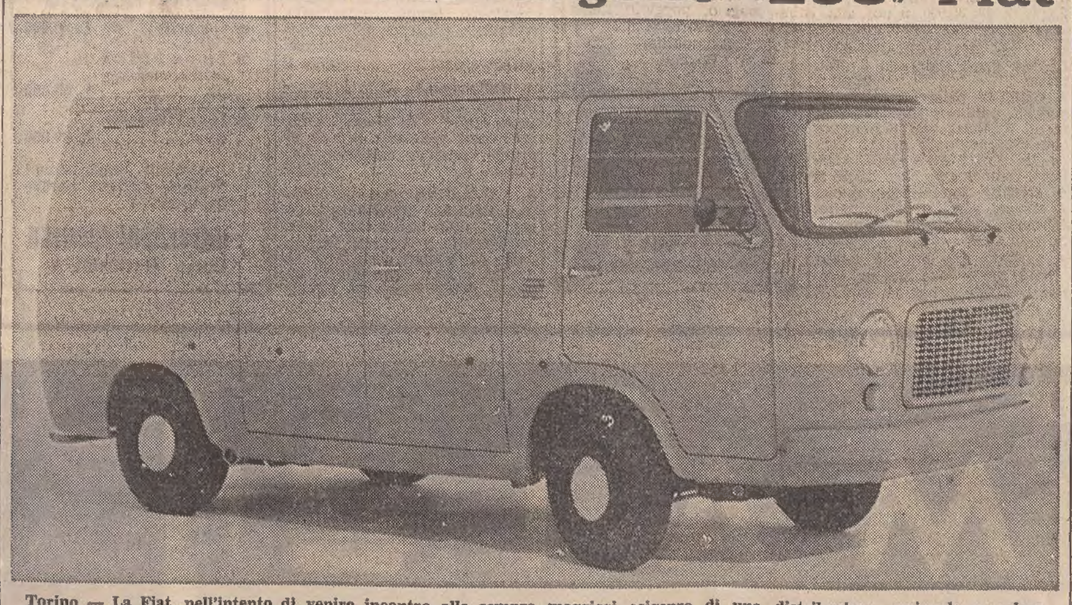
«Solange mi ha accompagnato per poche centinaia di metri, dichiarò il Wolz, poi è tornata a casa». Sebbene il comportamento e le dichiarazioni dell'uomo apparissero sospetti, gli investigatori non avevano prove sufficienti per fermarlo.

Ieri pomeriggio, il bruto ha avuto la sfrontatezza di presentarsi di nuovo in casa dei coniugi Kintzinger. Gli sventurati erano in preda alla disperazione, ma Gunther Wolz ha spinto la faccia tosta fino a mostrarsi commosso, ha versato anche delle lacrime. «Voglio aiutarvi e trovare la bambina, ha detto, parto stasera stessa, vedrete che ci riuscirò».

Gunther Wolz è stato fermato da una pattuglia delle guardie di frontiera questa mattina verso le otto, mentre cercava di attraversare clandestinamente il confine. Condotto al commissariato di Mondorf e messo alle strette, ha finito per «crollare», ha confessato tutto. Lunedì sera, uscito in compagnia della piccina, si era recato in un bosco, e aveva tentato di abusare di lei. Solange si era dibattuta, aveva urlato, e il bruto l'aveva strangolata, quindi aveva nascosto il cadavere in un cespuglio. La salma è stata ritrovata questa mattina nel luogo indicato dall'assassino.

U. R.

Tutto nuovo il furgone «238» Fiat



Torino — La Fiat, nell'intento di venire incontro alle sempre maggiori esigenze di una distribuzione razionale e veloce delle merci, ha annunciato il lancio di un nuovo tipo di furgone, il «238», che si inserisce fra il «600 T» e il «1100 T». Il veicolo presenta alcune soluzioni d'avanguardia, tra cui la trazione anteriore con motore trasversale e il piano di carico molto basso. Il motore è quello ben noto della serie 103 (1221 cm. cubici) con una potenza di 43 cavalli. La portata è di 10 quintali e lo spazio disponibile di metri cubi 6,5; la velocità è di circa 105 km. orari. Il nuovo veicolo, che è ottimamente climatizzato e reso confortevole, può trasportare tre persone in cabina e dispone di servofreno

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Turi Terranova

il padre lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Domani 17 marzo alle ore 6.45 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Agnese Fragiacomo

i familiari e i parenti la ricordano con affetto.
Una Messa verrà celebrata domani 17 alle ore 8.30 nella Chiesa di via Manzoni.

† Dopo lunghe e penose sofferenze, ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Micaela Micheluzzi ved. Vezzani

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia MARIA GRAZIA, i figli ENRICO ed ERALDO unitamente ai congiunti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 16 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al lutto gli amici LINA e NINI MARION.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro adorato marito e papà

Eugenio Tamai

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi 16 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Paoli

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e BIANCA unitamente alla nuora e al genero.
I funerali avranno luogo domani 17 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Pegan

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, i figli DARINA, DARIO e MARA, il fratello GIOVANNI (assente), la nuora, i generi, i nipotini DIEGO, PAOLO e SILVIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

California (U.S.A.) - Trieste
16 marzo 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 marzo si è spento serenamente il nostro adorato marito e papà

Vittorio Ferluga

Ne danno la triste notizia la desolata moglie ANNA, la figlia OLIVIA con il marito UBALDO MOSCO, le sorelle e i parenti.
I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al dolore le famiglie TAUCER e PEROTTI.

† Il giorno 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Sumberaz-Sotte

Ne danno la triste notizia la moglie CLELIA, la figlia GIULIANA, la sorella NERINA, il fratello DINO (assente), il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Oliva Medani v. Bravar**

si è spenta il 15 marzo lasciando nel dolore il padre (assente), i figli ELDA e LIUBOMIRO, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 16 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Guido Feresin

le famiglie GHERDEVICH - D'ONOFRIO.

La mamma, la moglie e i familiari tutti, commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al loro indimenticabile

Santo Vattovani

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.
Un ringraziamento particolare alla Direzione della Raffineria Aquila e al personale tutto.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Giuseppe Marzi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

La moglie e la figlia

A tutti coloro che si sono associati al nostro dolore per la perdita della cara

Teresa ved. Piccinich

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia PICCINICH

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Stibil

La moglie, i figli, la sorella, le nuore e i nipoti con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amalia Renzelli n. Pisani

il marito e i parenti tutti la ricordano con rimpianto e immutato affetto.

16 marzo 1967

LAVATRICE perfetta, vendesi occasione anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 43744 M

MACCHINA Singer 7000, altre mobiletto zigzag, occasioni, assortimento mobiletti. Settefontane 2. 44707 M

MACCHINA cucire Pfaff. Con mobiletto 20.000. Nuove. Automatiche. Scelta mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 44201 M

MACCHINA Singer, convenientissima, zig-zag automatica occasione; mobiletti assortiti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 43276 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso Popolo 25. 44701 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCE: persiano bellissima 240.000; ratmusqué, murmel, similvisone anche taglia 52; foca marrone nera 150.000; ratmusqué visonato 165.000; visone, ocelot, lontra, castoro, castorino moda '67. Assortimento giacchine; cappestole 90.000 in poi. Colli, guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 43542 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. Visoni, persiani, castori, castorini, lontre, ocelot messicani, giaguari. Prezzi veramente eccezionali. Modelli nuove creazioni. Confrontate qualità, eleganza, prezzo. 43728 M

TELEVISORE usato I, II canale vendesi occasione anche ratealmente. Negozio via dell'Istria n. 13. 43744 M

TELEVISORE I, II canale massima garanzia, vendesi 35.000. Telef. 26049. 43682 M

VENDO bellissimo barboncino nero a lire 30.000. Telef. 730732 in mattinata. 43614 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo pianini giacenze ereditarie mobili in genere. Telefonare 28551. 43484 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Tel. 61591. 23305 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23067 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 22332 N

ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 22286 N

ACQUISTO manuale di magia nera. Cassetta 43518 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, scrivanie, quadri, orologi pendolo, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 22344 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 22332 NN

A CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

A. POLTRONELETTO reclame, 15.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, reti metalliche brandine 5500, lettomobile 35.000 materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000, comodine ammalati 9500. Grandioso assortimento scale, mobili singoli, guardaroba, lettini, carrozzine, salottiletto, cucine, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43592 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo Rossetti 4. 42918 NN

ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42822 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

DIVANO semitondo, varie poltroncine adatte per parrucchiere, vende privato. Telef. 96374. 22294 NN

MATRIMONIALE 90.000; assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 43448 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli pezzi singoli prezzi imbattibili troverete al Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 22955 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso via Giuliani n. 40. 43724 NN

MOBILI pranzo stile viennese, ottime condizioni, studio-libreria con divano letto, vendonsi. Telefonare 221528. 43720 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 43362 NN

PRANZO soggiorno svedese bellissimo vendesi. Telefonare ore ufficio 23983. 43564 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita borse, cassette pronto soccorso obbligatorie aziende varie. Alta provvigione. Scrivere Casella 33/D SPI, Milano. 5379 P

ENOTECNICO vendita prodotti enochimici introdotto cantine, cercasi. Sacca via Carlo Bazzi 39, Milano. 5382 P

IMPORTANTE ditta costruzione mobili in stile cerca, disponendo adeguata cauzione, depositario esclusivista di tali mobili per zona Trieste. Inviare curriculum offerte a Pubbliman, Casella 609 Verona. Si assicura massimo riserbo e risposta.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 22657 P, SPI.

PRODUTTORE auto, solo se già pratico e introdotto, buon trattamento, provvigioni e fisso, cerca commissionaria Innocenti. Presentarsi Imbriani 16. 43738 P

PROPAGANDISTA medicinali, introdotto, residente Trieste, cercasi da nota Casa, per le province di Trieste, Udine e Gorizia. Buon trattamento. Referenziare: SPI Cassetta 91 B Padova. 5360 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

ALL'AUTONAUTICA Triestina troverete il famoso Zef modello junior completo di vele lire 200 mila; riva Grumula 2. 43718 Q

FIAT 500, 850, 1300, Anglia, Cortina, Taunus 12 M e 17 M, Renault R4L, Innocenti IM 3 vendonsi. Romagna 6. 23109 Q

FIAT 750 modello '61, vendo prezzo conveniente. Garage Rotonda Boschetto. 43672 Q

FIAT 1100/103 ottimo stato vendesi pomeriggio. Tel. 733391. 43632 Q

FIAT 1100 D '63; Simca 1000 '63; Opel Rekord '59, '60, '63; Ford Anglia '61 ottime condizioni vendonsi. Serri, Ginnastica 56. 43568 Q

FIAT 600, 160.000; visibile piazza S. Francesco, TS 24267. Telefonare 35459. 43648 Q

FIAT 500 belvedere completamente revisionata gomme nuove, vera occasione vendesi a rate; via Filzi 21. 55 Q

FIAT 500 giardiniera '63, unico proprietario, perfettissima, rara occasione, vendiamo anche a condizioni; via Galilei 20. 55 Q

FIAT 500 '60, '63, '65; Bianchina panoramica '64; Fiat 750 '62, Renault 4 '62, '63, '64; Renault 8 '62 e '63; Giulietta sprint '59 e spider '60, vendonsi in garanzia con larghe facilitazioni; via Galilei 20. 55 Q

FIAT 500 D '64, '65; 750 '62; 850 '64; 1500 spider; 1500 C '64, '65; Giulia 1600 '63; Opel Rekord 1500 '63. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32. 43732 Q

GIULIA spider '63; 850 coupé '66; 1500 '63; 103 lusso. Bosco 20.

MINI A 40/S; 500; 600; 850; varie occasioni. Visibili servizio Innocenti, Severo 42. 43738 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati. Rateazioni 30 mesi. Massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telef. 28940. 44361 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni, cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato, anche ratealmente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

OCCASIONE: 615 seminuovo; visibile distributore Total, riva Grumula 12, tel. 61500. 22334 Q

OCCASIONISSIMA: Simca 2300, 6 posti, vendesi. Telef. 35818. 22328 Q

OPEL Kadett L '66, 12.000 km. 4 porte, cambio cloche, unico proprietario vende, Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

RENAULT 8 '63, come nuova, vendiamo con facilitazioni. Telefonare 93940. 55 Q

RENAULT 10, ancora in garanzia, pochi chilometri, privato vende anche a rate. Telef. 68990. 55 Q

SPIDER 850 vendo o permuto con berlina pari cilindrata. Telefonare 221458. 43636 Q

500 N, 1965 ottimo stato 16.000 km. vendo causa matrimonio. Tel. 815026 dalle 14 alle 15. 22761 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R

AVVIATISSIMO bar analcoolico - pasticceria zona Garibaldi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43644 R

CEDESI Monfalcone bar modernamente attrezzato sovrastante appartamento, incassi 28 mila giornaliere, Lire 5.900.000. Scrivere cassetta 18-B SPI Udine. 5380 R

CONCEDONSI prestiti a professionisti impiegati operai lunghe rateazioni. Recapito telefonico 731226. 23029 R

DROGHERIA centralissima affittasi causa malattia. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 43710 R

FRUTTA verdura vendesi 650.000 trattabili corso Italia 29, Amministrazione Failla. 43710 R

NEGOZIO grande adatto abbigliamento zona Posta centrale cedesi causa trasferimento telefonare 41970 dalle 8 alle 10. 22370 R

NEGOZIO rileverei, affitto condominio purchè centralissimo massima riservatezza. Cassetta 43628 R, SPI.

VANONI, denunce, ricorsi Finanza, Comune. Studio rag. piazza Ponterosso 6, telef. 68659. 22296 R

VENDESI o cedesi affitto albergo ristorante Alla Turisina, S. Giovanni al Natisone, Udine. 5372 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE CASA NUOVA 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo ascensore, termonafta, cantina, lire 4.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A.X. LOCALE CENTRALE CASA NUOVA 40 mq., VENDESI per investimento capitale, reddito annuo 10% DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

NON DOVETE BERLO... GUSTATELO!!!

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

A.A.A.A.A.X. VENDESI CASA NUOVA PRONTINGRESSO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, 5.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

Continua con successo la grande

VENDITA SPECIALE

a prezzi e condizioni di estrema convenienza :

- **frigoriferi da L. 30.000**
- **lavatrici** superautomatiche da ..... **L. 55.000**
- **lavastoviglie** da ..... **L. 99.000**

Rateazioni lunghissime ! Tutte le migliori marche del mondo !

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

A. APPARTAMENTI Soncini - angolo Praga pronta entrata 2-3 stanze servizi tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3. Tel. 28-300. 22368 S

A. BAIAMONTI - Salvi appartamenti pronta consegna 1 - 2 - 3 stanze servizi giardino privato tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3. 22366 S

A. CASETTA Barcola, 3 stanze, bagno, terrazza, riscaldamento, vendesi, AGEP Crispi 14. 43700 S

A. D'ANNUNZIO signorile cinque stanze salone cucina ascensore centralnafta. IPPODROMO appartamenti 3 stanze e 3 stanze salone cucina servizi tutti comforts. DONADONI appartamento 2 stanze soggiorno cucinno bagno poggioli centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, Tel. 28-300. 22366 S

A. GRETTA palazzine nuove signorili panoramiche appartamenti 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3. 22366 S

A. INIZIO Commerciale nuovo 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43644 S

A. LOCALI I p. 370 mq. adatti circoli, uffici, zona Marina, vendonsi. AGEP Crispi 14. 43702 S

A. OPICINA. VILLA nuova 3000 mq. giardino 3 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, garage doppio. Vendesi, Telefonare 29235. 43686 S

IERI A BASSANO OGGI SULLA VOSTRA TAVOLA
i borellini
PASTA PIU CARNE
un ritorno alle origini
superiori a tortellini e a ravioli
BORELLA
INDUSTRIE ALIMENTARI BASSANO DEL GRAPPA
SIGNORA SENTA LA QUALITÀ

A. NUOVI pronto ingresso 1 a 4 stanze servizi terrazze vendiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 43644 S

A. PRONTA entrata nuovo occasione, 2 stanze cucina bagno ascensore termonafta, vendesi. Telefonare 29235. 43686 S

A. ROIANO piazza prossima costruzione appartamenti 1-2-3 camere bagno centralnafta ascensore; facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 22356 S

A. ROMAGNA 15 costruzione lussuosissima palazzina, appartamenti 2-3-4 stanze. AGEP Crispi 14. 22360 S

A. SANSOVINO zona, convenientissimi ultimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, consegna giugno, vendonsi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22354 S

A. SIGNORILE, atrio 3 stanze stanzino biservizi poggioli terrazza soprattetto riscaldamento ascensore, vendiamo pronto ingresso Oberdan. Alabarda, Spiridione 6. 43642 S

A. VALMAURA piazzale, iniziata costruzione appartamenti soleggiatissimi, 1-2-3 stanze bagno centralnafta ascensore; facilitazioni pagamento, accettansi aldisiani, ottimo investimento capitale. AGEP Crispi 14. 22358 S

A. VIA SONCINI palazzina costruzione appartamenti soleggiati 3 stanze, tutti comforts, garage, PRENOTAZIONI IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 43708 S

Continua con successo la grande

VENDITA SPECIALE

a prezzi e condizioni di estrema convenienza :

- **frigoriferi da L. 30.000**
- **lavatrici** superautomatiche da ..... **L. 55.000**
- **lavastoviglie** da ..... **L. 99.000**

Rateazioni lunghissime ! Tutte le migliori marche del mondo !

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

APPARTAMENTI via Udine 49 III piano, 1, 2, 4, 5 stanze, occupati, altri liberi ottobre, forti facilitazioni pagamento, vendonsi. Visitare sul posto ore 11-13 15-18 feriali. 22727 S

APPARTAMENTI condominio, due, tre, quattro stanze, anche mutuo agevolato, vende Impresa ing. Battara S. Nicolò 33.

APPARTAMENTI GIARDINO PUBBLICO - 2-3 stanze, cucina, bagno poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuosissime vende Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43706 S

APPARTAMENTI via Belpoggio 15, 1, 2 camere, occupati, altri liberi dicembre, vendonsi 600.000 acconto, 25.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 11-13, 15-17. 22725 S

APPARTAMENTI via Cologna 70 1, 2 stanze, occupati; altri liberi novembre, vendonsi 1.200.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare sul posto ore 15-17 giorni feriali. 22723 S

APPARTAMENTI Molino Vento 22-24, splendida vista, nuovi, tutti comforts, vendo, facilitazioni pagamento. Visitare sul posto V piano poi telefonare proprietario 23182. 44683 S

APPARTAMENTO piazza Malta V panoramico; altri I-II adatti anche ambulatorio, ufficio 3-5-7 stanze doppi servizi centralnafta ascensore poggioli cantina vendonsi 4.000.000 acconto 120 mila mensili fino saldo prezzo. Visitare giornalmente ore 12-13, 16-17 chiavi Artisti 2 I proprietario. 44685 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino termobagno poggioli Mutuo Aldisio vendiamo. Telef. 37533. 43660 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata, quinto piano, cinque stanze, stanzino, cucina, tre servizi, ripostigli, in palazzo lussuoso centralissimo, vendesi, acconto 8 milioni, rimanente mutuo - Soc. Egena - via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. 44487 S

APPARTAMENTO BELPOGGIO - 4 stanze, stanzetta, cucina, centralnafta poggiolo, vista mare vende Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43706 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, camera e cucina libero ottobre vendesi 700.000, acconto 25.000 mensili. Visitare sul posto via dell'Agro 2 ore 11-13 feriali. 22723 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, piccolo poggiolo vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 feriali via Donato Bramante 8 III piano. 22721 S

APPARTAMENTO DREHER OCCASIONE - 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende primingresso L. 5.900.000 Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. el. 61712. 43706 S

ATTICO primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino attigua terrazza, terrazza soprattetto, centralnafta ascensore, vendiamo Piccardi. Alabarda, Spiridione 6. 43644 S

CASETTA con 2 appartamenti stanza cucina servizi e 3 stanze soggiorno cucinino giardino garage. Vista stupenda strada Friuli. Vende Immobiliare Giuliana. Tel 28-300. 22368 S

CONDOMINIO Fiera 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, garage 2.000.000 acconto, vendesi, piazza Benco 2 Amsterdam. 43662 S

DUINO. Appartamento due stanze, cucina, servizi, giardino, vendesi. Tel. 68957 feriali 17-19. 44455 S

DUINO acquisterei 1000 - 2000 mq. indicare estensione prezzo unitario Cassetta 43586 S, SPI.

MAGAZZINO paraggi D'Annunzio, libero, 20 mq., altro libero ottobre 32 mq. vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto, via dell'Agro 2 ore 11-13 feriali. 22725 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - via Cividale (Gretta) - appartamenti in costruzione, soleggiatissimi, da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, acconto tre milioni, rimanente mutuo. Società Egena, via Roma 28, telefoni 38585, 38212. 44485 S

PRIVATO vende appartamento casa nuova 2 stanze, sogg. cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta. Tel. 44-516. 43668 S

SAN Giovanni, avanzata costruzione, appartamenti soleggiatissimi 2 - 3 - 4 stanze, comforts, terrazze, vendonsi facilitazioni Immobiliare, Carducci 28. 43730 S

TERRENO S. Croce mare vendesi. Informazioni telefono n. 35503 ore 10-12. 43612 S

TERRENO Contovello 100 - 400 mq. compero, telefonare 44504 dopo le ore 19. 44469 S

TERRENO 1.000 mq. Prosecco. Vende Immobiliare Giuliana tel. 28-300. 22366 S

TIGOR bistanze soggiorno cucinino servizi separati centralnafta vendesi. telefonare 23983. 43566 S

VENDESI vicinanze Cervignano tenuta ettari 120 corpo unico, conduzione economia, coloniche, padronale, riserva caccia, cancelli chiusi, lire 1.600.000 ettaro. Scrivere Cassetta 16/B SPI Udine. 5377 S

VENDESI villetta soleggiata da rinnovare, cinque stanze, accessori, caloriferi. Cassetta 43696 S SPI.

VILLA signorile moderna situata altipiano 4000 m2 giardino. Vendesi arredata prontingresso. Telefonare 36884 ore ufficio. 43552 S

Z. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, tutti comforts, Vicolo Castagneto, via S. Francesco, via Giulia, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1047 S

Z CONDOMINIO Duemila, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1047 S

12.000 mq. 250 m. fronte strada terreno adatto stazione carburanti vicino città vendesi prezzo convenientissimo, telefonare 68885 appuntamento. 43742 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari - Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nei giorno feriali precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

REGINA - CLARA - RECORD
LAVAMAT
3 LAVATRICI 3 CAPOLAVORI
AEG